



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'Allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm..

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 “*Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011*” (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 1° gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dagli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 modificati dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm..

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del T.U.E.L., introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina

contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);
- lo schema di bilancio, che si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 e ss.mm., punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del D.U.P. e riguardano principalmente:

- *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi, l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;*
- *l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato;*
- *gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- *i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*
- *i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;*
- *la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;*
- *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;*
- *la gestione del patrimonio;*
- *il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- *l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;*
- *gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;*
- *la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente*

in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

- *la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.“*

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** copre una durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario ed individua, per ogni singola missione di spesa, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti dalla Sezione Strategica ed i relativi obiettivi operativi da raggiungere.

La sezione operativa si costituisce di due parti:

- la prima parte in cui sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del D.U.P., i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- la seconda parte contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del D.U.P., delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario internazionale ed europeo per i riflessi che esso ha sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario nazionale e regionale, in particolare il Documento di Economia e Finanza (DEF), il Documento di Economia e Finanza Regionale - (DEFR);
- lo scenario locale, inteso come il concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi di governo, l'analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente e la definizione dei parametri economici finanziari essenziali, all'interno del quale si inserisce la nostra azione.

1.1.1 Scenario internazionale ed europeo

La sezione approfondisce i seguenti profili:

1. lo scenario economico internazionale;
2. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile;
3. La nuova Programmazione UE 2021 – 2027.

L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (*Sustainable Development Goal*, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 target.

L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha affidato all'Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030. La dimensione

planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal):

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Rapporto ASViS 2023: L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

(fonte ASViS)

L'ASViS elabora periodicamente indici sintetici che misurano il percorso dell'Italia e dei suoi territori verso gli SDGs. I 17 indici composti presentati si basano su indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat. Si segnala che, in virtù delle revisioni fatte dall'ISTAT relative ad alcune indagini, e per calibrare l'analisi rispetto agli impegni quantitativi che l'Italia si è data, principalmente connessi al PNRR, la lista degli indicatori elementari utilizzata per i composti è stata aggiornata nel corso dell'ultimo anno. A causa della mancanza di dati aggiornati al 2021, il Goal 11 (città e comunità sostenibili) e il Goal 12 (consumo e produzione responsabili), vengono pubblicati al 2020 mentre il Goal 14 (tutela degli ecosistemi marini) al 2019. Per il Goal 13 si è scelto di uniformare il composito proposto con quello utilizzato nell'analisi europea, che garantisce una maggiore omogeneità dell'informazione prodotta. Per le seguenti elaborazioni sono stati utilizzati dati aggiornati al 20 settembre 2022. I principali risultati Tra il 2010 e il 2021 migliorano 7 Goal: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), sistema energetico (Goal 7), innovazione (Goal 9), lotta al cambiamento climatico (Goal 13). Sono 5 i Goal dove la situazione peggiora: povertà (Goal 1), acqua (Goal 6), ecosistema terrestre (Goal 15), istituzioni solide (Goal 16) e cooperazione internazionale (Goal 17). Infine, per 2 Goal la situazione rimane sostanzialmente invariata: condizione economica e occupazionale (Goal 8) e disuguaglianze (Goal 10). Facendo un confronto con il quadro pre-pandemico del 2019, nel 2021 l'Italia evidenzia miglioramenti solo per due Obiettivi (Goal 7 e 8), mentre per due (Goal 2 e 13) nel 2021 si conferma il livello del 2019. Per i restanti dieci Obiettivi (Goal 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 15, 16 e 17), cioè la stragrande maggioranza dei 14 che è possibile analizzare, il livello registrato nel 2021 è ancora al di sotto di quello misurato nel 2019, a conferma che il Paese non ha ancora annullato gli effetti negativi della crisi pandemica.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Per questo Goal si registra un andamento negativo tra il 2010 e il 2015, causato dall'aumento della quota di persone in povertà assoluta (+3,4 punti percentuali) e di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (+3,6 punti percentuali). Dal 2015 inizia un lento miglioramento fino al 2019, grazie alla riduzione della percentuale di persone in grave deprivazione materiale e sociale (dal 12,1% al 6,4%) e di persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (dal 24,1% al 14,0%); questo miglioramento non è tuttavia sufficiente a tornare ai livelli del 2010. Nel 2020, con la pandemia, l'indice subisce un netto peggioramento, con un livello di povertà assoluta che si attesta al 9,4%, valore peggiore di tutti gli anni analizzati. Nell'ultimo biennio11 si registrano lievi segnali di ripresa, grazie alla riduzione della grave deprivazione materiale e sociale (-1,7 punti percentuali tra il 2020 e il 2022). Considerando il livello di disuguaglianze territoriali, tra il 2010 e il 2017 si assiste a un incremento delle differenze tra le diverse regioni: sia le migliori sia le peggiori cinque peggiorano il loro valore medio, ma queste ultime lo fanno con un'intensità decisamente maggiore rispetto alle prime. Dal 2017 al 2019 le disuguaglianze tornano a diminuire, in quanto le prime cinque regioni confermano il valore medio del 2017, mentre le ultime cinque migliorano, invertendo il precedente trend. Dal 2020, tuttavia, si registra un nuovo aumento delle differenze: le ultime cinque regioni arretrano le migliori cinque rimangono stabili. Rispetto al 2015, quindi, le disuguaglianze territoriali per il Goal 1 risultano sostanzialmente invariate.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

L'andamento positivo rilevato tra il 2011 e il 2015 è stato determinato dalla riduzione della quota di persone sovrappeso e dall'incremento delle coltivazioni biologiche. Dal 2015 in poi l'indicatore composito resta

sostanzialmente stabile, data la compensazione tra l'aumento della quota di superficie agricola utilizzata per le coltivazioni biologiche e la riduzione del numero di persone che hanno un adeguato regime alimentare. Nell'ultimo biennio si assiste a una riduzione della quota delle persone obese o in sovrappeso (44,5% nel 2022 rispetto al 45,9% del 2020) e di quelle che hanno un adeguato regime alimentare (16,8% nel 2022 rispetto al 18,7% del 2020). Continuano ad aumentare, invece, la superficie per le coltivazioni biologiche (arrivata nel 2021 al 17,4%) e gli investimenti in agricoltura. In termini di disuguaglianze tra le regioni, tra il 2010 e il 2022 si registra una sostanziale stabilità della distanza tra la media delle cinque regioni più performanti e quella delle cinque meno performanti, dovuta ad un leggero miglioramento di entrambe. La tendenza è confermata anche per gli anni influenzati dalla pandemia.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

L'indicatore composito evidenzia un andamento positivo sia tra il 2010 e il 2015, sia negli anni successivi, fino al 2019, soprattutto grazie al miglioramento della speranza di vita, che in questo periodo è aumentata di 1,4 anni. Nel 2020, si assiste a un significativo cambiamento, con una riduzione della speranza di vita e un aumento dei comportamenti a rischio per la salute, quali il consumo di alcol e il fumo. Nel biennio successivo si ha un lieve miglioramento, non sufficiente però a tornare ai livelli osservati nel 2019. A rallentare la ripresa dell'indice sono principalmente l'aumento del fumo e della sedentarietà, che dal 2019 in poi invertono il trend positivo osservato precedentemente: in particolare, la quota di persone che dichiara di fumare aumenta di 1,51 punti percentuali dal 2019 al 2022, mentre quella delle persone sedentarie cresce di 0,8 punti percentuali. Rispetto alle disuguaglianze regionali si assiste ad un aumento della differenza tra la media delle cinque regioni migliori e quella delle cinque peggiori. Ciò è dovuto al fatto che le top 5 migliorano a una velocità maggiore delle bottom 5, facendo sì che, a fronte di un miglioramento complessivo dell'indice medio nazionale, si registri un significativo aumento delle disuguaglianze interne al nostro Paese.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'indice composito segnala un andamento positivo tra il 2010 e il 2019, grazie all'aumento della quota di laureati (+7,8 punti percentuali) e alla riduzione dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-5,0 punti percentuali), anche se dopo l'adozione dell'Agenda 2030, cioè dal 2015 in poi, non si registrano variazioni significative. Il peggioramento del 2020, legato alla pandemia, è dovuto a una netta riduzione delle competenze in matematica e in italiano, mentre nel biennio 2021-2022 l'indice riprende a crescere, tornando al livello del 2019, grazie alla forte crescita della quota di popolazione che beneficia di formazione continua (dal 7,1% nel 2020 al 9,6% nel 2022) e dalla netta riduzione dell'uscita precoce (dal 14,2% nel 2020 all'11,5% nel 2022). Le distanze tra le regioni italiane aumentano tra il 2010 e il 2018: infatti, in termini di performance, le prime cinque migliorano con un'intensità superiore rispetto alle ultime cinque. Tra il 2019 e il 2021 le disuguaglianze rimangono stabili, mentre nel 2022 si osserva una leggera riduzione, dovuta al miglioramento delle ultime cinque regioni. Questo risultato non è comunque sufficiente a ridurre le disuguaglianze in modo significativo, tanto che il valore minimo della serie storica resta quello del 2010.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

L'indice presenta un valore stabile tra il 2010 e il 2015, periodo nel quale la maggiore presenza femminile nei consigli regionali e l'incremento del rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e quelli delle donne senza figli sono annullati dall'aumento del part-time involontario femminile. Tra il 2015 e il 2019 l'indice migliora significativamente per la crescita della speranza di vita femminile (+0,9 anni) e della quota di donne che conseguono un titolo universitario STEM (+2,0 punti percentuali). Nel 2020 si registra un forte peggioramento della situazione, dovuto all'impatto della pandemia, mentre nei successivi due anni si ha un nuovo miglioramento che consente all'indicatore di tornare ai livelli del 2019: in particolare, tra il 2020 e il 2022 aumenta il tasso di occupazione femminile (+2,9 punti percentuali) e si riduce quello del part time involontario femminile (-3,0 punti percentuali). Considerando il livello di disuguaglianze tra regioni, tra il 2010 e il 2019 le prime cinque aumentano il valore medio dell'indice, mentre le ultime cinque rimangono sostanzialmente stabili, determinando quindi un aumento delle differenze. Negli ultimi tre anni, invece, pur con alcune fluttuazioni dovute agli effetti della pandemia, le distanze tra i diversi territori rimangono sostanzialmente inalterate.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Si registra una sostanziale stabilità dell'indice tra il 2010 e il 2014, in quanto la riduzione delle famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto viene compensata, in negativo, dal peggioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile. Dal 2014 si assiste a un lento peggioramento dell'indicatore composito: la quota di famiglie insoddisfatte per la continuità nell'erogazione di acqua passa dall'8,7% del 2014 al 9,7% del 2022, e la percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete passa dal 59,9% del 2014 al 57,8% del 2020. In termini di disuguaglianze, si assiste a un incremento delle differenze regionali dal 2010 agli anni 2015-2016: mentre le migliori cinque regioni mantengono stabile il loro valore medio, le ultime cinque lo peggiorano. Successivamente, la disuguagliaza resta invariata, ma nel 2022 aumenta nettamente, visto che le cinque peggiori regioni riducono il loro valore medio con un'intensità maggiore delle cinque migliori.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'andamento positivo registrato tra il 2010 e il 2020 appare abbastanza continuo: in tale periodo migliorano la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (che passa dal 13,0% al 20,4%) e l'efficienza energetica (euro di valore aggiunto per tonnellate equivalenti di petrolio di consumi finali lordi di energia), che aumenta del 12,3%). Il miglioramento maggiore si evidenzia nel 2020, in concomitanza della pandemia e della conseguente riduzione dei consumi energetici. Nel 2021, con la ripresa economica, l'indice registra un peggioramento, tornando ai livelli antecedenti il 2019: si riduce al 19% la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo lordo (la produzione rimane stabile, mentre il consumo aumenta) e l'efficienza energetica torna ai livelli del 2017. Nel 2022 si assiste, invece, a un netto miglioramento grazie a un nuovo aumento dell'efficienza energetica (+6% rispetto all'anno precedente), mentre la quota di rinnovabili rimane stabile. Tra il 2010 e il 2019 le disuguaglianze territoriali restano invariate, a seguito di un andamento positivo simile per quanto riguarda le prime e le ultime cinque regioni. Nel 2020, invece, esse aumentano in quanto le migliori cinque regioni migliorano, mentre le peggiori cinque rimangono stabili rispetto al 2019. Nell'ultimo biennio, le differenze tra i due gruppi diminuiscono, ma non a sufficienza per tornare ai livelli pre-pandemia.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

L'indice peggiora tra il 2010 e il 2014 a causa della riduzione della quota di investimenti lordi sul PIL e dell'aumento del part-time involontario. La successiva, ma lenta, ripresa fino al 2019, dovuta alla riduzione dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET) e della mancata partecipazione al lavoro, non consente comunque di tornare ai livelli del 2010. Nel 2020, con la pandemia, la crescita dell'indice si arresta, per poi riprendere in maniera sostenuta negli ultimi due anni: nel biennio 2021-2022 si registra un netto aumento della quota di investimenti lordi sul PIL (passata dal 18,0% al 21,8%) e una forte riduzione della quota di NEET, che scende dal 23,7% al 19%. Le differenze tra le regioni aumentano fino al 2019: il valore medio delle prime cinque regioni rimane sostanzialmente stabile nei nove anni, mentre quello delle ultime cinque peggiora. Nel triennio 2020-2022, le disuguaglianze mostrano una leggera riduzione (in quanto le ultime cinque regioni migliorano con un'intensità maggiore delle migliori cinque), ma la distanza tra le top 5 e le bottom 5 rimane comunque superiore a quella registrata nel 2010.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Il netto miglioramento rilevato tra il 2010 e il 2018 è stato trainato dal forte aumento della quota di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+30,3 punti percentuali) e di quella delle imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (+21,9 punti percentuali). Dal 2018 al 2022, però, l'indice resta sostanzialmente costante: l'aumento della diffusione della banda larga viene compensato negativamente dalla riduzione della quota di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici, percentuale che non è ancora tornata ai livelli pre-pandemia (11,8% nel 2022 rispetto al 15,1% del 2019). La distanza tra le prime e le ultime cinque regioni non mostra variazioni rilevanti: dopo l'aumento manifestato tra il 2010 e il 2020 (le performance delle migliori cinque regioni sono aumentate più di quelle delle peggiori), nell'ultimo biennio si assiste a una riduzione delle disuguaglianze causata dalla riduzione del valore medio delle migliori cinque regioni. Questi andamenti riportano la situazione a quella riscontrata per il 2010.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISGUAGLIANZE

L'indice composito risulta sostanzialmente stabile per tutto l'arco di tempo considerato. Tra il 2010 e il 2021 migliorano gli indicatori relativi al tasso di occupazione giovanile, che passa dal 65,1% al 66,1%, e la quota di extracomunitari con permessi di soggiorno di lungo periodo, che aumenta dal 50,5% al 64,3%. Peggiorano invece nettamente il rapporto fra il reddito ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito (che passa da 5,7 a 6,2), e il rischio di povertà: infatti, la percentuale di persone con un reddito inferiore o pari al 60% del reddito mediano sul totale delle persone residenti aumenta dal 18,7% al 20,1%. La disuguaglianza territoriale resta sostanzialmente invariata tra il 2010 e il 2020, in quanto il valore medio delle migliori cinque regioni diminuisce allo stesso tasso di quello delle peggiori cinque regioni. Nell'ultimo biennio la distanza si riduce grazie al miglioramento del valore medio delle ultime cinque regioni, a fronte della stabilità delle prime cinque).

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Anche in questo caso l'indice composito presenta una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2022, dopo il lieve miglioramento registrato dal 2015 al 2018, anno nel quale si registrano i valori migliori degli indicatori relativi alla qualità dell'aria (misurata dal numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10, pari a 28 giorni) e alla quota di persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (71,0%). Tra il 2018 e il 2020, anche a causa della pandemia, aumenta l'uso dei mezzi privati per andare al lavoro e si riduce l'offerta del trasporto pubblico locale, che riprende nel biennio 2021-2022, nel corso del quale diminuisce l'abusivismo edilizio, pari nel 2022 al 15,1%. Tra il 2010 e il 2016 le differenze tra le migliori e le peggiori cinque regioni aumentano (le prime presentano una stabilità a fronte del peggioramento delle seconde) e poi si stabilizzano fino al 2019, con i due gruppi di regioni che registrano un andamento simile. Tra il 2019 e il 2022 le differenze diminuiscono: a fronte della stabilità delle prime cinque regioni, le ultime cinque evidenziano un miglioramento del loro valore medio, anche se non tornano ancora ai livelli del 2010.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

L'indice composito mostra un andamento positivo dal 2010 al 2020 grazie al miglioramento di tutti gli indicatori considerati, tra cui la quota di raccolta differenziata, che aumenta di 27,7 punti percentuali, e il consumo materiale pro capite, che diminuisce del 33%. È interessante osservare come, al contrario dei Goal a prevalente dimensione economica e sociale, il Goal 12 mostri nel 2020 un andamento positivo grazie al miglioramento della maggior parte degli indicatori analizzati, mentre nel 2021 si assiste a un'inversione di tendenza, causata principalmente dall'aumento del consumo materiale pro capite (+11,7%) e dalla diminuzione della circolarità della materia (-2,2 punti percentuali), che diminuisce per la prima volta in undici anni. Per quanto riguarda le disuguaglianze territoriali, non si registrano particolari variazioni nella distanza tra le migliori regioni e quelle peggiori, in quanto i due gruppi mostrano progressi della stessa entità. Ciononostante, è interessante osservare come nel 2021, anno nel quale peggiorano entrambi i gruppi, le cinque peggiori regioni arretrino a una velocità quasi doppia rispetto alle cinque migliori.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le emissioni di CO₂ e di gas climalteranti¹² diminuiscono tra il 2010 e il 2014, per poi aumentare fino al 2017 e nuovamente diminuire fino al 2019. Nel 2020 si assiste a una drastica riduzione delle emissioni, dovuta al parziale arresto delle attività economiche, compensata nel 2021 e nel 2022 dalla ripresa di tali attività, il che riporta il dato ai livelli osservati nel 2019.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

L'indicatore composito¹³ mostra un andamento complessivamente negativo: al di là di rilevanti oscillazioni, nel 2020 la situazione appare decisamente peggiore rispetto a quella registrata nel 2010. Ciò è dovuto al complessivo aumento degli stock ittici sovrasfruttati (+11,2 punti percentuali tra il 2014 e il 2020) e all'incremento dell'attività della pesca (+34,5% dal 2010 al 2018). Nel 2016 e nel 2019 si assiste a significativi miglioramenti, dovuti alla riduzione degli stock ittici in sovrasfruttamento, che però non vengono confermati nell'anno successivo.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

L'indice mostra un andamento costantemente negativo per tutti gli anni considerati: peggiorano gli indicatori relativi all'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, che nel 2021 si attesta al 7,1%, e alla quota di territorio a elevata e molto elevata frammentazione, che nel 2021 è pari al 44,7%. Rimane stabile, invece, la quota di aree terrestri protette, che tra il 2012 e il 2022 aumenta di soli 0,1 punti percentuali, raggiungendo il 21,7%. Anche le disuguaglianze territoriali peggiorano, ma in misura contenuta: le prime cinque regioni presentano, tra il 2010 e il 2022 una riduzione del composito lievemente inferiore a quella delle ultime cinque.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Il composito registra un'iniziale peggioramento, tra il 2010 e il 2013, a causa dell'aumento del tasso di reati predatori, passato in tale periodo da 16,5 a 24,2 reati per mille abitanti. Successivamente, l'indice migliora grazie alla riduzione del sovraffollamento delle carceri, all'aumento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni e alla diminuzione del tasso di reati predatori. Nel 2021, però, si assiste a un netto peggioramento dell'indice composito, dovuto al calo della partecipazione sociale, che diminuisce in un solo anno di 9,5 punti percentuali, attestandosi al 19,9%. La ripresa della partecipazione rilevata nel 2022 viene compensata, in negativo, dall'aumento delle truffe e delle frodi informatiche, facendo sì che l'indice complessivo presenti un andamento stabile, restando quindi a un livello nettamente inferiore a quello di due anni prima. Tra il 2010 e il 2019 le disuguaglianze territoriali si riducono: infatti, le cinque peggiori regioni migliorano a fronte della stabilità delle cinque migliori. Nel 2020, però, esse aumentano a causa del peggioramento delle ultime cinque regioni, non riassorbito negli anni seguenti, anche se nel 2022 si rileva comunque una minore dispersione territoriale rispetto al 2010.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Dopo il peggioramento dell'indicatore composito¹⁴ tra il 2010 e il 2015 dovuto a una riduzione della quota di importazioni dai Paesi in via di sviluppo, tra il 2015 e il 2019 si segnala una sostanziale stabilità: infatti, il leggero miglioramento dell'indicatore sulle importazioni dai Paesi in via di sviluppo viene compensato dalla riduzione della quota di tasse ambientali sul totale delle tasse, (- 0,2 punti percentuali). Nel 2020 il peggioramento dell'indice composito è legato agli effetti della pandemia, con il forte incremento del rapporto tra debito pubblico e PIL, che passa dal 134,1% al 154,9%. Tra il 2020 e il 2022 si assiste a una netta ripresa dell'indice, che torna quasi ai livelli del 2010, trainata dall'aumento delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo (+3,0 punti percentuali) e dalla riduzione di 10,5 punti percentuali del rapporto tra debito pubblico e PIL (154,9% nel 2020, 144,4% nel 2022)

La nuova programmazione UE 2021-2027

Il bilancio europeo di lungo termine, detto anche quadro finanziario pluriennale (“QFP”), è lo strumento principale a disposizione dell'Unione europea per dare concretezza alle priorità strategiche individuate, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su un periodo di 7 anni e il prossimo si aprirà nel 2021 per terminare nel 2027.

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio 2018, contiene interessanti novità per quanto riguarda la politica di coesione, la politica agricola e per la pesca, e i finanziamenti diretti europei.

Complessivamente, per il periodo 2021-2027, la Commissione propone un bilancio da 1.279 miliardi di euro, in impegni, espressi in prezzi correnti, ovvero tenendo conto dell'inflazione (equivalenti a 1.135 miliardi di euro espressi in prezzi del 2018), destinati ad una Unione europea a 27 Stati Membri. Una cifra pari all'1,114% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27.

La proposta di bilancio UE presentata dalla Commissione attraverso la Comunicazione “Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027”, e rispecchia alcune delle sfide che l'UE vuole affrontare nei prossimi anni, a partire dall'adattamento del bilancio stesso alla nuova situazione senza il Regno Unito dopo la Brexit (che comporta una perdita di risorse di circa 15 miliardi di euro) e, soprattutto, le nuove priorità sollecitate dagli Stati membri, ovvero immigrazione e frontiere, ricerca e innovazione, sicurezza e difesa, programmi per i giovani e nuovi strumenti per l'Eurozona.

L'iter che conduce all'approvazione definitiva del bilancio è composto da più passaggi: il regolamento relativo al QFP segue, infatti, una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Alla proposta della Commissione, fa seguito il negoziato con i governi e con il Parlamento europeo che potrebbe dare luogo ad alcune modifiche rispetto alle cifre e ridimensionare le novità. Il Consiglio adotterà poi il regolamento sul QFP all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Tale procedura di approvazione prevede che il Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta, possa approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non possa emendarla. Tranne poche eccezioni, le normative settoriali vengono adottate mediante la procedura legislativa ordinaria, in cui il Consiglio e il Parlamento decidono congiuntamente su un piano di parità.

La proposta di bilancio presentata dalla Commissione europea è figlia di due eventi particolarmente traumatici per l'Unione verificatisi nel setteennato in corso, ovvero la crisi economica e sociale e il forte aumento (e la conseguente gestione) dei flussi migratori. In questo senso, la proposta si pone in coerenza con il discorso sullo Stato dell'Unione del 2016 di Juncker, in cui il presidente auspicava "un'Europa migliore che protegge, che dà forza, che difende", ma anche con le priorità emerse dalle consultazioni pubbliche che hanno coinvolto i cittadini europei nei mesi precedenti.

A fronte di sfide così complesse, già da alcuni anni, ma nel prossimo bilancio in modo ancora più incisivo, la Commissione individua nell'innovazione una modalità di risposta europea, che assume così un carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti.

Nelle intenzioni dell'esecutivo europeo la Politica di coesione sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Fondo di Coesione e FESR saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle "cose": ricerca e innovazione, sostegno alle PMI, transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il FSE+ investirà nelle "persone" per metterle nelle condizioni di acquisire o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione e per promuovere l'inclusione sociale.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226 miliardi in sette anni, mentre al FSE+ 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.

Novità della proposta della Commissione è il FSE+ che assemblerà insieme le risorse assegnate, nel periodo attuale 2014-2020, al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute.

Per il FESR viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e le riforme strutturali degli Stati Membri (in particolare attraverso i Programmi Nazionali di Riforma) attraverso il nuovo Reform Support Programme a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Per la Politica Agricola Comune (PAC) la Commissione ha confermato il ricorso ai seguenti Fondi:

- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) – 286 miliardi di euro
- Fondo nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – 78,8 miliardi di euro

Obiettivi prioritari della PAC sono:

- il rafforzamento del settore agricolo affinché sia innovativo e resiliente;
- il sostegno alle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico;
- il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali.

Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sostenibilità della produzione agricola, come la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e gli standard di benessere ambientale e animale.

All'ambito marittimo e della pesca è confermato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con un importo di 6,1 miliardi di euro: obiettivo è il sostegno alla pesca sostenibile e alle comunità costiere che dipendono dalle attività economiche legate al mare.

Un importante capitolo di spesa è confermato per ciò che riguarda i finanziamenti diretti europei, vale a dire i cosiddetti Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE. Infatti, la Commissione europea ha previsto un aumento considerevole delle risorse a favore dei PGD, dei quali si citano i più conosciuti:

- Horizon Europe, che sulla scia di Horizon 2020 sarà il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, con un importo di 97,6 miliardi di euro. Il Programma sarà organizzato in tre pilastri: Scienza aperta, Sfide globali e competitività industriale, Open Innovation;
- Erasmus+, dedicato all'istruzione, formazione, giovani e sport, potendo contare su 30 miliardi di euro;
- LIFE, che si conferma il Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima, con 5,45 miliardi di euro;
- Europa Creativa, il Programma che sostiene la cultura europea, con 1,85 miliardi di euro;
- Giustizia, Diritti e Valori, che riunisce gli attuali Programmi "Diritti Uguaglianza e Cittadinanza", "L'Europa per i cittadini" e "Giustizia" e al quale la Commissione Juncker propone di assegnare 947 milioni.

Infine, la Commissione europea ha proposto la creazione del Digital Europe Programme, vale a dire un'iniziativa dedicata alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, prevedendo investimenti nell'informatica e nei dati, nell'intelligenza artificiale, nella cybersecurity e nelle abilità digitali avanzate. Nelle intenzioni della Commissione il Digital Europe Programme potrà disporre di 9,194 miliardi di euro.

Horizon Europe

Infatti, il documento propone, innanzitutto, un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi di euro. In secondo luogo, l'enfasi nei confronti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale) intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell'ambito del pilastro "Mercato unico, innovazione e agenda digitale".

Europa digitale

Una forte enfasi sull'innovazione è un aspetto che contraddistingue, innanzitutto, anche il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell'UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell'Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza e le competenze digitali avanzate, con l'obiettivo di fare dell'Europa un'eccellenza in questi ambiti, ma anche di consentire che queste tecnologie siano ampiamente accessibili e usate in tutti i settori dell'economia e della società da parte delle imprese e del settore pubblico.

EU Invest

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l'obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione (per una dotazione di fondi pari a 11,25 miliardi di euro); piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU, che sarà attivo dal 2021 al 2027, muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d'atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l'innovazione. Il programma sarà dato dall'accorpamento di una molteplicità di strumenti finanziari in un unico programma, fra cui anche il futuro InnovFin.

Programma spazio

Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l'innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell'Unione. Il nuovo programma spaziale garantisce il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti e introduce una serie di nuovi elementi, volti, ad esempio, a favorire un'industria spaziale forte e innovativa. La proposta odierna si basa sulla strategia spaziale per l'Europa dell'ottobre 2016 e sulla strategia di politica industriale

presentata dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell’Unione 2017. Entrambe rappresentano una visione strategica per un’industria intelligente, innovativa e sostenibile in risposta alla crescente concorrenza globale e alle importanti evoluzioni tecnologiche.

Fondo europeo per la difesa

Ulteriore importante novità, in linea con le preoccupazioni della Commissione, è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, presentato in una prima versione nel giugno 2017 e riproposto nel bilancio 2021-2027, con una dotazione di 13 miliardi di euro. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni. Ancora una volta la spinta sull'innovazione è evidente, in quanto la Commissione, attraverso il Fondo, vuole posizionare l'UE tra i 4 principali investitori europei in ricerca e tecnologia nel settore della difesa in Europa, in quanto catalizzatore per una base industriale e scientifica innovativa e competitiva. Viene promossa, in particolare, l'innovazione dirompente, con il 5% dei finanziamenti destinati alla tecnologia di rottura e ai materiali innovativi che consentono all'UE di rafforzare la propria leadership tecnologica a lungo termine.

Politica agricola comune

Infine, anche un programma come la Politica Agricola Comune (PAC), nella nuova proposta di bilancio deve necessariamente guardare ad un’ottimizzazione dell’utilizzo dei fondi, anche in ottica innovativa. Una PAC più moderna, infatti, si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell’ipotesi della Commissione, l’innovazione si conferma, anche per la prossima programmazione, uno dei principali driver, in grado di consentire all’Unione Europea di rispondere a vecchie e nuove sfide, garantendone la competitività sul piano internazionale e uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

Politica di coesione

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata “Sviluppo regionale e politica di coesione”. Secondo la proposta, tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione e continueranno ad essere suddivise in tre categorie: Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate.

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici:

- una Europa più intelligente, mediante l’innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
- una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- una Europa più sociale, che sostenga l’occupazione di qualità, l’istruzione, le competenze professionali, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l’UE.

La maggior parte degli investimenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC), di cui l’Italia non beneficia, sarà incentrata sui primi due obiettivi: una Europa più intelligente e una Europa più verde. Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l’obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all’azione per il clima.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l’Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti oltre 100 miliardi di euro (anch’essi a prezzi correnti).

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora prevalentemente sul PIL pro capite, ma con l’aggiunta di nuovi criteri per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate):

disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

La Commissione propone un corpus unico di norme per 7 fondi UE attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione
- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione.

L'obiettivo è facilitare le sinergie esistenti, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una revisione intermedia che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025.

La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai performance framework dei programmi. Entro certi limiti, sarà anche possibile trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Il 6% della dotazione del Fondo FESR sarà destinato ad investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile a livello nazionale.

Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

Nel periodo 2021-2027, la cooperazione interregionale e transfrontaliera verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

- per i programmi Interreg verranno stanziati 9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati membri presso le quali si

registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la cooperazione istituzionale e contribuiranno allo sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico.

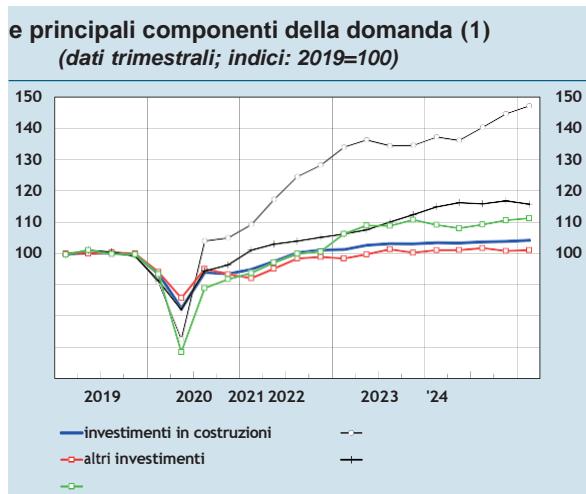
- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su base volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento “investimenti interregionali per l'innovazione” ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

1.1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del governo

La fase ciclica

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL ha segnato un'espansione sul periodo precedente pari allo 0,3 per cento.



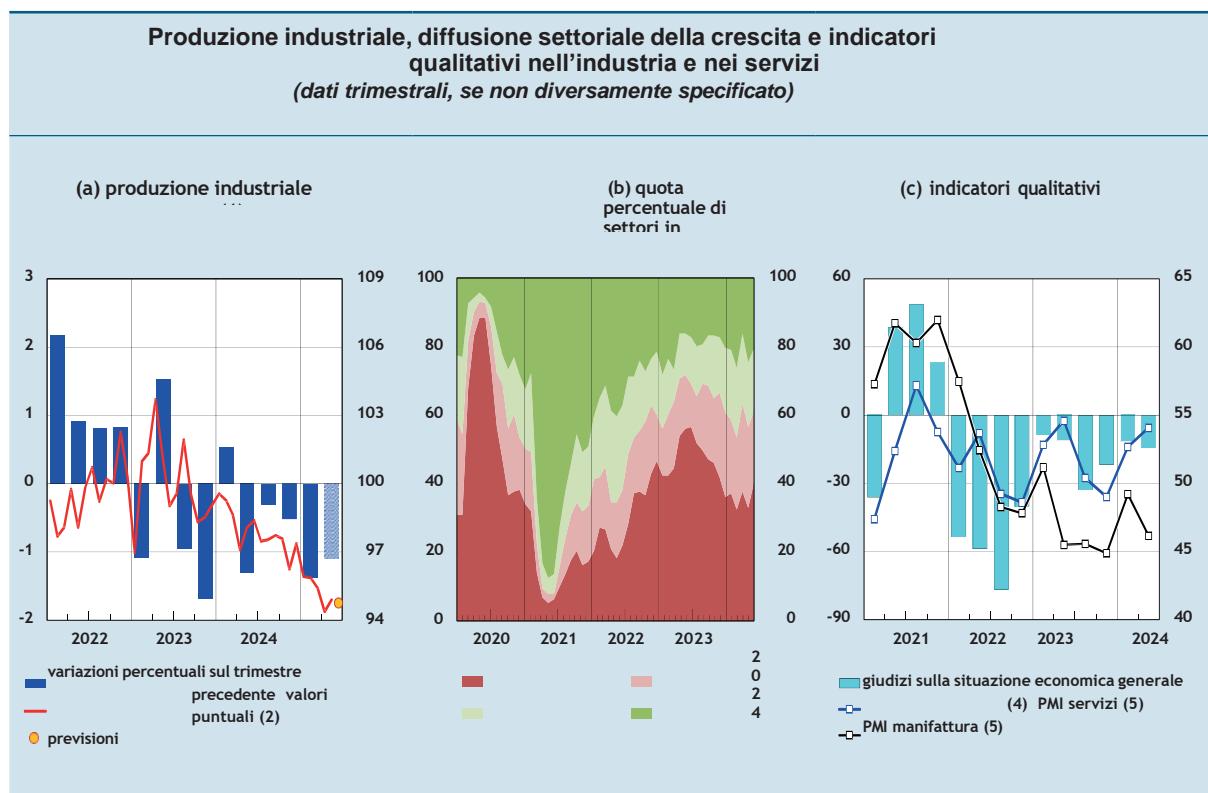
Fonte: Bollettino Banca d'Italia – elaborazioni ISTAT

Il principale sostegno alla crescita è derivato dalla domanda estera netta, per effetto sia dell'incremento delle esportazioni (0,6 per cento, in particolare quelle dei servizi alle imprese) sia del calo delle importazioni (-1,7 per cento). I consumi delle famiglie sono tornati a salire, recuperando solo parte della netta flessione del trimestre precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno rallentato: l'aumento della spesa in costruzioni, ancora sostenuto ma meno marcato rispetto agli ultimi mesi del 2023, si è associato a una decisa diminuzione della spesa per impianti, macchinari e beni immateriali. Infine, dopo aver sottratto quasi un punto e mezzo al prodotto nella media del 2023, la variazione delle scorte ha di nuovo fornito un contributo negativo alla dinamica del PIL (-0,7 punti percentuali). Il valore aggiunto è tornato a ridursi nell'industria in senso stretto, mentre è nettamente cresciuto nell'agricoltura e nelle costruzioni. Queste ultime hanno continuato a beneficiare all'inizio dell'anno del protrarsi dei lavori commissionati prima della rimodulazione del Superbonus. Nei servizi l'attività ha più che recuperato la lieve flessione segnata alla fine del 2023, grazie all'espansione nei comparti finanziario e assicurativo, nelle attività professionali e in quelle connesse con il tempo libero. Sulla base delle stime del Bollettino di Banca d'Italia, nel secondo trimestre l'attività economica avrebbe continuato ad aumentare a un ritmo moderato, ancora sostenuta dalla crescita dei servizi, in particolare nelle componenti legate al turismo, mentre sarebbe proseguita la flessione della produzione manifatturiera. Il valore aggiunto delle costruzioni sarebbe sceso, in connessione con la riduzione dei benefici fiscali legati al Superbonus. Dal lato della domanda, la prosecuzione dell'espansione delle esportazioni e del recupero dei consumi si sarebbe associata a un andamento meno favorevole degli investimenti.

L'indicatore Ita-coin, che depura la crescita dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su livelli prossimi allo zero nella media del secondo trimestre. In base alle proiezioni macroeconomiche più recenti di Banca d'Italia, il prodotto aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024 (0,8 senza considerare la correzione per le giornate lavorative), dello 0,9 nel 2025 e dell'1,1 nel 2026 (cfr. il riquadro: Lo scenario macroeconomico pubblicato in giugno).

Le imprese

In maggio la produzione industriale è aumentata, recuperando solo in parte il calo di aprile.



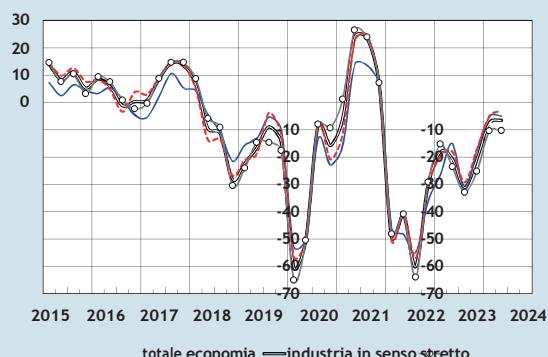
Fonte: Bollettino Banca d'Italia – elaborazioni ISTAT

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più della metà dei comparti dell'attività manifatturiera risultano in contrazione, in misura più accentuata nelle industrie tessili, in quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto e in quelle metallurgiche. Cresce invece la produzione delle industrie alimentari. Nel secondo trimestre l'indice PMI per la manifattura è rimasto al di sotto della soglia di espansione, risentendo in particolare della diminuzione dei nuovi ordini. Nelle inchieste qualitative le imprese indicano la debolezza della domanda quale ostacolo principale all'attività; la produzione di beni di investimento risente anche dell'incertezza che caratterizza le modalità operative degli incentivi connessi con il piano Transizione 5.0. Le stime del Bollettino di Banca d'Italia per giugno – basate sui consumi di elettricità e di gas, sul traffico autostradale e su rotaia, nonché sugli indicatori qualitativi sulla fiducia e sulle aspettative delle imprese – suggeriscono un nuovo calo dell'attività industriale nella media del secondo trimestre, meno marcato rispetto a quello dei primi tre mesi dell'anno; la flessione dell'attività è in atto dal secondo semestre del 2022. In giugno gli indici PMI per il settore terziario, sostenuti dai miglioramenti della domanda, sono rimasti su valori coerenti con l'espansione. In primavera gli indicatori di fiducia relativi ai servizi turistici e ricreativi hanno mostrato una dinamica favorevole (cfr. il riquadro: I recenti andamenti del settore del turismo in Italia). L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator, IESI) si è leggermente ridotto nel secondo trimestre in tutti i maggiori comparti, permanendo su livelli più contenuti nella manifattura. Anche dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra maggio e giugno emergono segnali di un lieve peggioramento per il trimestre in corso, in particolare per le imprese delle costruzioni e, in misura minore, per quelle dell'industria. Gli investimenti hanno decelerato nel primo trimestre del 2024 (0,5 per cento, dal 2,0 nei mesi autunnali).

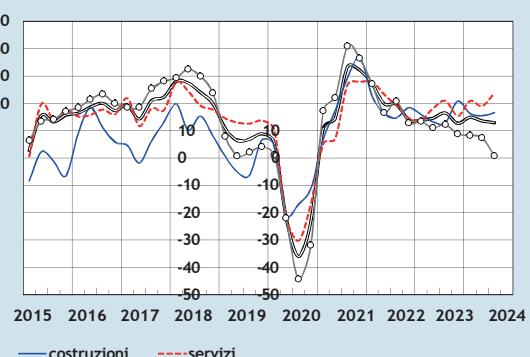
La spesa per costruzioni, soprattutto nella componente delle abitazioni, ha rallentato dopo il marcato aumento nei due trimestri precedenti; è scesa la spesa per impianti, macchinari e armamenti, con l'eccezione di quella per mezzi di trasporto e proprietà intellettuale. In base alle indicazioni dell'Associazione italiana leasing (Assilea), l'acquisto di beni strumentali ha risentito anche dell'incertezza legata ai decreti attuativi della normativa connessa con il piano Transizione 5.0. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese confermano per il secondo trimestre giudizi negativi sulle condizioni per investire, sostanzialmente invariati rispetto a quelli dell'inizio dell'anno.

**Giudizi sulle condizioni per investire e attese sulla spesa per investimenti
(dati trimestrali; punti percentuali)**

(a) giudizi sulle condizioni per investire



(b) attese sugli investimenti nell'anno di riferimento



Fonte: Bollettino Banca d'Italia – elaborazioni ISTAT

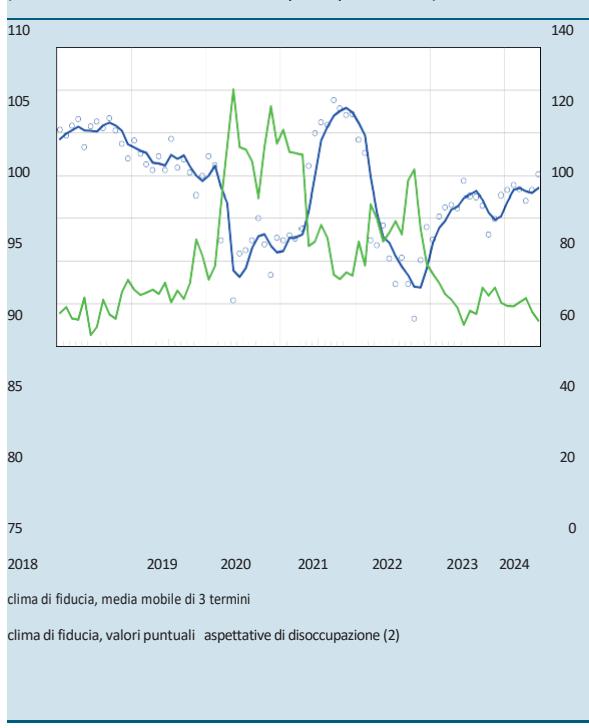
Il saldo tra la percentuale di aziende che si attendono per il 2024 un'espansione della spesa nominale per investimenti rispetto all'anno precedente e la quota di quelle che ne prevedono una riduzione è aumentato nei servizi e si è mantenuto stabile nelle costruzioni, collocandosi su valori positivi in entrambi i settori; ha invece subito un forte calo per le imprese industriali, raggiungendo livelli prossimi allo zero e minimi dall'inizio del 2021.

Le famiglie

Nel primo trimestre di quest'anno la spesa delle famiglie è aumentata dello 0,3 per cento in termini reali, dopo essere scesa dell'1,4 nel periodo precedente. Il parziale recupero ha riflesso la crescita degli acquisti dei beni durevoli e non durevoli, a fronte di una diminuzione della spesa per servizi e per beni semidurevoli. I consumi hanno beneficiato del buon andamento dell'occupazione e della vigorosa ripresa del potere d'acquisto, ma sono stati frenati dal recupero della propensione al risparmio che, dopo i livelli minimi toccati tra il 2022 e il 2023, ha superato i valori pre-pandemici. Sulla base delle stime degli analisti di Banca d'Italia i consumi sarebbero cresciuti anche nel secondo trimestre, seppure a un ritmo ancora modesto. L'indicatore di Confcommercio segnala per la media di aprile e maggio una sostanziale stabilità degli acquisti di servizi a fronte della debolezza della spesa per beni. Analisi di Banca d'Italia suggeriscono tuttavia che nei mesi primaverili i flussi turistici abbiano fornito un sostegno significativo ai consumi. Il clima di fiducia dei consumatori in giugno è salito per il secondo mese consecutivo, grazie al miglioramento di tutte le componenti, esclusi i giudizi sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale del risparmio.

Clima di fiducia dei consumatori (1)

(dati mensili; indici: 2018=100 e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei 3 mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole 2 osservazioni disponibili. — (2) Saldo tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

I prezzi delle abitazioni nel primo trimestre del 2024 si sono mantenuti sostanzialmente invariati rispetto al quarto del 2023; nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente mostrano un contenuto aumento (1,7 per cento; 0,8 al netto dell'inflazione al consumo), soprattutto per il rincaro degli immobili di nuova costruzione (5,4 per cento). Nel primo trimestre del 2024 le compravendite sono tornate a diminuire in termini congiunturali. Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto dalla Banca d'Italia la scorsa primavera, ha continuato ad attenuarsi il pessimismo degli agenti immobiliari sull'evoluzione delle condizioni del mercato, sia a breve sia a lungo termine; inoltre la quota di operatori che si attende un calo dei prezzi nel secondo trimestre si è ridotta, pur restando superiore a quella che ne prefigura un rialzo. La capacità di accesso al mercato – misurata dal rapporto tra il costo di acquisto mediante mutuo ipotecario e il reddito disponibile delle famiglie – è migliorata pur rimanendo inferiore ai valori medi dell'ultimo decennio, per via dei tassi di interesse ancora alti. Con riferimento al mercato delle locazioni, gli operatori del settore intervistati nell'ambito del sondaggio congiunturale hanno confermato le pressioni al rialzo sui canoni di affitto: la quota degli agenti che hanno riscontrato rincari è salita ai massimi dall'avvio dell'indagine nel 2013. Questo andamento riflette sia la carenza di offerta – in parte causata dalla preferenza dei proprietari per affitti

a breve termine, in particolar modo nelle aree urbane – sia l’incremento della domanda, connesso con le condizioni ancora restrittive di accesso ai mutui.

Il mercato del lavoro

Secondo i dati dei Conti economici trimestrali (CET), nel primo trimestre di quest’anno il numero di occupati ha continuato a salire (0,4 per cento), per effetto della crescita sia dei dipendenti a tempo indeterminato sia degli autonomi; si è invece ridotto il numero di lavoratori a termine. Questa dinamica ha riguardato tutti i comparti del settore privato, inclusa la manifattura, dove l’occupazione aveva ristagnato nel trimestre precedente. Le ore lavorate sono aumentate più del numero di occupati (0,6 per cento); la produttività oraria del lavoro è quindi ancora diminuita, anche se a un ritmo meno intenso rispetto allo scorso del 2023.

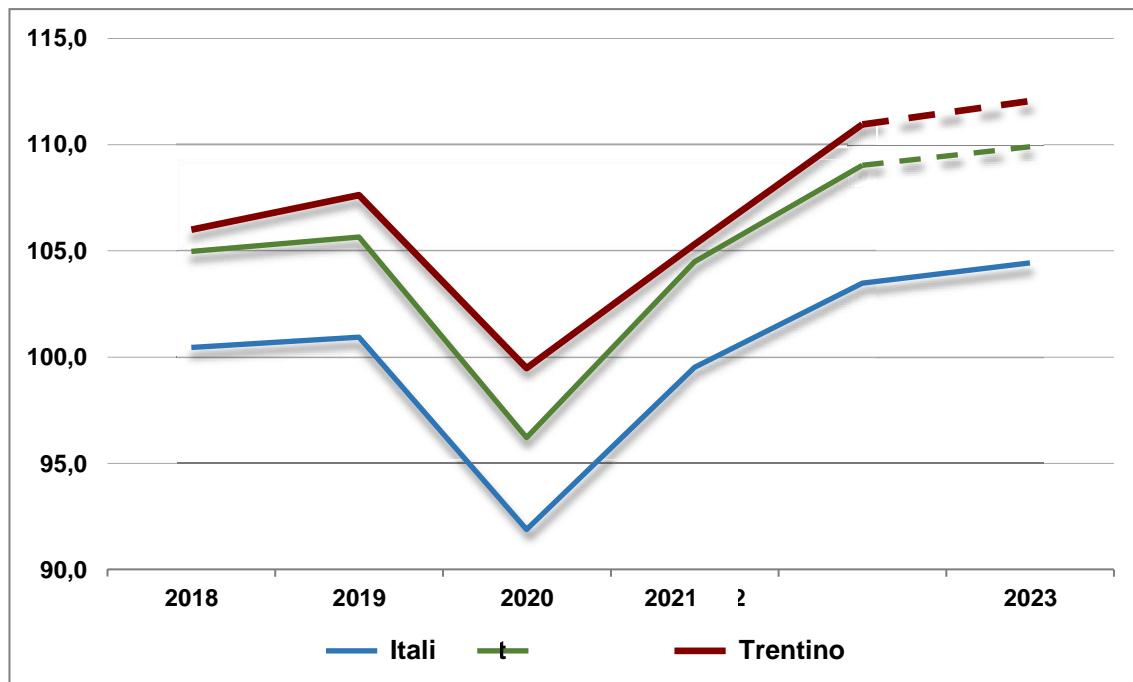
Il tasso di attività è rimasto stabile (al 66,9 per cento) su livelli massimi dall’inizio delle rilevazioni campionarie: il calo della partecipazione dei giovani tra 15 e 34 anni è stato compensato dall’incremento di quella delle fasce di popolazione più mature, in linea con la tendenza osservata dal 2012, anche per effetto delle riforme previdenziali. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, al 7,2 per cento, un valore di poco superiore a quello medio dell’area dell’euro (0,7 punti percentuali in più; erano 2,3 punti alla fine del 2019). Secondo i dati provvisori dell’RFL, nel bimestre aprile-maggio l’occupazione ha continuato a salire. La crescita ha riguardato tutte le fasce di età eccetto quella 15-34 anni, che ha registrato una diminuzione dopo la stagnazione del primo trimestre. Il tasso di partecipazione si è mantenuto su livelli elevati grazie all’incremento della componente femminile, che ha compensato il lieve calo tra gli uomini. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, al 6,8 per cento. Le aspettative delle imprese sull’occupazione nei tre mesi successivi, rilevate a giugno dalla Commissione europea, restano positive sia nei servizi sia nell’industria. Nei primi tre mesi dell’anno le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono salite del 3,4 per cento su base annua, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (3,0 per cento), per effetto degli aumenti erogati in alcuni comparti della manifattura e nel settore del credito e delle assicurazioni. La crescita è stata più contenuta nel complesso dell’economia, principalmente per il venire meno degli effetti statistici legati all’erogazione anticipata – a dicembre del 2023 – dell’intera indennità di vacanza contrattuale relativa al 2024 per i dipendenti a tempo indeterminato nelle Amministrazioni statali, come previsto dal DL 145/2023.

1.1.3 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



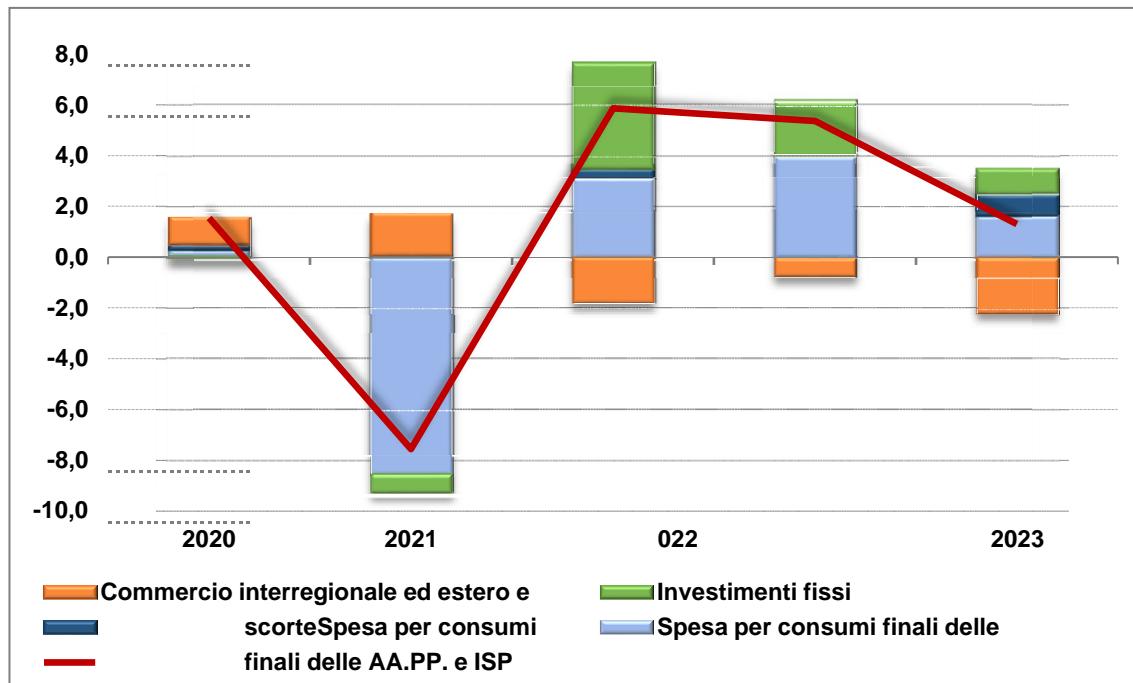
La dinamica del PIL comprende le nuove stime territoriali diffuse da Istat a dicembre 2023.

Fonte: Istat, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale).

Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import. In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Il contributo alla crescita



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Dopo un avvio d’anno positivo l’economia trentina ha rallentato

Nel corso del 2023 la crescita dell’economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell’indagine congiunturale della Camera di Comercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone performance delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell’industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell’industria del legno e del mobilio, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell’anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica.

La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell’11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l’Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%).

Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del Superbonus hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell’inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell’aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all’anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati.

È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l’apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (non market) e dai servizi alla persona.

Riscontri positivi si rilevano anche dall’alto della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento

turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino.

I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia).

Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Importante l'impulso dei consumi turistici

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero.

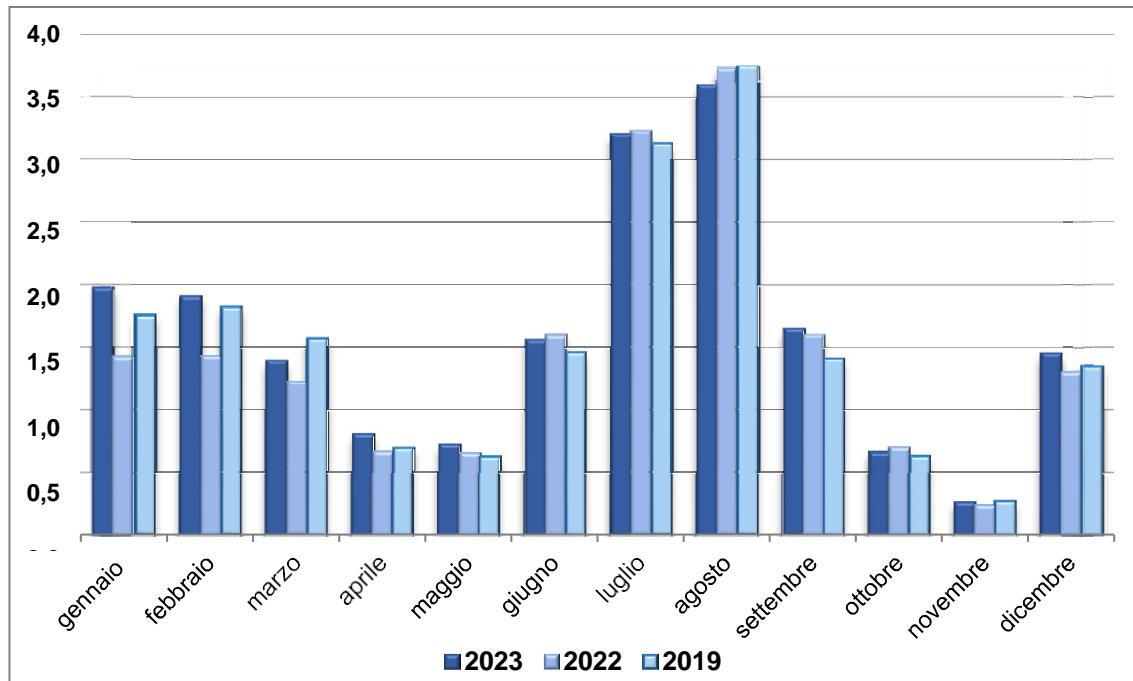
Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero.

Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive.

Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%).

Movimento turistico mensile – 2019, 2022 e 2023

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: ISPAT, Movimento negli esercizi ricettivi – elaborazioni ISPAT

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)¹⁰, registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

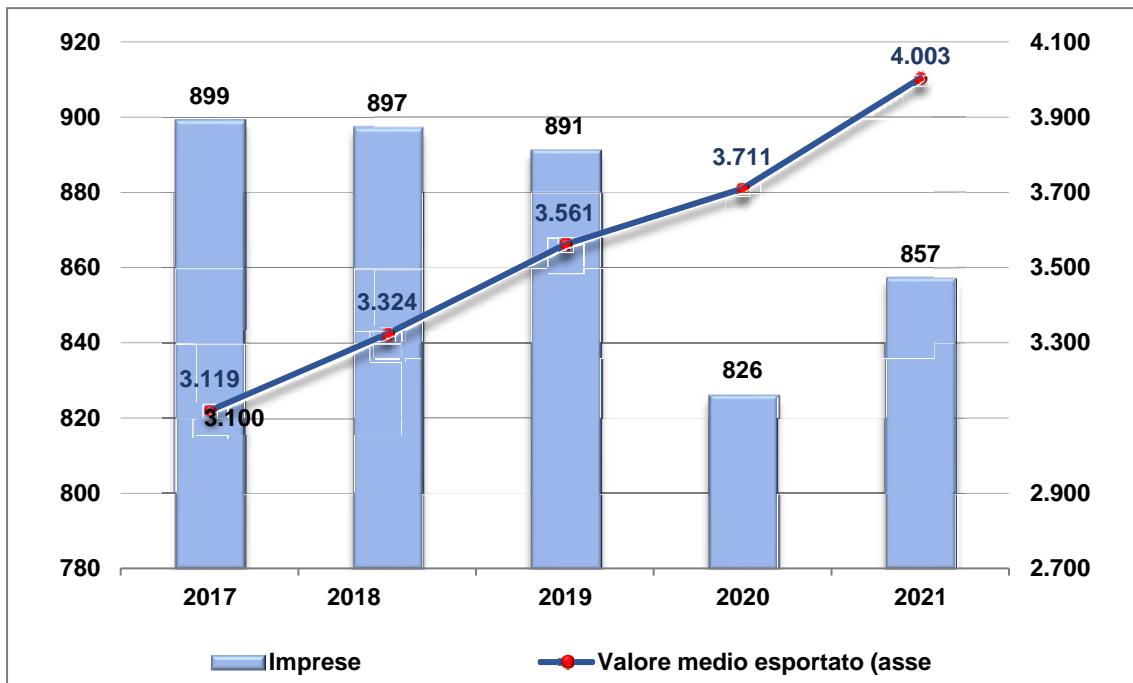
Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2023 al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), ma molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023).

Il livello di internazionalizzazione commerciale misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa, mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia.

Margine intensivo ed estensivo del commercio con l'estero in Trentino

(valori assoluti)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

In generale le esportazioni provinciali rimangono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del 58,7% del valore esportato, mentre le prime cinque imprese si attestano intorno al 30,8%.

Anche in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 74% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (circa il 15% del valore), in particolare l'America settentrionale.

Il mercato del lavoro trentino

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023 si contano nell'economia provinciale oltre 245 mila occupati, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono circa 9,5 mila e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. In flessione gli inattivi in età lavorativa. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato si riflette positivamente sui relativi tassi. In particolare, il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Confronti territoriali del tasso di occupazione, disoccupazione e attività

(valori percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Trentino	68,5	70,2	5,0	3,8	72,2	73,0
Alto Adige	74,3	74,4	2,9	2,0	76,6	75,9
Nord-est	68,9	70,5	5,5	4,4	72,9	73,8
Italia	59,0	61,5	9,9	7,7	65,7	66,7
Ue27	-	70,4	-	6,1	-	75,0

Fonte: Istat ed Eurostat – elaborazioni ISPAT

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un generale miglioramento dei principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo alla Ue27 (75%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%).

Il tasso di disoccupazione è calato di oltre un punto percentuale fino al 3,8% del 2023, dato ormai prossimo a valori frizionali e più alto rispetto al solo contesto altoatesino.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

(valori percentuali, differenza in punti percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	-12,7	-11,4	2,0	1,7	-11,8	-10,5

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

I divari di genere, pur restando significativi, hanno evidenziato una progressiva riduzione. Relativamente al tasso di attività provinciale, il divario tra i generi è passato da 11,8 punti percentuali del 2019 a 10,5 del 2023, anno in cui il tasso di attività femminile è stimato al 67,7%, mentre quello maschile al 78,2%. Il divario tra generi si è ridotto nel tempo anche con riferimento al tasso di occupazione (15-64 anni), da 12,7 punti percentuali del 2019 a 11,4 del 2023. Nel 2023 il tasso di occupazione maschile si attesta infatti al 75,9%, mentre quello femminile al 64,5%. Differente la dinamica del tasso di disoccupazione che, pur registrando una diminuzione per entrambi i generi, ha registrato un calo più significativo per la componente femminile.

I divari di genere sono confermati anche con riferimento alla retribuzione: il Gender Pay Gap, ovvero la differenza delle retribuzioni medie giornaliere tra uomini e donne, per lavoratori a tempo pieno in Trentino al 2022 risulta pari al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale).

Tassi di disoccupazione per classi di età in Trentino

(valori percentuali)

	2019			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	10,1	13,9	11,7	12,3	15,0	13,4
25-34 anni	5,2	9,1	7,0	3,3	4,7	3,9
15-74 anni	4,1	6,1	5,0	3,0	4,7	3,8

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Il miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro non ha interessato tutte le classi di età in egual misura. In Trentino, nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile scende infatti al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24 anni si osserva un aumento del relativo tasso che passa dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano.

Guardando ai livelli retributivi, il Trentino presenta un gap rispetto ai tradizionali territori di confronto. Le retribuzioni sono generalmente inferiori a quelle dell'Alto Adige; anche il differenziale rispetto al Nord-est e all'Italia è in prevalenza a sfavore dei lavoratori trentini. Ciò vale in particolare per le retribuzioni medio-alte, mentre nei livelli retributivi inferiori i lavoratori ricevono, in generale, un compenso leggermente superiore agli altri territori. In altre parole, il divario retributivo si amplia al crescere della professionalità.

La questione salariale è quindi un tema rilevante che si affianca alla sempre maggiore difficoltà denunciata dalle aziende di reperire lavoratori qualificati in possesso delle competenze richieste da un mercato del lavoro sempre più specializzato.

1.1.4 Il contesto sociale

Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all'apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. Questi andamenti sono confermati dai dati provvisori relativi all'anno 2023. L'immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L'età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l'età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L'età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l'innalzamento dell'età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura demografica, oltre all'allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane.

Queste dinamiche avranno conseguenze di carattere demografico, sociale ed economico. Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, la riduzione delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, se non integrati, rafforzeranno la spirale della decrescita. Rispetto ai possibili scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta e, viceversa, una minore incidenza dei giovani.

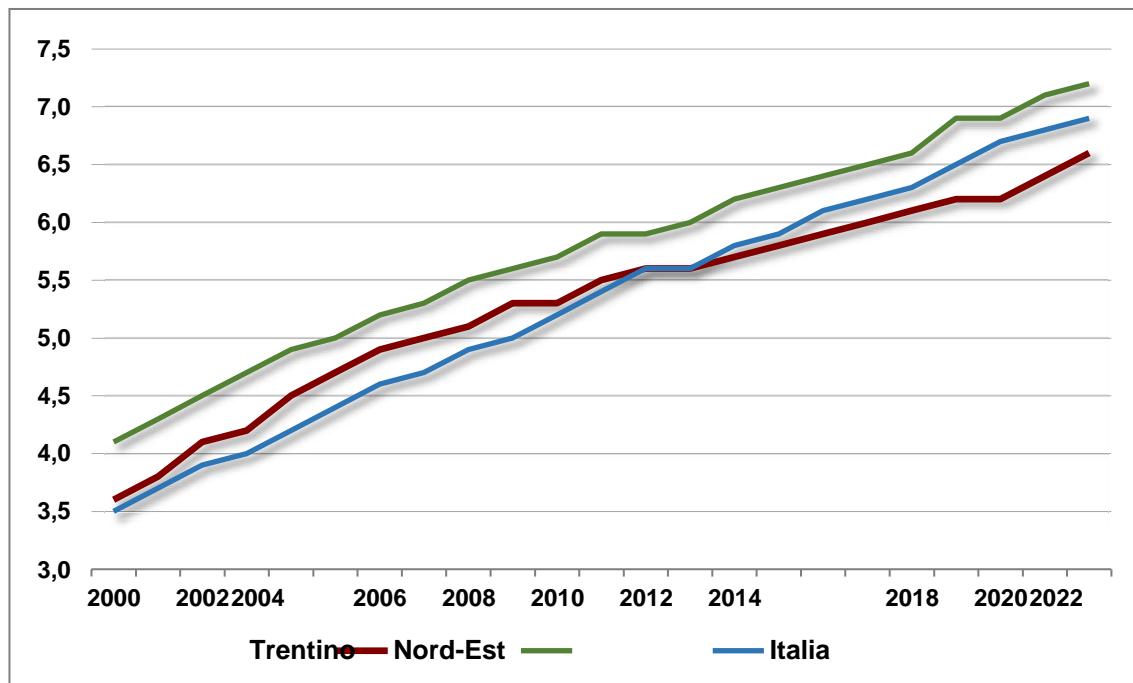
Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori over 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul mismatch domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi.

Infine, l'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo.

Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica.

Popolazione di oltre 80 anni

(valori percentuali)



Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Questo vuol dire che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino.

Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocomponenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili.

In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane una preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022, ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardio- chirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

La struttura del sistema educativo nel Trentino è capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34 istituti secondari superiori e 24 centri di formazione (IeFP). La collaborazione con istituti di ricerca e

fondazioni accresce la diffusione e la produzione della conoscenza. L'alta partecipazione alle attività educative, anche a livelli superiori, permane, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo. Gli studenti trentini mostrano performance elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Tuttavia, emerge una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di matricole di genere femminile. Sebbene le laureate in materie scientifiche siano in aumento, rappresentano meno della metà dei laureati in tali materie.

Nel contesto sociale del Trentino, si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita. Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione mostra un apprezzamento positivo per la propria salute, con un'alta percentuale, pari all'88,4%. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è notevolmente elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 27,3% dei trentini manifesta un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. In entrambi i casi sono le donne a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini.

Notevole l'impegno altruistico e senza fini di lucro in settori diversi, quali assistenza sociale, ambiente, cultura, sport, sanità e diritti umani. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni. La pandemia ha influito su questa diminuzione, causando anche un cambiamento nelle prospettive future della popolazione. La fiducia tra i residenti è rimasta elevata nel 2023, ma sono aumentate le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni. Le donne sembrano recuperare da questa tendenza pessimistica, mentre gli uomini continuano a manifestare un calo nell'ottimismo per il futuro.

La popolazione trentina si distingue per la partecipazione attiva alla vita culturale. Nonostante un calo nel 2020 a causa della pandemia, la partecipazione si sta riposizionando su valori pre-pandemia. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha visto una crescita costante, con una percentuale di spesa dell'8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

1.1.5 Il PNRR in Trentino

A giugno 2024 la stima del plafond di risorse PNRR già assegnate o in assegnazione al Trentino ammonta a circa 1,33 miliardi di euro.

A fini di coordinamento la Provincia autonoma di Trento ha attivato una Cabina di regia e una task force PNRR (Delibera nr. 1825 del 29 ottobre 2021), in sinergia con il gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni trentini con la struttura provinciale competente in materia di enti locali. In data 30 dicembre 2022 è entrata in vigore la Legge provinciale 29 dicembre 2022, n. 20 che all'art. 16 ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di una Unità di missione strategica per favorire lo svolgimento delle attività di coordinamento e monitoraggio delle iniziative relative al PNRR e al PNC. Per migliorare il più possibile i risultati della partecipazione provinciale, la Giunta provinciale ha quindi aggiornato le disposizioni organizzative per il coordinamento e l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR e dal PNC relativi al territorio della provincia di Trento (Delibera nr. 407 del 10 marzo 2023). La governance si basa su un modello multilivello. Il livello politico definisce gli indirizzi, nell'ambito della programmazione provinciale e cura il confronto con gli altri soggetti istituzionali e i rappresentanti della società civile. Il livello tecnico presidia l'attuazione dei progetti PNRR-PNC ed è in capo ai Dipartimenti e alle Unità di Missione strategiche provinciali competenti per materia, sotto il coordinamento del Direttore generale che si avvale, a partire dal 20 marzo 2023, della nuova

Unità di missione strategica Pianificazione, Europa e PNRR.

Tra le iniziative per favorire il confronto e il coordinamento nella realizzazione degli interventi del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari è stato costituito e aggiornato (delibere nr. 595 dell'8 aprile 2022 e nr. 1737 del 30 settembre 2022) il Tavolo permanente di confronto, composto dai rappresentanti provinciali, delle parti sociali e degli enti locali, con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti realizzati nel territorio provinciale e di valutazione delle relative ricadute come previsto dall'art. 2 comma 2 della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022 (legge provinciale n. 21 del 27 dicembre 2021).

In attuazione di una misura del PNRR, per migliorare le prestazioni nella pubblica amministrazione trentina nella gestione delle procedure complesse (esempio: edilizia, ambiente, appalti) che possono impattare anche sugli interventi previsti dal Piano stesso, è stata attivata una task force di 19 esperti.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

1.2 - ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Per la valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche e ambientali che riguardano il nostro territorio amministrativo:

- l'analisi del territorio;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

1.2. 1 Il territorio e l'ambiente

La Valle di Cembra si estende su una superficie di circa 135,34 Km², corrispondenti a circa il 2,18% della superficie complessiva della Provincia Autonoma di Trento.

Il territorio della Comunità, corrisponde al tratto finale del corso dell'Avisio e si colloca dall'insenatura del "Dòs de le Fraîne" a nord sino alla "Serra di San Giorgio" a sud.

La Valle di Cembra, situata nella zona centro-settentrionale del Trentino confina ad ovest con la Comunità Rotaliana-Königsberg, a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad est con la Comunità territoriale della Val di Fiemme e a sud con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e con il Territorio della Val d'Adige.

Il torrente Avisio la divide in due sponde, la destra e la sinistra.

Le caratteristiche morfologiche di questa valle sono molto particolari: si presenta, infatti, come un solco profondo e stretto, scavato proprio dal torrente, e con terrazzamenti ricavati sui ripidi pendii che degradano verso il torrente. Adagiati proprio su questi pendii si trovano i Comuni della Valle. Gli insediamenti storici sono rurali e accentuati di tipo latino, unitari, con costruzioni addossate fra loro, disposte in agglomerato. Altri insediamenti minori sono sparsi a "maso" e derivati dalla colonizzazione tedesca medievale.

La Valle di Cembra, di tradizione rurale, ha visto lo sviluppo di un consistente settore del porfido, che ha spinto, negli ultimi 20 anni numerosi immigrati a stanziarci in questo territorio alla ricerca di un lavoro nelle cave

Alla Comunità della Valle di Cembra appartengono sette municipalità: Albiano, Altavalle Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano, Sover.

Comune	Superficie amministrativa (Kmq)	% sul totale della superficie amministrativa della Comunità
ALBIANO	9,99	7,38
ALTAVALLE	33,59	24,82
CEMBRA LISIGNAGO	24,13	17,83
GIOVO	20,79	15,36
LONA-LASES	11,40	8,42
SEGONZANO	20,76	15,34
SOVER	14,68	10,85
COMUNITÀ'	135,34	100

Attraverso lo strumento Statweb ci offre si rappresenta alcuni dati territoriali, quali:

- l'indice di concentrazione del territorio;
- la densità demografica
- l'indice di dispersione del territorio.

Di seguito li troviamo suddivisi per territorio comunale.

INDICE DI CONCENTRAZIONE DEL TERRITORIO:

Numero di residenti nel centro principale del Comune su residenti nel territorio ai censimenti per 100

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover

1981	98,1	94,1	99,4	35,8	60,1	50,9	32,6
1991	98,0	91,7	98,1	35,2	57,8	48,8	30,5
2001	98,8	87,5	98,5	32,3	61,2	50,8	30,4
2011	98,9	86,2	96,3	32,0	61,5	50,5	30,6

Densità demografica

Numero di residenti su superficie del territorio in chilometri quadrati

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover
2000	146,2	49,9	91,7	116,9	64	69,8	61,6
2001	145,2	49,2	91,6	114,9	63,8	69,5	60,9
2002	145,5	49	92,6	116,5	64,4	69,9	62,3
2003	146,3	49,1	93,7	117,4	65,7	71,7	62,4
2004	148,8	49,6	94,5	118,4	67,5	71,8	62,1
2005	148	49,5	95,2	117,5	69,5	72	62,4
2006	147,6	50	96,3	118,9	69,4	74,2	62,4
2007	148,6	50,3	97,7	119,7	70,3	75,7	62,9
2008	150,3	49,9	98	120	70,4	75,1	62,3
2009	151,3	49,5	98,3	119	73,6	74,8	61,1
2010	151,6	49	97,9	119,6	75,1	74,2	60
2011	151,8	49	96,4	118,7	77,1	73,8	59,4
2012	151,2	49,1	97	120,2	78,1	74,3	58,5
2013	152	49,4	97,9	121,7	77,9	73,2	57,6
2014	153,5	48,7	98,5	120,6	77,9	72,9	56,5
2015	151,9	49,1	98,1	120,7	78,3	72,7	56,5
2016	147,8	48,3	98,3	121,6	77,2	70,6	56,3
2017	148,7	48,6	97,1	121,1	77,5	69,9	55,6
2018	149,5	48,1	95,6	122,5	75,4	70,2	55,9
2019	149,5	48	95,7	122,8	76,9	69,1	54,4
2020	150,5	48,1	95,7	121,1	76,5	67,7	53
2021	149,9	48,6	95,2	121,1	76,8	67	52,2

INCIDENZA DELLA DISPERSIONE SUL TERRITORIO:

Numero di residenti in case sparse su popolazione residente nel territorio per 100

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover
1981	1,2	5,6	0,6	3,6	8,4	0,6	3,2
1991	0,9	3,6	1,9	3,1	14,9	4,0	5,9
2001	0,2	5,8	1,5	4,2	10,8	5,4	6,3
2011	0,1	6,2	3,7	5,4	17,4	6,5	6,5

Raccolta procapite di rifiuti urbani
 Quantità raccolta di rifiuti urbani su popolazione residente

Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	334,4
2005	329,8
2006	340,7
2007	300,0
2008	286,0
2009	296,0
2010	292,1
2011	329,3

Raccolta procapite differenziata
 Quantità raccolta di rifiuti differenziati su numero di residenti

Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	86,2
2005	102,8
2006	137,6
2007	128,0
2008	193,2
2009	219,1
2010	224,0
2011	249,4

Incidenza della raccolta differenziata
 Totale delle frazioni merceologiche della raccolta differenziata su totale dei rifiuti urbani prodotti per 100

Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	25,8
2005	31,2
2006	40,4
2007	42,7
2008	67,6
2009	74,0
2010	76,7
2011	75,7

1.2.2 - Popolazione

Andamento demografico

La popolazione residente, al 31.12.2023, è pari a 11.016 abitanti (dati provvisori), in leggero rialzo rispetto all'anno precedente per effetto del saldo migratorio (+44) che compensa la diminuzione del saldo naturale (-25):

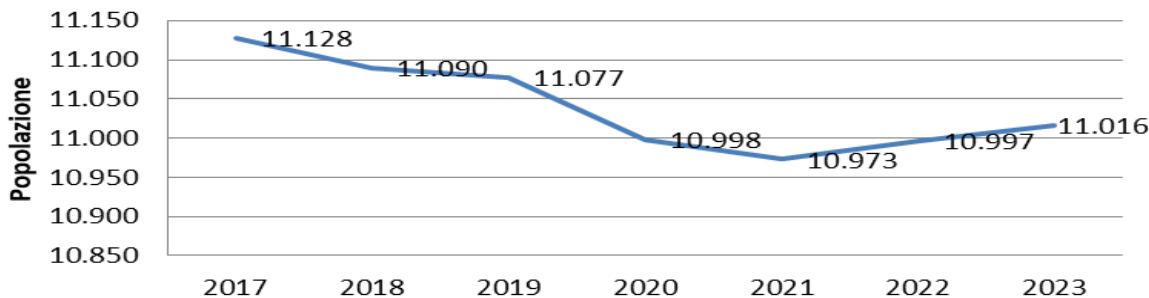
Dati demografici	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione residente a fine anno	11.128	11.090	11.077	10.998	10.973	10.997	11.016
Maschi	5.613	5.573	5.588	5.586	5.577	5.575	5.594
Femmine	5.556	5.517	5.489	5.412	5.396	5.422	5.422
Stranieri	741	706	656	644	596	600	614
Nati	106	87	89	78	85	67	73
Morti	109	107	96	107	119	129	98

2023 dati provvisori

Fonte: Servizio Statistica PA

T

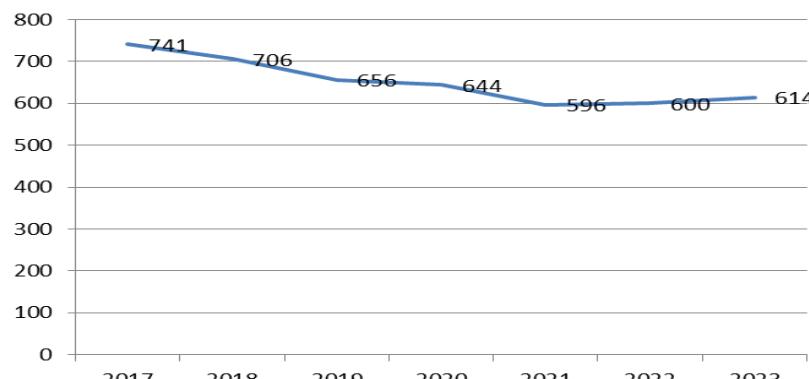
Popolazione residente a fine anno Comunità Val di Cembra

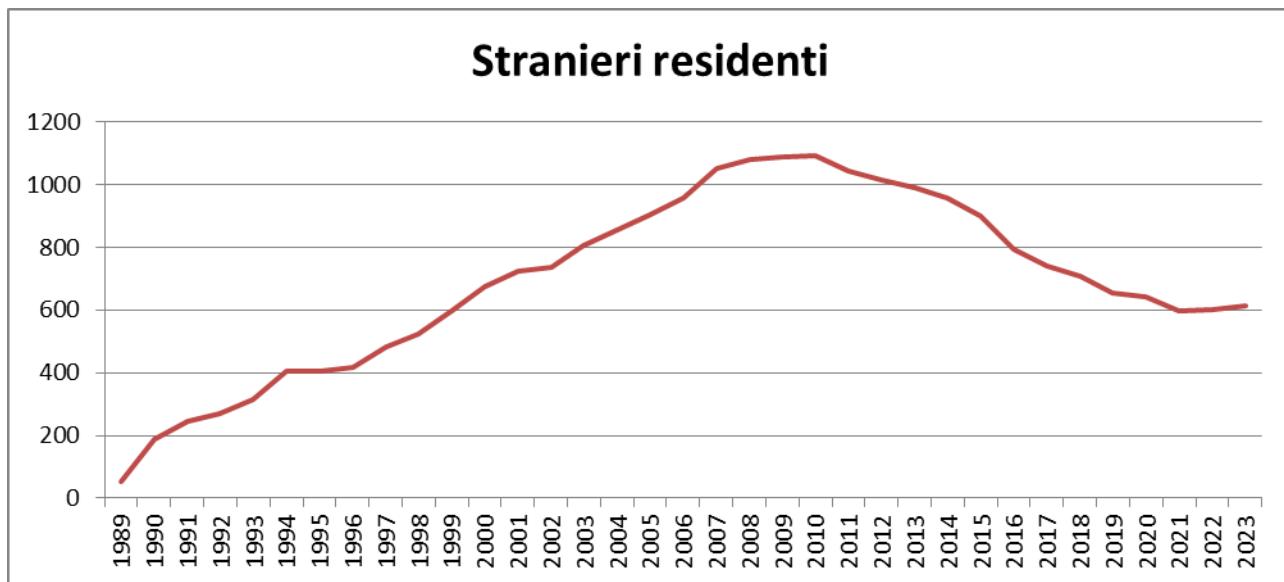


Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

La popolazione straniera in Valle di Cembra ha avuto un andamento irregolare nel corso degli anni con un picco massimo nel 2010 con 1094 stranieri residenti, e una progressiva diminuzione fino al 2020 con 596 unità. Dal 2021 vi una piccola ripresa e nel 2023 abbiamo 614 stranieri residenti.

Stranieri





Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

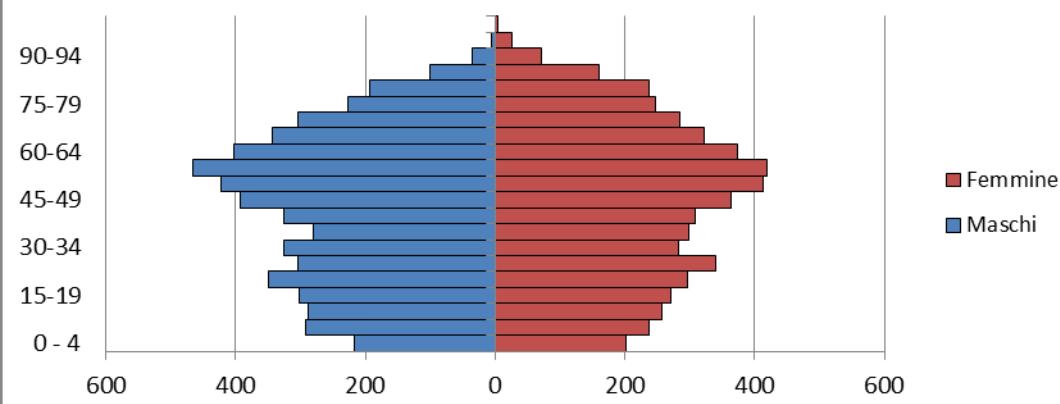
Stranieri residenti sul totale della popolazione residente Numero di stranieri sul numero totale di residenti per 100

Anno	Comunità della Valle di Cembra	Provincia di Trento
2010	9,7	9,2
2011	9,3	8,7
2012	9	9,2
2013	8,7	9,5
2014	8,5	9,3
2015	8	9
2016	7,1	8,6
2017	6,7	8,7
2018	6,4	8,6
2019	5,9	8,6
2020	5,9	9,1
2021	5,4	8,5
2022	5,5	8,4
2023	5,6	8,6

L'intera popolazione della Comunità della Valle di Cembra sta subendo un invecchiamento. Lo notiamo dalla piramide d'età di seguito illustrata. Ciò è esplicitato dalla presenza della "pancia" del grafico nelle classi dai 30 ai 74 anni e dal poco numero di abitanti nelle classi inferiori (0-30 anni).

Piramide d'età

31.12.2022

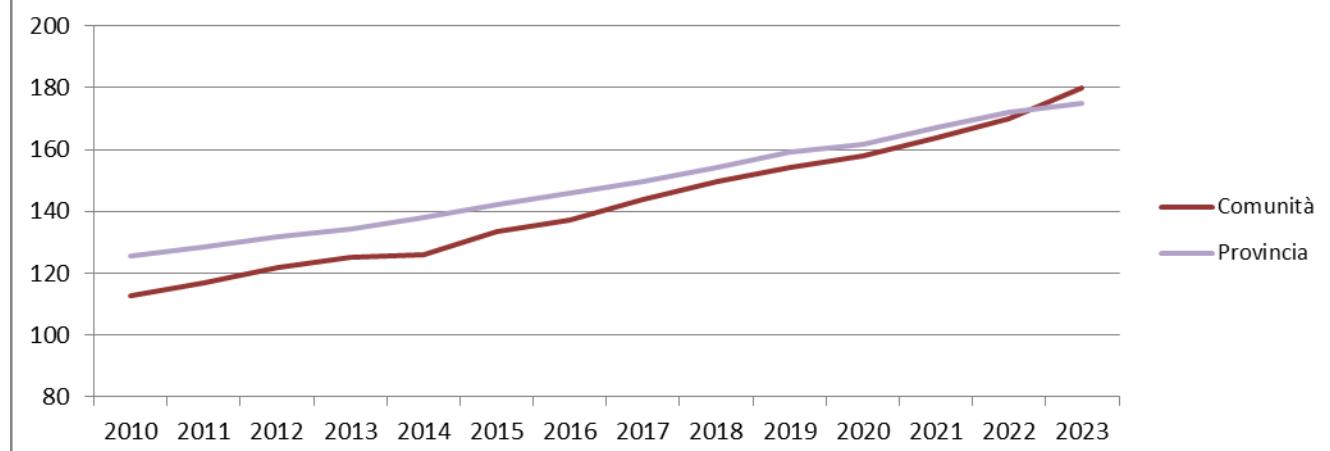


Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si calcola attraverso il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per comprendere questo indicatore si pensi che valori superiori a 100 indicano un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella giovane.

L'indice di vecchiaia della Comunità risulta superiore a 100 a partire dal 1995.

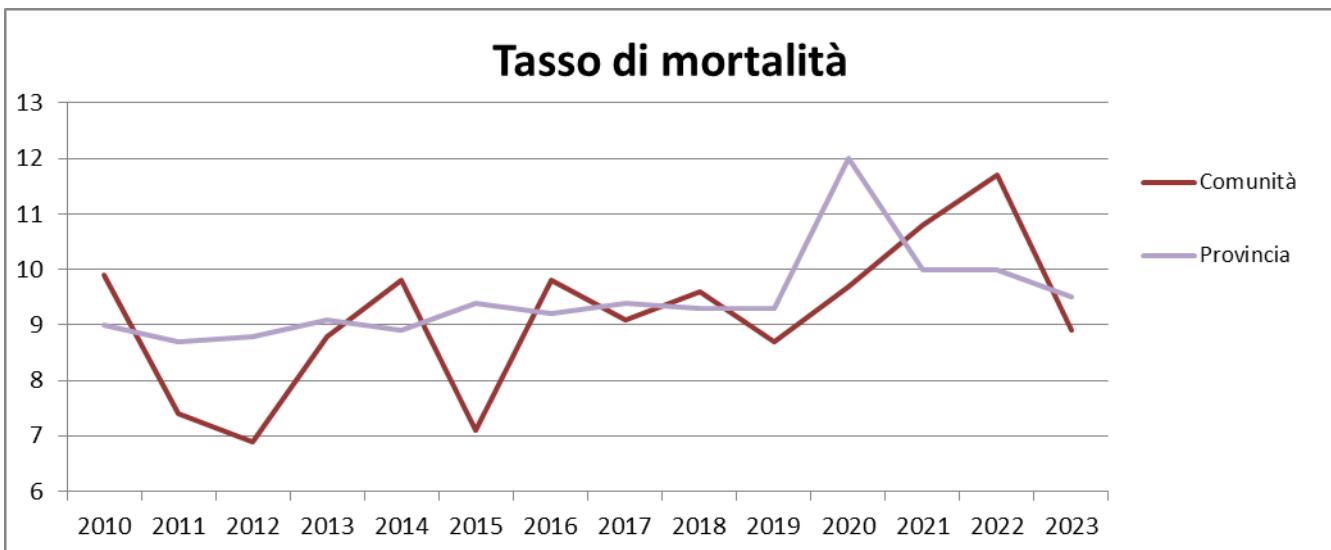
Indice di vecchiaia



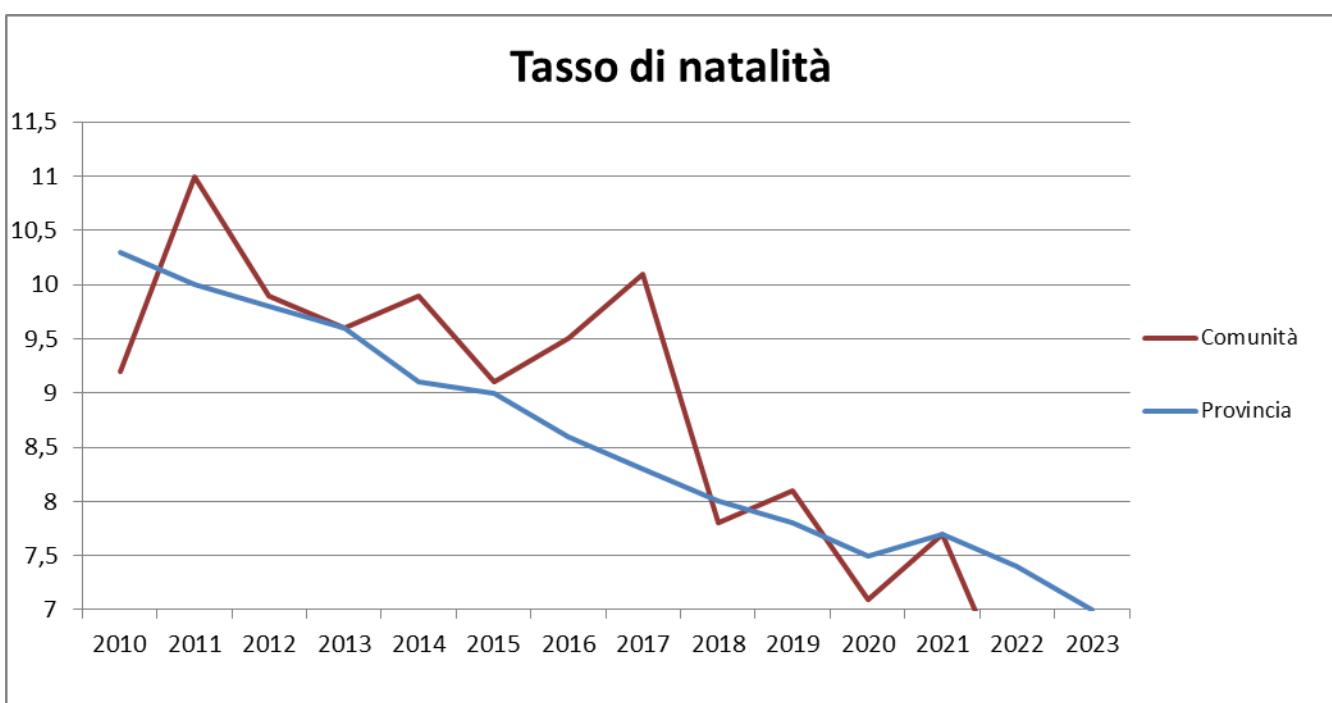
Indice di vecchiaia

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

I tassi di mortalità e natalità illustrati di seguito mostrano un andamento non costante, ma comunque in diminuzione per entrambi gli indici.



Tasso di mortalità
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

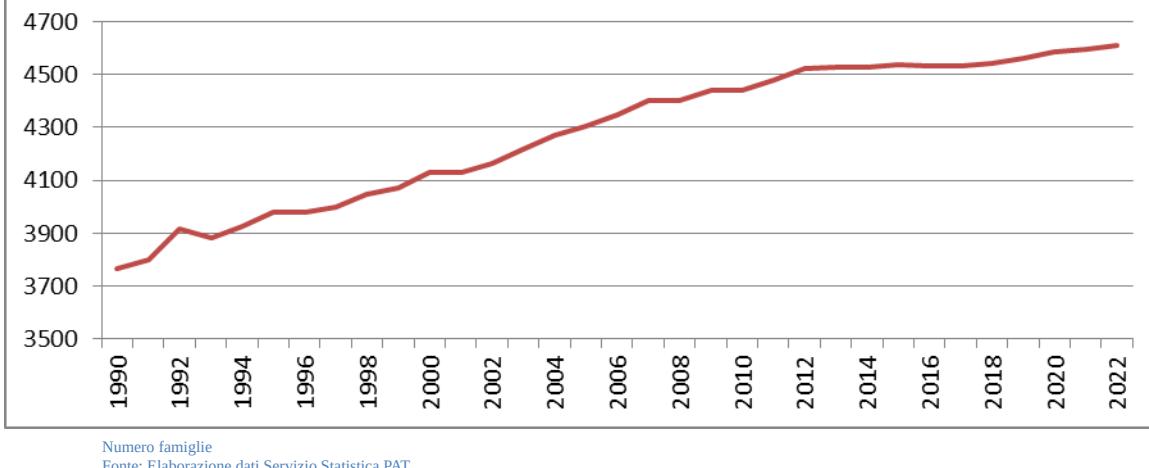


Tasso di natalità
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Situazioni e tendenze socio - economiche

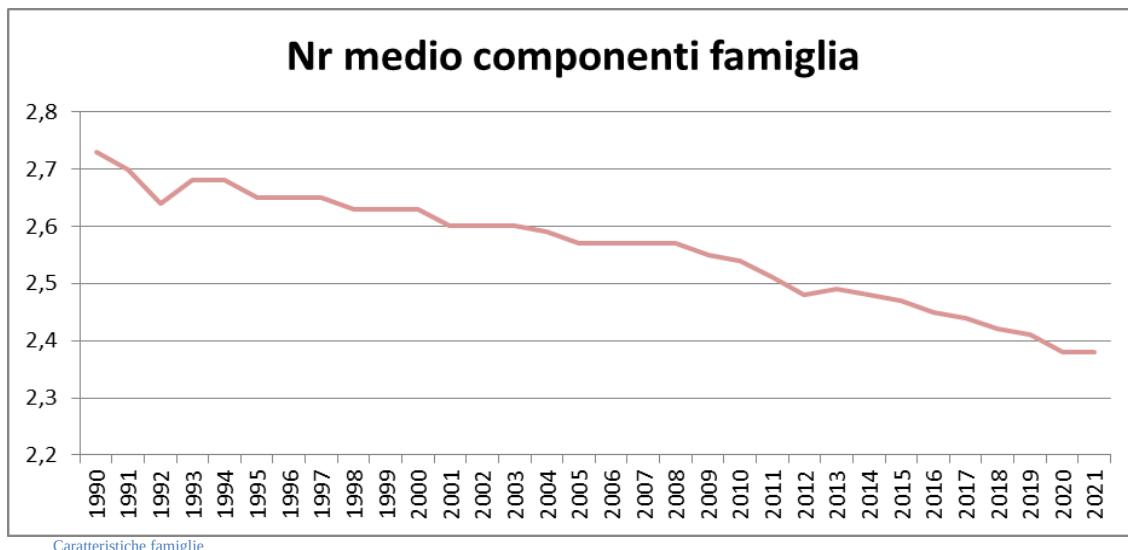
Anche nella Comunità della Valle di Cembra l'evoluzione della famiglia segue quella provinciale. Nel corso degli anni si nota un lento aumento del numero delle famiglie. L'evoluzione, o meglio, la trasformazione consiste però nella loro composizione, in cui il numero di componenti è in costante diminuzione .

Famiglie Comunità Val di Cembra



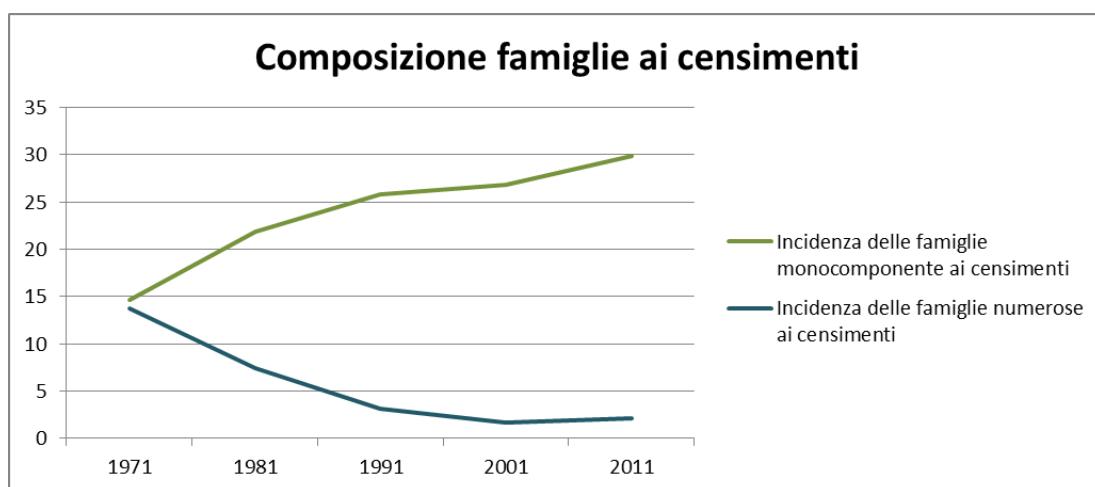
Numero famiglie
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

La seguente tabella ci mostra il numero medio dei componenti per famiglia.

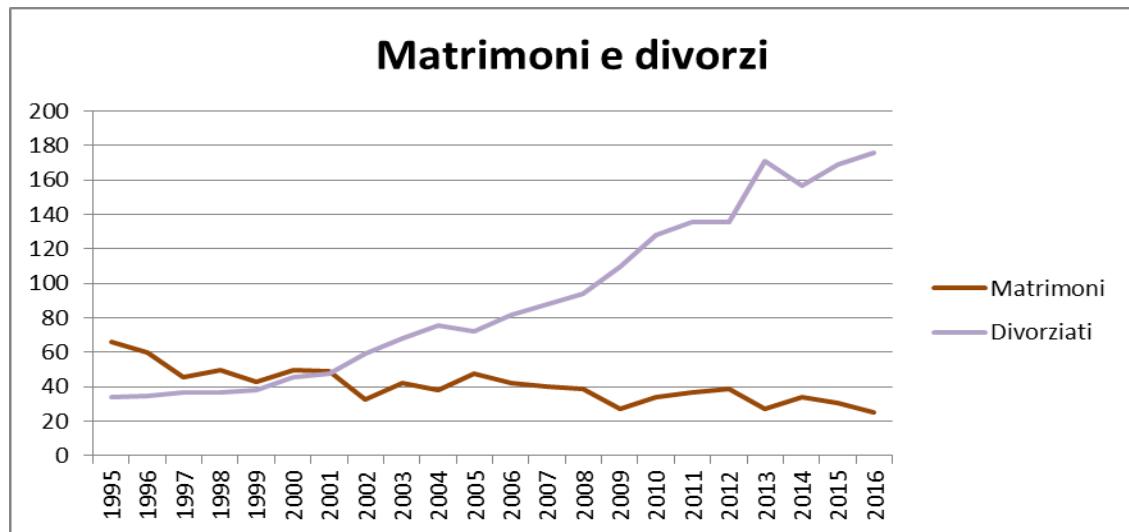


Caratteristiche famiglie
Fonte: Statistica PAT

Se viene ampliata però la sezione temporale di riferimento, si nota come vi sia stata nel corso degli anni un'inversione tra la famiglia con monocomponente e le famiglie numerose. Il grafico di seguito ci mostra come, ai censimenti, sia stato rilevato un importante aumento delle famiglie monocomponenti e come sia diminuito il numero dei matrimoni.



Numero di famiglie con 6 o più componenti sul numero totale di famiglie ai censimenti per 100
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT



Matrimoni e divorzi

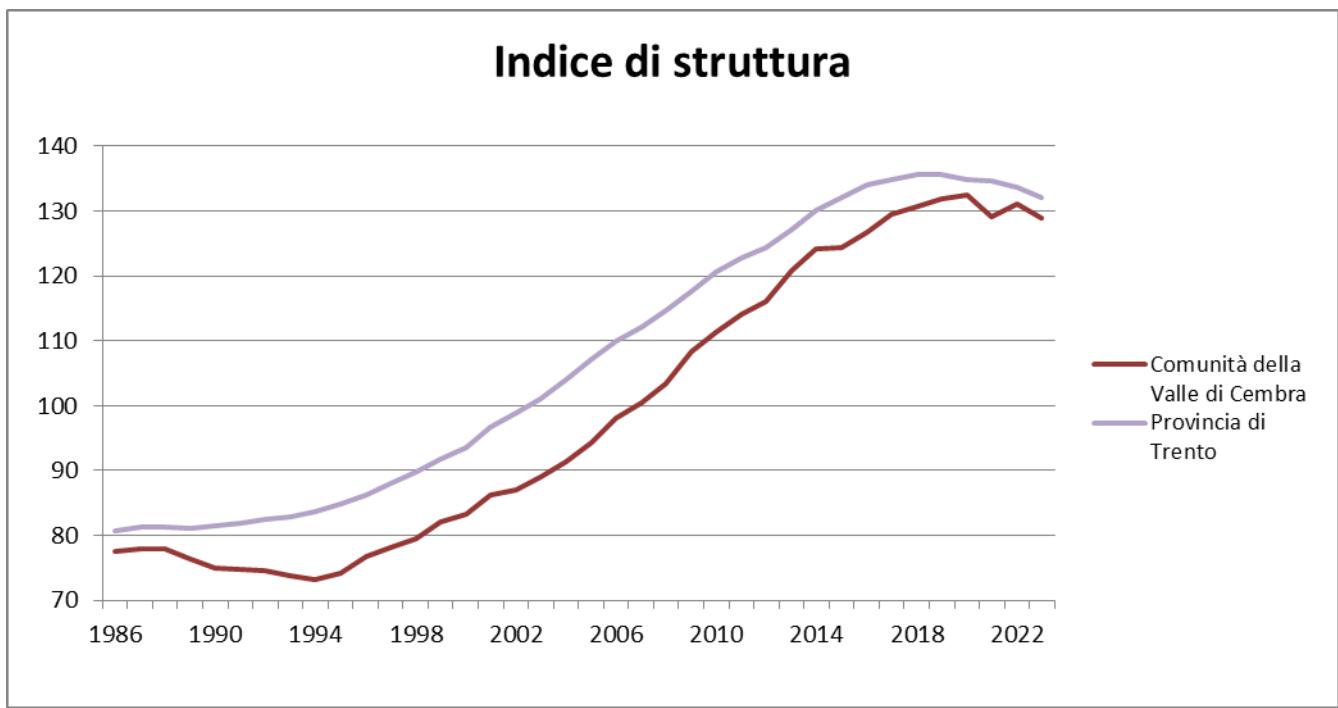
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

1.2.3 - Occupazione ed economia insediata

Gli indici di seguito riportati ci mostrano come l'occupazione impatti sulla società della Comunità.

L'indice di struttura rileva il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

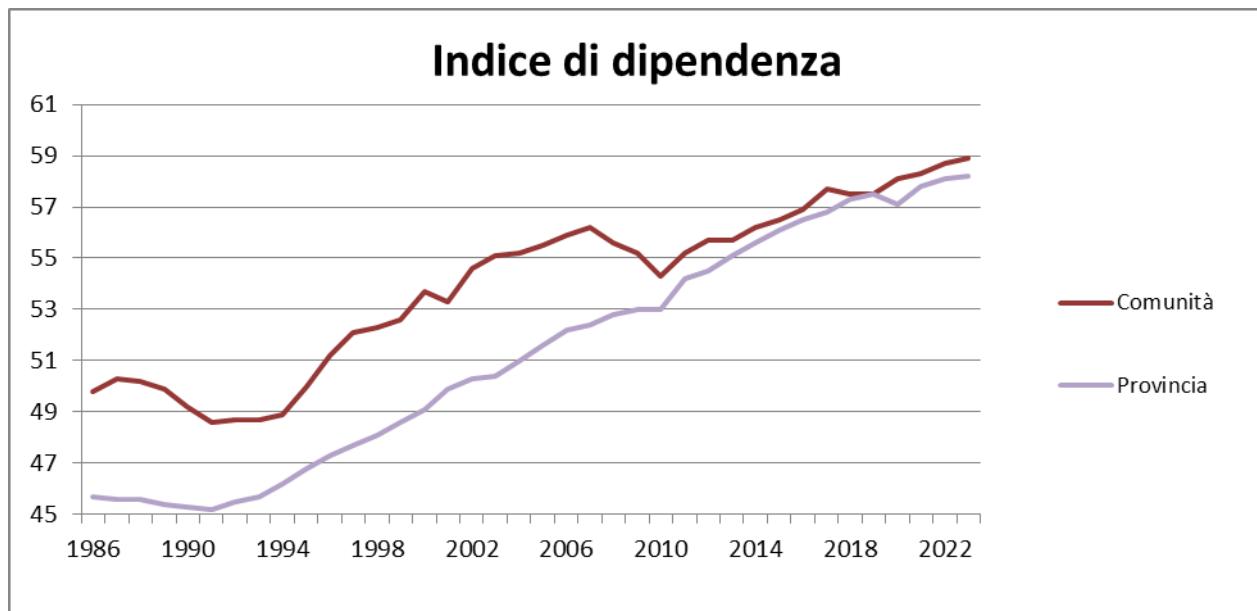
In una popolazione attiva stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente il rapporto supera 100. Per la Comunità della Valle di Cembra, a partire dal 2007, il valore supera il 100 con una crescita costante fino a raggiungere nel 2020 132,4, per poi riscendere nel 2021 a quota 129,1 e nel 2023 a 128,9.



Indice di struttura
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

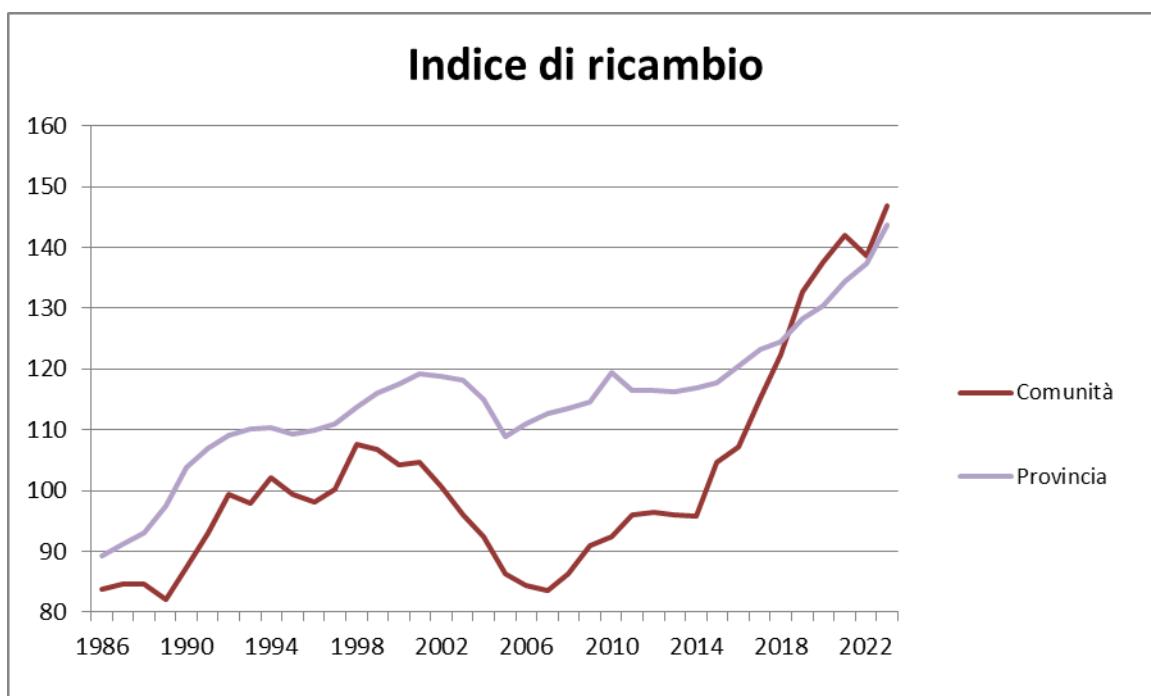
L'indice di dipendenza determina il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione.

Valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale dovuta all'incremento della numerosità delle classi di età anziane, come effetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. Il superamento della soglia del 50 sta a significare che la popolazione in età attiva, oltre a dover fare fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico anche una quota importante di popolazione in età non attiva.



Indice di dipendenza
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di ricambio calcola invece la quantità di popolazione giovane in grado di bilanciare la quota di popolazione prossima all'uscita dall'età lavorativa. Questo indicatore è da considerarsi positivo quanto più il suo valore è inferiore ad 100. Anche in questo caso per la Comunità risulta essere superiore a 100 a partire dai primi anni '90, salvo poi diminuire sotto il 100 nei primi anni 2000. Dall'anno 2015 l'indicatore è tornato a posizionarsi sopra il 100, fino ad arrivare a quota 146,9 nel 2023.



Indice di ricambio
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Di seguito il grafico relativo al tasso di occupazione su popolazione residente, numero di occupati su popolazione residente dai 15 anni e oltre ai censimenti per 100.

tasso di occupazione su popolazione residente

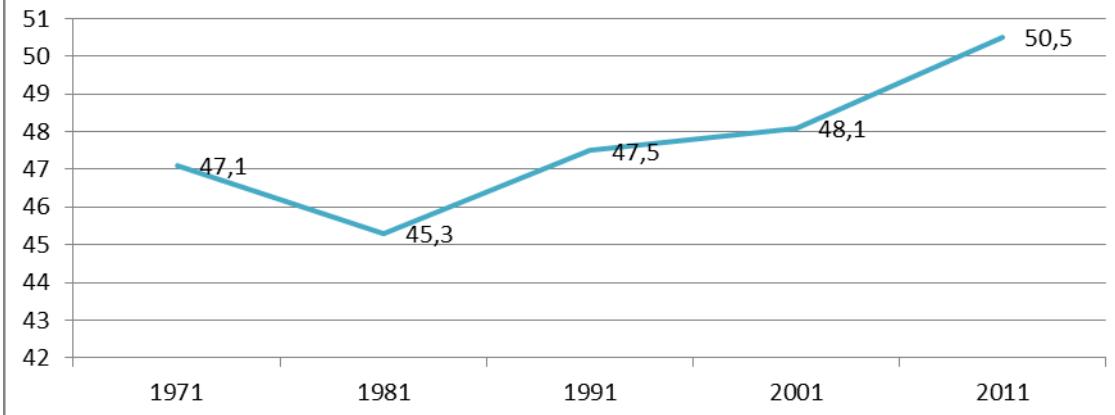


Grafico 11: tasso di occupazione su popolazione residente
Fonte: ISPAT

Agricoltura:

Il censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato che, nel territorio della Comunità della Valle di Cembra, sono presenti 875 aziende agricole.

Il grafico di seguito indica l'evoluzione delle aziende agricole presenti nella Comunità.

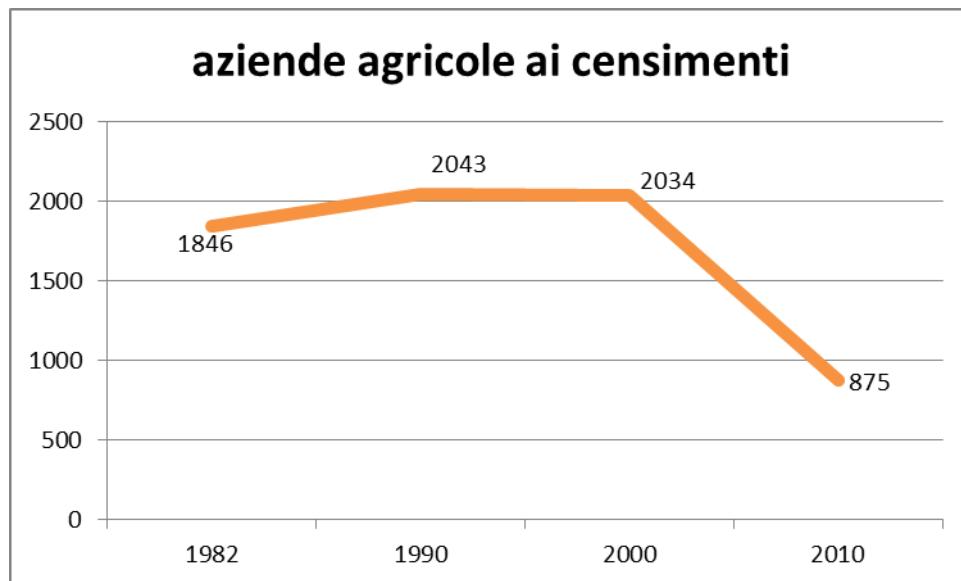


Grafico : Aziende agricole presenti in Comunità ai censimenti
Fonte : Servizio Statistica PAT. Disponibile in IET

La superficie aziendale totale è data dalla somma tra la superficie aziendale agricola e la superficie aziendale boschiva, con l'aggiunta di altre superfici non rientranti tra quelle agricole e boschive.

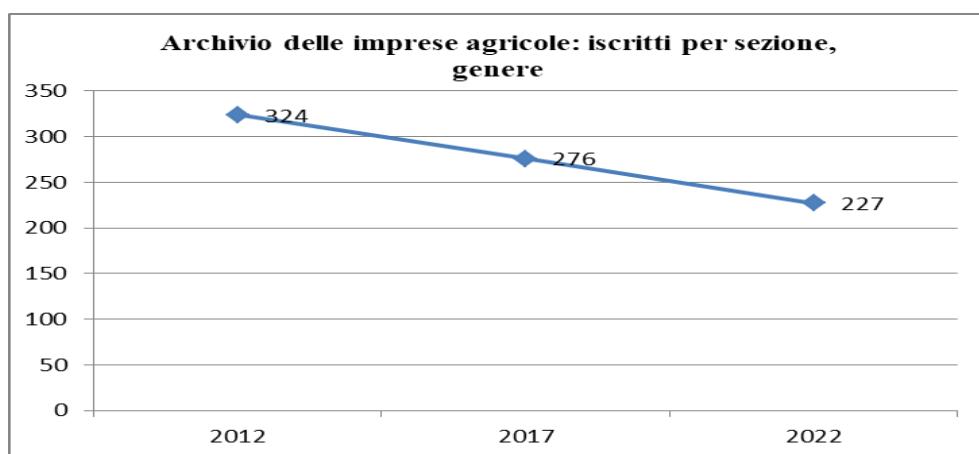
ANNO	superficie agricola utilizzata ai censimenti (ettari)	superficie agricola non utilizzata ai censimenti (ettari)
1982	1288,48	9677,68
1990	1655,5	10092,91
2000	1361,23	9646,37
2010	1217,93	4230,78

Tabella 20: Superficie agricola utilizzata e non utilizzata
Fonte : Servizio Statistica PAT

Archivio delle imprese agricole: iscritti per sezione, genere

Comunità della Valle di Cembra	Prima sezione			Seconda sezione			In complesso		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2012	116	37	153	155	16	171	271	53	324
2017	111	34	145	120	11	131	231	45	276
2022	104	27	131	87	9	96	191	36	227

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA)



Archivio delle imprese agricole: iscritti per classe di età

Comunità di Valle	In complesso					Prima sezione				
	18-35 anni	36-50	51-65	66 e oltre	Totale	18-35 anni	36-50	51-65	66 e oltre	Totale
2012	41	102	115	66	324	30	59	47	17	153
2017	25	77	112	62	276	18	51	56	20	145
2022	19	63	91	54	227	17	41	55	18	131

Fonte: Archivio Provinciale Imprese Agricole (APIA)

INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

IMPRESE RESIDENTI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2011 - 2019)

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e pubblici esercizi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	177	1.203	230	711	155	451	202	334	764	2.699
Provincia 2011	3.610	35.186	7.009	23.519	12.905	53.822	17.550	58.281	41.074	170.809
Comunità della Valle di Cembra anno 2016	135	776	214	513	164	448	205	339	718	2.076
Provincia 2016	3.675	33.522	6.160	17.178	12.827	52.092	18.761	63.597	41.423	166.389
Comunità della Valle di Cembra anno 2019	160	749	205	483	196	540	188	284	749	2.055
Provincia 2019	4.081	37.148	5.990	17.305	15.324	67.348	18.541	62.144	43.936	183.945

Fonte: ISTAT - PAT, Servizio Statistica

* Archivio Statistico delle Imprese Attive

Percentuale su totale imprese e totale addetti

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	23%	45%	30%	26%	20%	17%	26%	12%
Provincia 2011	9%	21%	17%	14%	31%	32%	43%	34%
Comunità della Valle di Cembra anno 2016	19%	37%	30%	25%	23%	22%	29%	16%
Provincia 2016	9%	20%	15%	10%	31%	31%	45%	38%
Comunità della Valle di Cembra anno 2019	21%	36%	27%	23%	26%	26%	25%	13%
Provincia 2019	9%	20%	14%	9%	35%	37%	42%	34%

AZIENDE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (2011 e 2019)

Comunità di Valle	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	4	11	117	219	14	19	2	2	3
Provincia 2011	210	29	2.942	6.214	633	897	232	220	270
Comunità della Valle di Cembra anno 2019	3	11	67	180	12	14	2	2	4
Provincia 2019	180	26	2451	5223	625	778	220	277	335

Comunità di Valle	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	3	-	22	-	416
Provincia 2011	313	75	1.557	12	13.604
Comunità della Valle di Cembra anno 2019	5		21		321
Provincia 2019	388	62	1602	9	12.176

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

AZIENDE ARTIGIANE PER CLASSE DIMENSIONALE (2011 e 2019)

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	219	138	39	20	416
Provincia 2011	7.081	4.940	1.004	579	13.604
Comunità della Valle di Cembra 2019	189	90	30	12	321
Provincia 2019	6.745	4.165	783	483	12.176

Suddivisione percentuale per addetti

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti
Comunità della Valle di Cembra 2011	52,64%	33,18%	9,38%	4,81%
Provincia 2011	52,05%	36,31%	7,38%	4,26%
Comunità della Valle di Cembra 2019	58,88%	28,04%	9,35%	3,74%
Provincia 2019	55,40%	34,21%	6,43%	3,97%

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:

LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO ALL'INGROSSO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011 e 2019)

Comunità di Valle	Ingrosso prodotti agricoli	Ingrosso prodotti alimentari	Ingrosso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	0	1	31	16	48
Provincia (2011)	64	369	1.666	1.797	3.896
Comunità della Valle di Cembra (2019)	0	1	27	21	49
Provincia (2019)	50	384	1.516	1610	3.560

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER SETTORE MERCEOLOGICO(2011 e 2019)**

Comunità di Valle	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentare	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
Comunità della Valle di Cembra (2011)	13	41	7	1	27	89
Provincia (2011)	1.022	4.234	592	371	1.178	7.397
Comunità della Valle di Cembra (2019)	17	34	2	1	25	79
Provincia (2019)	1.010	3.921	403	334	1.113	6.781

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE A PUBBLICI ESERCIZI PER TIPO (2011 e 2019)

Comunità di Valle	Bar	Ristoranti pizzerie, gelaterie e pasticciere	Alberghi con/senza ristorante	Rifugi di montagne e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie , case per ferie	Affittacamere , case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari , compresi residence	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	26	22	10	1	0	0	0	1	1	3	0	64
Provincia (2011)	2.111	1.809	1.797	201	80	48	2	3	327	32	3	6.413
Comunità della Valle di Cembra (2019)	25	22	7	3	0	0	0	0	3	6	0	66
Provincia (2019)	2.102	2.116	1.789	202	92	81	6	1	688	83	6	7.166

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

1.2.4 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

1.2.4.1 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Proposta di Documento preliminare al Piano territoriale della Comunità	Delibera Assemblea Comunità n. 6	27/05/2015
Piano stralcio politica insediamenti commerciali del PTC	Delibera Assemblea Comunità n. 7	27/05/2015

n.	Tipologia
1	PATTO TERRITORIALE - PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO PER L'AVISIO
2	ACCORDO DI PROGRAMMA – RETE DI RISERVE ALTA VALLE DI CEMBRA AVISIO
3	ACCORDO DI PROGRAMMA – FONDO STRATEGICO TERRITORIALE – SECONDA CLASSE DI AZIONI
	ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA, I COMUNI DI ALTAVALLE E SEGONZANO E IL CONSORZIO DEI COMUNI B.I.M. DELL'ADIGE PER LA FRUIZIONE TURISTICO AMBIENTALE DEL TORRENTE AVISIO NELLA VALLE DI CEMBRA

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

- STATUTO: lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato con deliberazioni n. 2 di data 25 febbraio 2010 da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda.
- REGOLAMENTO per il funzionamento dell'Assemblea, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunità n. 5 d.d. 25.02.2010;
- Regolamento organico del personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 21 d.d. 20.09.2011;
- Regolamento per le procedure di assunzione del personale, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 22 d.d. 20.09.2011
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e privati, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 12 d.d. 14.07.2010;
- Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 6 di data 19 febbraio 2018;
- Regolamento Commissione della Borsa di studio della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità del 16 novembre 2016 e modificato con Decreto del Commissario n. 175 del 18 ottobre 2021;
- Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 6 marzo 2017;
- Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 23 del 28 novembre 2017;

1.2.4.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Di seguito si riportano i dati relativi all'asilo nido in gestione:

Anno educativo	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Strutture	3	3	3	3	3	3
Numero posti disponibili totali	12	81	81	81	81	81
Numero posti disponibili – Asilo nido di Albiano	24	24	24	24	24	24
Numero posti disponibili – Asilo nido di Cembra Lisignago	24	33	33	33	33	33
Numero posti disponibili – Asilo nido di Giovo	24	24	24	24	24	24

Politiche abitative

La Comunità della Valle di Cembra gestisce la raccolta delle domande per la locazione degli alloggi pubblici ubicati nel territorio della Comunità medesima. L'offerta di edilizia abitativa pubblica comprende solo alloggi di proprietà di Itea S.p.A..

Di seguito si riportano i dati relativi agli alloggi presenti nella Comunità al 30/09/2024:

ALLOGGI	Comunità	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Segonzano	Sover
n. alloggi di edilizia pubblica	27	5	1	11	1	7	2
n. alloggi assegnati	23	5	1	11		4	2
n. alloggi disponibili da assegnare	2	0	0	0		2	0
n. alloggi indisponibili	2	0	0	0	1	1	0

1.2.4.3 Indirizzi generali sul ruolo delle società partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali , definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.”. Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonome locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L'Organo esecutivo della Comunità con proprio provvedimento n. 58 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

Con successivo provvedimento n. 69 del 23/05/2016 il Comitato Esecutivo ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 18 dd. 18.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 225 del 29.12.2021 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie al 31 dicembre 2020, confermando il mantenimento delle stesse.

Con deliberazione n. 5 del 19 settembre 2022 il Consiglio di Comunità ha aderito a Trentino Trasporti Spa, società di sistema per lo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto nella provincia di Trento, approvando lo schema di convenzione per la Governance di Trentino Trasporti Spa e acquisendo a titolo gratuito n. 460 azioni del valore di un Euro cadauna.

Il Consiglio dei Sindaci con proprio provvedimento n. 25 del 21.12.2023 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2022 dalla Comunità della Valle di Cembra ai sensi dell'art. 18 c. 3 bis 1 della L.P. n. 1/2005 e ss.mm., art. 24 c. 4 della L.P. n. 27/2010 e art. 20 D.Lgs. 175/2016 e s.m..

Con riferimento all'ente, si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati alla data del **31.12.2023**.

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,1104%	Mantenimento senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0428%	Mantenimento senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha mutato ragione sociale da "Informatica trentina s.p.a." a "Trentino Digitale s.p.a."
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,54%	Mantenimento senza interventi	L'Ente locale concorre alla definizione degli indirizzi di gestione della società, anche in relazione alle dinamiche di spesa, secondo le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto, definite dallo Statuto sociale L'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società <i>in house providing</i> .
Trentino Trasporti Spa	02084830229	0,0014	Mantenimento senza interventi	L'adesione del settembre 2022 è motivata dall'opportunità di aderire all'appalto relativo al

				servizio di trasporto speciale scolastico a favore degli alunni e utenti diversamente abili della Provincia di Trento e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, aggiudicato a CTA, in subaffidamento tramite Trentino trasporti Spa in modalità in house
--	--	--	--	---

Società a partecipazione indiretta

SET Distribuzione Spa

Denominazione Società tramite: Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

Federazione trentina della Cooperazione soc.coop. Denominazione Società tramite: Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

Riva del Garda – Fierecongressi Spa

Denominazione Società tramite: Trentino Trasporti Spa

CAF Interregionale dipendenti Srl

Denominazione Società tramite: Trentino Trasporti Spa

Car Sharing Trentino Soc. Cooperativa

Denominazione Società tramite: Trentino Trasporti Spa

APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi S.Cons.a r.l.

Denominazione Società tramite: Trentino Trasporti Spa

Si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.coop. - Codice fiscale: 01533550222 - quota di partecipazione – 0,54%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art.1bis lett. f) della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2025 -2027	<i>Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>	9.553,00	9.553,00	9.553,00	9.553,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	3.862.532,00	4.448.151,00	5.073.983,00	5.998.394,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	522.342,00	601.289,00	643.870,00	943.728,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	11.204,00	11.435,60	12.763,74
	(Pagamenti)	10.960,00	11.435,60	12.633,74
				13.336,24

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Trentino Digitale S.p.A. - Codice fiscale 00990320228 - quota di partecipazione 0,0428%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2025 -2027	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house.</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>	6.433.680,00	6.433.680,00	6.433.680,00	8.033.208,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	42.531.393,00	42.677.534,00	42.233.496,00	53.404.334,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	988.853,00	1.085.552,00	587.235,00	956.484,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	14.560,70	19.098,49	23.840,85
	(Pagamenti)	14.433,21	9.816,73	21.644,85
				10.952,55

Negli anni precedenti il 2019 non sono stati distribuiti utili

Nel 2020 con riferimento all'anno 2019 sono stati distribuiti utili per € 601,92

Nel 2021 con riferimento al 2020 sono stati distribuiti utili per € 499,66

Nel 2022 con riferimento al 2021 sono stati distribuiti utili per € 548,52

Nel 2023 con riferimento al 2022 non sono stati distribuiti utili

Nel 2024 con riferimento al 2023 non sono stati distribuiti utili

Trentino riscossioni S.p.A. - Codice fiscale: 02002380224 - quota di partecipazione – 0,1104%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e di entrate degli Enti Pubblici del Trentino.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2025 -2027	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.</i>			
Tipologia società	<i>In house</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	4.526.001,00	4.234.702,00	4.502.664,00	4.840.849,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	405.244,00	93.685,00	267.962,00	338.184,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	411,91	0,00	0,00
	(Pagamenti)	208,00	0,00	0,00
				248,76
				48,00

Negli anni precedenti il 2019 non sono stati distribuiti utili

Nel 2020 con riferimento all'anno 2019 sono stati distribuiti utili per € 386,98

Nel 2021 con riferimento all'anno 2020 sono stati distribuiti utili per € 425,02

Nel 2022 con riferimento all'anno 2021 non sono stati distribuiti utili

Nel 2023 con riferimento all'anno 2022 non sono stati distribuiti utili

Nel 2024 con riferimento all'anno 2023 non sono stati distribuiti utili

Trentino Trasporti S.p.A. - Codice fiscale: 02084830229 - quota di partecipazione – 0,0014%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione del servizio di trasporto pubblico e turistico.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2025 -2027	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.</i>			
Tipologia società	<i>In house</i>			
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<i>Capitale sociale</i>	31.629.738,00	31.629.738,00	31.629.738,00	31.629.738,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	72.069.268,00	72.078.291,00	72.087.441,00	72.096.905,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	8.437,00	9.023,00	9.151,00	9.464,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	0,00	0,00	0,00
	(Pagamenti)	0,00	0,00	0,00
				108.000,00
				0,00

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Con la Legge Provinciale n. 7 di data 06 luglio 2022 ad oggetto “*Riforma delle comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022*” si è concretizzata la riforma delle Comunità di Valle. Di seguito si riportano i punti salienti.

Ai sensi dell’art. 4 della Legge i nuovi organi della Comunità sono:

- Il Consiglio dei Sindaci;
- Il Presidente;
- L’Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Il Consiglio dei Sindaci, formato dal Presidente e dai sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità, può deliberare l’istituzione di un Comitato Esecutivo solo se la Comunità comprende almeno sei Comuni. Il Consiglio dei Sindaci riveste le classiche funzioni consiliari di indirizzo, controllo e programmazione dell’Ente.

Il Consiglio dei Sindaci nomina inoltre il Presidente scegliendolo fra i propri componenti o tra i consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio della Comunità, o tra cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica; in questo ultimo caso l’elezione è valida se effettuata con almeno i quattro quinti, arrotondati all’unità superiore, dei componenti del consiglio dei sindaci.

Il Comitato Esecutivo, istituito come detto solo se la Comunità comprende almeno sei Comuni, è composto dal Presidente e da un massimo di altri tre membri, da lui scelti con nomina fiduciaria, garantendo la rappresentanza di genere, fra i sindaci che appartengono al Consiglio dei Sindaci o tra i consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio della Comunità.

Nuove disposizioni sono dettate anche per l’Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo la quale svolge le funzioni di pianificazione urbanistica e di programmazione economica assegnate alle Comunità dalla normativa vigente.

L’art. 8 della novella stabilisce infatti che l’Assemblea, presieduta dal Presidente della Comunità, è composta da due componenti per ogni Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e da tre componenti per ogni Comune con popolazione uguale o superiore a 3.000 abitanti compreso nel territorio della Comunità. I componenti sono il Sindaco e un consigliere scelto dalle minoranze. Per i Comuni rappresentati da tre componenti, il terzo è nominato dal Consiglio Comunale tra i consiglieri di genere diverso da quello del Sindaco al fine di garantire la rappresentanza di genere.

Le novità riguardano anche le funzioni svolte dall’Assemblea: infatti la stessa esprime un parere preventivo obbligatorio in merito al bilancio della Comunità, al piano sociale di Comunità e ai programmi di investimento pluriennali. Qualora il parere dell’Assemblea sia negativo l’approvazione del medesimo atto da parte della conferenza dei sindaci deve avvenire con una maggioranza qualificata.

Lo Statuto della Comunità può inoltre riconoscere all’Assemblea ulteriori funzioni consultive.

Ulteriore novità riguarda gli accordi di programma sottoscritti tra Comunità, Comuni e Provincia Autonoma di Trento per la gestione delle opere ricadenti nel fondo strategico territoriale di cui all’articolo 9, comma 2 quinque, della Legge Provincia n. 3 del 2006.

Gli accordi di programma in oggetto mantengono la loro efficacia fino alla loro naturale scadenza, ma possono essere assunti quali atti di programmazione della Comunità anche modificandone i contenuti, con deliberazione del Consiglio dei Sindaci nel rispetto dei criteri e delle modalità che saranno definiti dalla Giunta Provinciale d’intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 25 agosto 2022, è stato nominato Presidente della Comunità della Valle di Cembra il sig. Simone Santuari.

La descrizione degli obiettivi strategici concerne gli esercizi 2024-2025, anche in considerazione della scadenza elettorale del 2025 per il rinnovo degli amministratori comunali. Secondo quanto stabilito dall'art. 6 comma 2 della Legge Provinciale n. 7 di data 06 luglio 2022 “*Il presidente è nominato dal Consiglio dei Sindaci, che lo sceglie fra i propri componenti o tra i consiglieri comunali dei comuni compresi nel territorio della Comunità, entro novanta giorni dal termine del mandato del presidente uscente. Fino alla nomina del presidente svolge le funzioni di presidente il sindaco del comune con la maggiore consistenza demografica fra quelli che compongono il consiglio dei sindaci.*” Le elezioni del nuovo Presidente saranno quindi fissate in concomitanza con le elezioni comunali fissate per il 2025.

La Comunità di Valle è oggi un importante strumento per individuare e realizzare strategie e obiettivi condivisi che possono consolidare il contesto territoriale entro cui si sviluppano le realtà economiche.

La Comunità di Valle investe in progetti pilota di miglioramento della mobilità interna alla Valle. Il costante sviluppo del settore, proponendo nuove forme di collegamento fra le due sponde significa rafforzare la coesione territoriale all'insegna della sostenibilità.

La Valle di Cembra si basa su alcuni pilastri economici fondamentali che sono l'agricoltura, la filiera legata al porfido e al settore artigianale e quello legato all'ambiente e allo sviluppo turistico.

Tali settori non possono essere pensati come compartimenti stagni ma si può invece sviluppare una organizzazione che integri le diverse attività, ne valorizzi le peculiarità, rafforzi l'identità della Valle anche all'esterno quale fattore di marketing e promozione delle attività e del territorio.

Di fronte ad una modificazione di un mercato turistico sempre più attento agli elementi di sostenibilità e di identità territoriale, la Valle di Cembra ha grandi risorse ancora inespresse che possono essere messe in campo.

Le competenze poste a capo della Comunità Territoriale, sono un continuo oggetto di modifica: siamo strumento e riferimento tra la gestione comunale e provinciale.

Come noto il D.U.P. definisce gli obiettivi strategici dell'Amministrazione relativi al triennio di validità del documento contabile (2025-2027). Essi coinvolgono direttamente tutti i centri di responsabilità e vengono poi sviluppati suddividendoli in obiettivi generali trasversali strategici che interpretano gli indirizzi politici dell'Amministrazione e gli obiettivi specifici di performance che devono essere perseguiti dal personale dipendente. Si riportano pertanto sinteticamente gli obiettivi strategici che l'Amministrazione della Comunità intende perseguire:

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Ambito	Indirizzi strategici	Descrizione Obiettivi	Cod. Missione	Missione
	Migliorare la collaborazione tra Comunità e Comuni, ottimizzando le risorse disponibili e condividendo impatti sociali, azioni ed interventi	Portare avanti azioni di coesione territoriale e programmazione integrata su tematiche trasversali di tutti i Comuni. Gestire i servizi sovracomunali favorendo accordi e intese per coordinare gestione di servizi integrati Mantenere il ruolo del Consiglio dei Sindaci quale sede di confronto e discussione delle principali scelte della Comunità Gestire i vari fondi per opere pubbliche di livello sovracomunale (Fondo strategico 1^ e 2^ classe, Progetto per l'Avisio, Programma di sviluppo rurale, ecc.)		
		Accrescere le competenze informatiche del personale dipendente. Gestire e aggiornare il piano triennale dell'informatizzazione in linea con le indicazioni		

Organizzazione generale, patrimonio, gestione comunità e gestione sistemi informativi e comunicativi verso la cittadinanza	Valorizzazione delle competenze del personale dipendente delle modalità comunicative e informative verso i cittadini	<p>impartite da AgiD.</p> <p>Integrare le azioni previste nel DUP attuando obiettivi di performance e PIAO e altri strumenti programmati dell'Ente.</p> <p>Assicurare il costante aggiornamento delle informazioni, dei comunicati istituzionali e dei contenuti inseriti sul portale della Comunità (www.comunita.valledicembra.tn.it)</p> <p>Assicurare l'attuazione delle iniziative e delle azioni in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy aumentando la consapevolezza del personale e degli amministratori sulle attività e funzioni svolte</p> <p>Attuare gli adempimenti inerenti la gestione della Tutela della Privacy (nomine interne e esterne agli autorizzati al trattamento, informative sul trattamento dei dati in conformità alle vigenti disposizioni, ecc..). Assicurare il costante aggiornamento del registro dei trattamenti dei dati in materia di privacy previsto dal Regolamento 2016/679.</p>	1	Servizi istituzionali, generali e gestione
Politiche educative e dell'istruzione	Gestione delle funzioni della Comunità nell'ambito del diritto allo studio in convenzione Con la Comunità della Valle dei Laghi (capofila) e il Territorio della Valle dell'Adige	Mantenere l'attuale standard qualitativo delle mense scolastiche e delle altre funzioni di competenza della Comunità (assegni studio/agevolazioni di viaggio) nel rispetto delle direttive provinciali in materia.	4	Istruzione e diritto allo studio
	Garantire una adeguata offerta formativa scolastica	Preservare e mantenere lo standard qualitativo dell'offerta formativa sul territorio rafforzando il rapporto e la collaborazione con gli Istituti comprensivi della valle		
Politiche culturali	Sostenere e promuovere la cultura e l'identità territoriale in collaborazione con i Comuni e le associazioni locali	<p>Sostenere finanziariamente le iniziative culturali promosse da enti e associazioni locali.</p> <p>Realizzazione di progetti culturali in accordo con i Comuni del territorio per il triennio 2024-2026.</p>	5	Attività culturali
Politiche giovanili e ricreativo-sportive	Promuovere e sostenere il protagonismo dei giovani, cittadinanza attiva e la loro partecipazione all'innovazione e alla promozione culturale	<p>Gestione degli annuali Piani giovani di Zona (PGZ), promuovendo la definizione di Piani Strategici Giovani orientati ad attivare il protagonismo dei giovani, la riconnessione del Tavolo al territorio e all'attivazione di iniziative volte ad aumentare le opportunità di occupazione ai giovani.</p> <p>Aggiornamento del Piano Strategico Giovani 2024-2026.</p>	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Sviluppo del territorio, infrastrutture,	Gestione Edilizia pubblica e agevolata per sostenere residenzialità sul territorio. Attivare un piano casa giovani per agevolare la vita indipendente e favorire il mercato di affitto per i giovani, famiglie, giovani lavoratori e giovani coppie	<p>Gestione domande di alloggio a canone sostenibile e contributo integrativo locazione su libero mercato.</p> <p>Approvazione graduatorie e concessione contributi.</p> <p>Gestione assegnazione alloggi ITEA ai beneficiari in conformità alle disposizioni vigenti.</p> <p>Attivazione politiche locali per sostenere il mercato dell'affitto a favore di famiglie, giovani coppie, ecc.</p>	8	Assetto territorio ed edilizia abitativa
	Valorizzare il territorio e l'ambiente programmando	Proseguire nella gestione della Rete di Riserve Val di Cembra – Avisio		

pianificazione, mobilità ed edilizia pubblica e agevolata	interventi a valenza sovracomunale integrati con la rete dei Comuni avvalendosi anche dei Fondi di sviluppo locale e provinciale e/o canoni ambientali	Portare a termine i lavori riferiti alla realizzazione di una seconda passerella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes Gestione dell'acquedotto intercomunale di valle e proseguimento nei lavori di potenziamento ed efficientamento dello stesso	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio
	Promozione della mobilità tra le due sponde della valle	Favorire la mobilità nella valle attraverso il servizio pubblico di trasporto urbano integrato della Comunità della Valle di Cembra attualmente gestito da Trentino Trasporti Favorire il collegamento tra le due sponde della valle contribuendo alla realizzazione di percorsi tra i Comuni di Cembra Lisignago e Lona Lases e tra i Comuni di Altavalle e Segonzano nell'ambito del Progetto Avisio. Progettazione della "CicloAvvia della Valle di Cembra", prevedendo in alcuni tratti la realizzazione di percorsi idonei alla mountain bike, diversificando in questo modo l'offerta turistica	10	Trasporti e mobilità
Politiche socio-assistenziali, sanitarie e familiari	Rafforzare i servizi sociali e sanitari a favore dei cittadini, anziani e famiglie	Assicurare il mantenimento dell'attuale standard qualitativo dei servizi sociali di livello locale trasferiti alla Comunità per il triennio 2025-2027. Affidare i servizi gestiti dall'Ente secondo le linee guida in materia di affidamenti di servizi socio-assistenziali e nel rispetto della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13. Messa a regime di Spazio Argento in linea con obiettivi definiti dalla PAT. Gestione dei progetti PNRR	12	Politiche sociali e familiari
	Promuovere concrete politiche a favore della famiglia in contrasto con il declino demo-grafico. Favorire politiche di conciliazione di tempi di vita e lavoro	Assicurare l'ottimale gestione del servizio nido d'infanzia sovracomunale. Supportare il Distretto Famiglia della Valle di Cembra. Gestire in modo coordinato i servizi di conciliazione offerti sul territorio al fine di rispondere alle diverse esigenze delle famiglie gestione centri estivi e altre iniziative		

ORGANIZZAZIONE GENERALE, PATRIMONIO, GESTIONE COMUNITÀ E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI E COMUNICATIVI VERSO LA CITTADINANZA

Migliorare la collaborazione tra Comunità e Comuni, ottimizzando le risorse disponibili e condividendo impatti sociali, azioni ed interventi

La Comunità con la riforma istituzionale introdotta dalla L.P. n.7/2022 è divenuto il luogo di sintesi delle politiche territoriali. Il Consiglio dei Sindaci è l'organo deputato alla programmazione delle politiche e delle azioni portate avanti dal territorio. La Comunità intende proseguire nelle azioni di coesione territoriale, di programmazione integrata e di coordinamento sulle tematiche trasversali di carattere sovra comunale.

Il Consiglio dei Sindaci è il soggetto deputato al confronto per una programmazione condivisa sovralocale della Comunità, unitamente all'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo come previste dalla L.P. n.7/2022.

L'Ente proseguirà nella gestione dei servizi cercando di favorire accordi e intese per coordinare le politiche e le strategie per lo sviluppo, la crescita economica e la coesione sociale.

In tale contesto ricoprono un ruolo strategico i lavori pubblici posti in essere direttamente dalla Comunità, o portati avanti dai Comuni della Valle con il contributo della Comunità.

In particolare si evidenzia:

FONDO STRATEGICO TERRITORIALE PER LA VALLE DI CEMBRA

L'Accordo di programma sottoscritto con la provincia di Trento e i Comuni della Valle prevedono i seguenti interventi, che sono stati inseriti nell'allegato all'accordo:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRE RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Con riguardo a:

- gli interventi “Arredo Teatro di Cembra”, “Pista di atletica”, “La ciclabile Cicloavvia (progettazione preliminare”) sono stati conclusi.
- il collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè (Strada delle Tre Valli) , i lavori sono di competenza della Provincia Autonoma di Trento e sono iniziati nel 2020;
- l'adeguamento dell'acquedotto di valle, l'aggiornamento dell'intervento viene trattato al paragrafo riservato alla manutenzione straordinaria dell'acquedotto intercomunale.

Inoltre nell'Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all'area di inseribilità, e che dovevano essere attuati solo dopo aver individuato le relative risorse.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 763 del 09 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori €. 1.080.000,00.

Nella Conferenza dei Sindaci del 17 settembre 2019 si è concordato sul parziale riparto della quota integrativa del Fondo strategico di coesione territoriale come segue:

COMUNI COINVOLTI	INTERVENTO	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B
-------------------------	-------------------	---

TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	PERCORSO DELL'UVA	€ 195.500
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	RIQUALIFICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	€ 70.000
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	PROGETTO DI COOPERAZIONE E 5	€ 150.000
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	SEGNALETICA E 5 COOPERAZIONE	€ 11.000
COMUNE DI GIOVO	SENTIERO MINERARIO GIOVO	€ 55.000
ALTAVALLE	SENTIERO VECCHI MESTIERI	€ 20.000
COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	LAGO SANTO	€ 150.000
TUTTI I COMUNI-COMUNE DI GIOVO	COMPLETAMENTO PISTA ATLETICA	€ 233.500
COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	COLLEGAMENTO STRADALE FRA I COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	€ 195.000
TOTALE		1.080.000,00

Tutte le opere sopra richiamate sono state portate o saranno portate a conclusione entro il 2024, ad eccezione delle opere:

“Il percorso dell'uva”, si prevede che i lavori si apparterranno nel corso dell’anno 2025;

“Il collegamento stradale fra i comuni di Lona Lases e Cembra Lisignago” che necessita di ulteriori finanziamenti

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020:

Nell’ambito del Programma di sviluppo rurale nell’anno 2025 si porterà a conclusione la realizzazione di una seconda passerella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes sopra il torrente

Avisio con i relativi percorsi di collegamento tra gli abitati di Gresta e Grumes. La realizzazione di tale passerella pedonale consentirà di completare l'anello pedonale avviato con la realizzazione del primo ponte tibetano in loc. Castelet.

ALTRI INTERVENTI

Inoltre la Comunità ha ritenuto di finanziare altri interventi legati sia ai principi che alle modalità di costituzione del Fondo strategico territoriale, condivisi in Conferenza dei Sindaci, ed in particolare:

nella Conferenza dei Sindaci del 29 giugno 2021:

- un intervento legato al turismo e recupero delle aree marginali e dell'agricoltura di montagna. Si tratta della ristrutturazione della malga Verner nel Comune di Sover e di proprietà del Comune stesso, il cui intervento a carico della Comunità è di circa Euro 200.000,00;
- la sistemazione della strada principale di campagna denominata “Piacc” a Giovo del costo di circa Euro 250.000,00 intervento considerato urgente che limita l'accesso alle campagne di Verla, e preclude la lavorazione di molti fondi agricoli;

Entrambi gli interventi rientrano all'interno dell'obiettivo generale “Valorizzazione risorse maturali e culturali e del turismo sostenibile” e dell'obiettivo specifico “Promozione sviluppo ambientale e risorse naturali” individuati nel “word caffè” per la definizione dell'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale.

PROGETTO AVISIO

Stiamo dando attuazione al “Progetto Avisio” grazie alla sinergica partecipazione e coordinamento da parte della Provincia e dei Comuni interessati dall'indennizzo per il danno ambientale per lo sfruttamento dell'invaso di Stramentizzo. Il Progetto per l'Avisio ha l'obiettivo di favorire la promozione economica e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avisio e dei suoi affluenti, nel rispetto dei seguenti criteri di riferimento:

- a. promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione responsabile e partecipata dei propri territori per lo sviluppo sostenibile degli stessi e la loro qualificazione ambientale;
- b. favorire una visione di sistema ricercando l'integrazione e la cooperazione territoriale e ambientale tra i territori posti a monte ed a valle della diga di Stramentizzo;
- c. valorizzare l'ambito del torrente e dei suoi affluenti quale risorsa del territorio;
- d. promuovere investimenti di carattere strategico per lo sviluppo sostenibile per i territori coinvolti, in coerenza con la programmazione provinciale;
- e. promuovere e sostenere le reti delle riserve che interessano i territori oggetto del protocollo d'intesa. Lo strumento di pianificazione avrà l'obiettivo di individuare le vie di viabilità e mobilità di valenza sovra comunale, potenziando i collegamenti trasversali e proponendo politiche che incentivano soluzioni di mobilità alternativa quali il progetto CicloAvvia in fase di ulteriore sviluppo.

Il progetto è stato approvato da parte della giunta provinciale con delibera 1111 del 22 giugno 2018, mentre la Comunità lo ha approvato con delibera del Comitato n. 120 del 23 luglio 2018.

Alla Comunità della Valle di Cembra, responsabile del budget, della zona di valle, sono stati assegnati 14.130.424,34 € per realizzare le opere concordate e di seguito specificate:

Tabella 3. COMUNITÀ DELLA VAL DI CEMBRA

N.	Scheda	Denominazione	Descrizione	Comuni territorialmente interessati	Soggetto attuatore	Importo
1	41	Collegamento tra Lona e Cembra	Ripristino di un antico collegamento tra le due sponde dell’Avisio attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume e delle relative bretelle di accesso al fine di consentire il collegamento ciclabile, pedonale e trattrorabile tra Lona e Cembra.	Comune di Lona-Lases e Comune di Cembra Lisignago	Comune di Lona-Lases Comune di Cembra-Lisignago	1.185.993,33
2	42	Collegamento tra Sover e Grumes	L’intervento volto a creare un collegamento viario tra Sover e Grumes. L’intervento riguarda la sistemazione della strada esistente dall’abitato di Molini lungo il rio di Brusago e il suo prolungamento (adeguamento traccia) fino all’esistente ponte all’Avisio. Nel territorio del Comune di Altavalle è prevista una nuova strada che dal ponte sale fino alla frazione Maso Rio.	Comune di Altavalle e Comune di Sover	Comune di Altavalle Comune di Sover	700.000,00
3	43	Realizzazione impianto di fitodepurazione di Grauno	Realizzazione impianto di Fitodepurazione a servizio dell’abitato di Grauno.	Comune di Altavalle	Comune di Altavalle	375.701,01
4	44	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano.	Comune di Lona-Lases e Comune di Segonzano	Comune di Segonzano	400.000,00
5	60	CICLOAVVIA	Realizzazione di una pista ciclopedinale attraverso la costruzione di nuovi tratti e la sistemazione di tracciati esistenti al fine di collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché per consentire la mobilità ciclo pedonale in sicurezza tra alcuni abitati. L’intervento riguarda il collegamento ciclopedinale da Giovo a Molina di Fiemme in sponda destra dell’Avisio e del tratto Albiano-Stedro in sponda sinistra.	Albiano, Altavalle, Cembra-Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Capriana, Castello – Molina Fiemme.	Comunità della Val di Cembra	11.468.730,00
TOTALE						14.130.424,34

La “Cicloavvia” della Valle di Cembra ha come obiettivo la realizzazione di una pista ciclopedinale che possa collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché permettere di unire la ciclabile della Valle dell’Adige che passa a Lavis, con quella della Valle di Fiemme.

Il progetto è tra gli interventi che sono inseriti all’interno del più ampio “Progetto per l’Avisio”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1111 dd. 22.06.2018, e che ha come finalità la riqualificazione ambientale e territoriale della valle del fiume Avisio.

Sono importanti anche i collegamenti tra le due sponde, in prossimità di Grumes-Sover e Cembra-Lona, che hanno l’obiettivo di rendere più agevoli gli spostamenti tra le due sponde della valle, in campo agricolo, turistico e migliorare gli scambi economici-culturali tra i diversi paesi; migliorando in definitiva il senso di appartenenza ad un unico territorio.

Il progetto Avisio si occupa anche di migliorare la qualità delle acque reflue, con la realizzazione del primo impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno, e il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul comune di Lona-Lases.

In tale ambito:

- con deliberazione n. 89 del 10 giugno 2019 si è provveduto alla approvazione dell’accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Lona-Lases per la realizzazione del collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano, individuando quale soggetto attuatore dell’intervento il Comune di Lona-Lases;
- con deliberazione n. 91 del 10 giugno 2019 si è provveduto all’approvazione dell’accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Altavalle per la realizzazione dell’impianto di fitodepurazione di Grauno, individuando quale soggetto attuatore dell’intervento il Comune di Altavalle. I lavori di tale opera sono in fase conclusiva.

Le due opere soprarichiamate sono state concluse

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL’ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

La Comunità di Valle è capofila per la gestione dell’acquedotto della Val di Cembra. Sarà importante

proseguire la ristrutturazione e potenziamento degli impianti e delle tubature allo scopo di garantire una qualità elevata dell’acqua, anche visti i cambiamenti climatici e la crescente necessità di salvaguardare una risorsa preziosa ma scarsa. Il controllo del sistema di erogazione e rifornimento andrà garantito investendo in sistemi di telecontrollo delle sottostazioni e delle vasche di accumulo. È stata installata una centralina idroelettrica che genera energia elettrica le cui entrate servono a finanziare spese correnti della Comunità e a sviluppare progetti sovracomunali a scopo socio-culturale. Con riguardo all’adeguamento strutturale dell’acquedotto di Valle con il Fondo strategico sono stati finanziati interventi di potenziamento e adeguamento per un importo di € 2.000.000,00.

Inoltre il Consiglio dei Sindaci ha deciso di valutare un’ipotesi di gestione unitaria degli acquedotti comunali e di quello intercomunale.

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA RSA DI LISIGNAGO

L’intervento andrà a soddisfare le reali necessità organizzative strutturali e di manutenzione straordinaria dell’edificio. Inoltre si provvederà a soddisfare le più recenti disposizioni in ambito di efficientamento energetico prevedendo alla sostituzione di infissi e la realizzazione del cappotto esterno.

La spesa prevista si aggira sui € 3.200.000,00, e si provvederà a richiedere finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento.

LE GESTIONI ASSOCiate

Nell’ottica di portare avanti azioni di coesione territoriale e programmazione integrata su tematiche trasversali di tutti i Comuni della Valle, particolare rilievo rivestono la gestione da parte della Comunità di servizi intercomunali e la sua adesione all’Associazione turistica Val di Cembra.

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER IL TERRITORIO

con Decreto del Presidente n. 14 del 17.02.2023 è stato attribuito, ai sensi dell’art. 7, comma 13 della L.P. 04/08/2015 n° 15 e s.m.i., alla Commissione per la Pianificazione Territoriale il Paesaggio (CPC) della Comunità della Valle di Cembra, l’incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l’espressione dei pareri spettanti alle Commissione Edilizia Comunale (CEC) dei Comuni di Sover, Albiano, Segonzano, Altavalle e Lona Lases nonché per le richieste di altri pareri previsti dai regolamenti edilizi, anche in luogo del parere della commissione

RETE DELLE RISERVE VALLE DI CEMBRA – AVISIO

Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n.10 del 28.11.2022 è stata approvata la convenzione novennale per l’attivazione della “Rete di Riserve – Val di Cembra Avisio” ricadente sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfioriana, Cembra Lisignago, Lona Lases, Albiano, Sover e Giovo e sottoscritta fra i vari enti aderenti che sono la Provincia autonoma di Trento – Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali e i comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfioriana, Cembra-Lisignago, Lona Lases, Albiano, Sover e Giovo, la Comunità della Valle di Cembra, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Consorzio dei Comuni del BIM dell’Adige, l’ASUC di Rover Carbonare, l’ASUC di Lona, l’ASUC di Lases

L’obiettivo della Rete delle Riserve è quello di tutelare e valorizzare i diversi fattori di biodiversità e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali attraverso l’attuazione di misure di conservazione attiva e lo sviluppo di azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità.

PIANO GIOVANI DI VALLE

Con l'anno 2010 la Comunità della Valle di Cembra è stata individuata quale capofila del Piano giovani di zona della Valle di Cembra. In data 14.12.2015 è stata esaminata ed approvata la convenzione per la gestione associata e coordinata del Piano giovani per il quinquennio 2016-2020, tra la Comunità della Valle di Cembra (capofila) e i Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona- Lases, Segonzano, Sover e Valda, convenzione rinnovata per il quinquennio 2021-2025, tra la Comunità della Valle di Cembra (capofila) e i Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover.

ASILO NIDO INTERCOMUNALE

Dall'anno educativo 2018-2019, la gestione dei tre asili nido di Albiano, Cembra Lisignago e Giovo è affidata alla Comunità della Valle di Cembra con la garanzia di una gestione omogenea sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta, delle tariffe e delle graduatorie per l'accesso.

GESTIONE ORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

Con deliberazione n. 27 dd. 30.11.2011 dell'Assemblea della Comunità è stata approvata la Convenzione per la gestione dell'acquedotto potabile intercomunale tra la Comunità della Valle di Cembra, in qualità di capofila, e i Comuni di Albiano, Cembra Lisignago, Altavalle (Faver), Fornace, Giovo, Lona Lases e Segonzano per la durata di dieci anni, con decorrenza 01.01.2012 e rinnovata tacitamente per un ulteriore periodo di uguale durata salvo risoluzione consensuale da parte di tutti i contraenti.

ASSOCIAZIONE TURISTICA VAL DI CEMBRA

Il territorio provinciale è organizzato in undici ambiti territoriali individuati nella tabella A allegata alla Legge Provinciale 12 agosto 2020, articolo 5. La Valle di Cembra, rappresentata dai Comuni di Altavalle, Cembra Lisignago, Lona-Lases, Giovo, Segonzano e Sover con i relativi Comuni Catastali, fa parte dell'ambito n. 2 "Val di Fiemme Val di Cembra". Ad oggi all'interno di quest'ambito opera l'Azienda per il turismo (APT) di Val di Fiemme Val di Cembra, di cui i Comuni di Altavalle, Cembra Lisignago, Lona-Lases, Giovo, Segonzano e Sover sono soci e nominano un membro del Consiglio di Amministrazione;

A seguito della riforma delle APT, dopo una serie di incontri svolti singolarmente dai Comuni con gli operatori economici e turistici del territorio, è emersa la volontà generale di proseguire in maniera autonoma rispetto all'Altopiano di Pinè con la creazione di un'associazione turistica del terzo settore che rappresenti il territorio della valle di Cembra all'interno della nuova APT denominata Val di Fiemme Val di Cembra", con la partecipazione anche del Comune di Albiano, appartenente all'APT Trento;

Nel giugno del 2022 è stata costituita l'"Associazione turistica Val di Cembra", di cui la Comunità della Valle di Cembra ne è socia, al fine di favorire una prospettiva di sviluppo turistico comune alla vallata e con la quale poter dialogare con la neo formata APT Fiemme Cembra.

Nel corso del 2025 sarà compito della Comunità di Valle ricercare le più proficue sinergie nelle proposte culturali e di promozione turistica tra la neonata Associazione turistica Val di Cembra e la Rete di riserve dell'Avisio, di cui è capofila la stessa Comunità.

Valorizzazione delle competenze del personale dipendente delle modalità comunicative e informative verso i cittadini

Si intendono valorizzare ed accrescere le competenze informatiche del personale dipendente al fine di migliorare modalità lavorative, l'organizzazione nonché l'efficienza dei processi e dei servizi offerti al cittadino.

Proseguiranno i percorsi formativi dedicati in materia di cybersecurity e sulle digital skill avvalendosi delle piattaforme proposte dal Consorzio dei Comuni Trentini.

L’ente ha adottato un piano per l’attivazione di misure di sicurezza informatiche che prevede l’attuazione di specifiche azioni e interventi sul sistema gestito dall’Ente. Il piano e le azioni devono essere verificati ed aggiornati per assicurare l’ottimale funzionamento sistematico interno. Il piano sarà aggiornato annualmente (per gli anni 2024 e 2025) in funzione delle azioni poste in essere, ai nuovi interventi correttivi per garantire la sicurezza prevista dalle vigenti normative, nonché al budget di spesa a disposizione dell’Ente.

La Comunità gestisce il proprio portale www.comunita.valledicembra.tn.it.

In “Amministrazione Trasparente”, sezione dedicata del portale della Comunità della Valle di Cembra, sono pubblicati anche in formato aperto, tutti i dati, le informazioni e le funzioni della Comunità in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm. come modificato con D.Lgs. n.97/2016 per quanto compatibile con quanto espressamente previsto dalla L.R n.10/2014 e ss.mm.. La piattaforma rende immediatamente fruibili ed esportabili a chiunque ne abbia interesse, tutte le informazioni sull’attività amministrativa della Comunità, utilizzando specifico motore di ricerca all’interno del programma, ottemperando agli obblighi di trasparenza previsti dalla norma vigente.

L’Ente, in linea con quanto previsto nel PIAO, sottosezione Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha disposto che ciascuna struttura implementi autonomamente i dati e le informazioni riguardanti la propria gestione. Si ritiene di confermare tale impostazione per il futuro, assicurando verifiche periodiche sulla pubblicazione dei dati che saranno attuati a cura del RPCT dell’Ente.

Con l’adozione del PIAO è stato portato a termine il raccordo in un unico documento di alcuni piani che in precedenza venivano adottati singolarmente. Questo nuovo documento programmatico consente di raccordare gran parte degli strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

In relazione alle azioni per la prevenzione della corruzione, l’Ente ha costruito, all’interno della struttura, un sistema organico di strumenti utili per gestire i processi e rendicontare le attività poste in essere con specifici momenti di verifica. La prevenzione deve ricoprendere tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi quelle in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L’Amministrazione garantirà, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull’integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. Ciò consentirà, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all’immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e, dall’altro, di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell’ente. In tal senso l’Ente ha adottato in questi anni Piani anticorruzione e PIAO che hanno consentito di adottare misure di prevenzione aumentando la consapevolezza e l’attenzione del personale sui comportamenti e le azioni da porre in essere per prevenire tali fenomeni.

Con riferimento, invece, al tema della trasparenza, si rileva che l’art. 10, comma 3, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e ss. mm. (“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) dispone che “la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo 59

strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Nel PIAO 2023-2025 sono stati individuati ed assegnati al Segretario, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nonché ai Responsabili di settore, quali figure apicali preposte alle diverse strutture amministrative dell'ente, precisi e puntuali obiettivi di carattere organizzativo e gestionale, in tema di anticorruzione e di trasparenza, costituendo quest'ultima una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività delle pubbliche amministrazioni. Tali obiettivi saranno esplicitati e applicati al fine della corresponsione della retribuzione di risultato delle figure apicali dell'Ente. E' intenzione dell'Ente proseguire con tali indicazioni anche per il prossimo triennio 2024-2026.

Il regolamento sulla privacy adottato con Regolamento UE 2016/679 prevede che l'Ente si doti di apposito registro per i trattamenti, che è soggetto a costante verifica e aggiornamento a cura del Titolare, dei designati e degli incaricati. Nel triennio l'Ente intende aggiornare costantemente il registro e la modulistica, aggiornare tempestivamente le nomine interne ed esterne ai soggetti autorizzati al trattamento dei dati, assicurando idonea informativa ai soggetti interessati, provvedendo ad implementare il registro ogni qualvolta si renda necessario. La Comunità si è dotata di un documento programmatico sulla privacy e di indirizzo sulla Privacy Digital Policy.

POLITICHE EDUCATIVE E DELL'ISTRUZIONE

Gestione delle funzioni della Comunità nell'ambito del diritto allo studio in convenzione con la Comunità della Valle dei Laghi (capofila) e il Territorio della Valle dell'Adige

GESTIONE ASSOCIATA DELL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Le Comunità di Valle sono titolari della funzione in materia di assistenza scolastica, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. A) della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e successive modificazioni.

Dal 1° gennaio 2012, a seguito di convenzione Rep. n. 3/2012 di data 01.03.2012 degli atti privati della Comunità della Valle dei Laghi, la stessa riveste il ruolo di capofila della Gestione associata dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica tra le Comunità della Valle dei Laghi, di Cembra e il Territorio Val d'Adige. Nel corso dell'anno saranno attivate le procedure per verificare la volontà degli Enti partner di proseguire nella gestione del servizio in forma associata.

Secondo quanto previsto dalla L.P. 5/2006 e del suo regolamento attuativo, D.P.P. 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, nell'ambito dell'assistenza scolastica rientrano i servizi di ristorazione scolastica per gli utenti frequentanti gli Istituti scolastici con sede nei territori delle Comunità e la concessione di assegni di studio e facilitazioni di viaggio.

Destinatari degli interventi sono gli studenti:

- residenti in provincia di Trento che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale con riferimento a tutti gli interventi elencati al punto successivo;
- residenti in provincia di Trento che frequentano nell'ambito del territorio nazionale presso istituzioni scolastiche, anche paritarie, e formative situate al di fuori della provincia, percorsi di istruzione e formazione non presenti nel territorio provinciale; in assenza di tale condizione l'ammissione agli interventi deve essere correlata alla sussistenza di giustificati motivi;
- non residenti in provincia di Trento che frequentano, anche temporaneamente, le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale, purché non usufruiscono di analoghe agevolazioni e comunque solo per gli interventi previsti dal regolamento attuativo.

Garantire una adeguata offerta formativa scolastica

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICA

Al fine di preservare e mantenere lo standard qualitativo dell'offerta formativa sul territorio rafforzando il rapporto e la collaborazione con gli Istituti comprensivi della valle, la Comunità della Valle di Cembra e i Comuni di Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover hanno stipulato con l'Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di Cembra apposita convenzione per disciplinare la concessione di contributi a finanziamento dei progetti educativi, prevedendo un sostegno all'Istituto da parte degli enti per ogni anno scolastico calcolato su importo fisso ad abitante. Questo consente l'Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di Cembra di programma nel tempo e con certezza di fondi disponibili i propri progetti educativi.

BORSA DI STUDIO DELLA VALLE DI CEMBRA

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra si è impegnata nell'organizzazione del progetto denominato "Borsa di Studio della Valle di Cembra" in collaborazione con i due Istituti Comprensivi di Scuola Primaria e Secondaria di Cembra e Civezzano, con l'intento di favorire, incentivare e motivare la prosecuzione degli studi degli studenti delle scuole medie della Valle di Cembra attraverso l'assegnazione da parte della Comunità di borse di studio ad alunni frequentanti le terze classi

POLITICHE CULTURALI

Sostenere e promuovere la cultura e l'identità territoriale in collaborazione con i Comuni e le associazioni locali

La Comunità intende continuare a sostenere le iniziative promosse dagli enti e dalle associazioni locali mediante fondi propri dell'Ente, nel limite delle disponibilità annualmente riscontrate. Le istanze di contributo verranno istruite nel rispetto dell'apposito Regolamento per l'erogazione di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni.

POLITICHE GIOVANILI E RICREATIVO-SPORTIVE

Promuovere e sostenere il protagonismo dei giovani, cittadinanza attiva e la loro partecipazione all'innovazione e alla promozione culturale

Alla Comunità sono state delegate le politiche giovanili fino al 31.12.2025. L'Ente intende assolvere al ruolo di Capofila nella definizione e attuazione degli annuali Piani giovani di Zona (PGZ) avvalendosi del Tavolo all'uopo costituito, finanziando le iniziative con fondi messi a disposizione dai Comuni, dalla Provincia autonoma di Trento e dal BIM.

La Comunità definirà i Piani Strategici Giovani per i prossimi anni sulla base degli accordi convenzionali definiti con i Comuni, dando attuazione alle indicazioni operative del servizio provinciale.

SVILUPPO DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE, PIANIFICAZIONE, MOBILITA' ED EDILIZIA PUBBLICA E AGEVOLATA

Gestione edilizia pubblica e agevolata per sostenere residenzialità sul territorio.

La Comunità proseguirà nella gestione delle funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica ed edilizia agevolata, in linea con i piani già definiti in raccordo con la Provincia autonoma di Trento.

In particolare proseguirà la gestione delle domande di alloggio a canone sostenibile e il contributo integrativo su libero mercato, nonché la gestione dei piani di edilizia agevolata e relativi finanziamenti in conto capitale e conto interessi.

La gestione comprende peraltro l'assegnazione di alloggi residenziali pubblici gestiti da ITEA assegnati ai beneficiari richiedenti utilmente collocati in graduatoria.

Valorizzare il territorio e l'ambiente programmando interventi a valenza sovracomunale integrati con la rete dei Comuni avvalendosi anche dei Fondi di sviluppo locale e provinciale e/o canoni ambientali.

Rete delle Riserve Valle di Cembra - Avisio

Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n.10 del 28.11.2022 è, oltre alla convenzione novennale per l'attivazione della “Rete di Riserve – Val di Cembra Avisio”, è stato approvato il Programma degli interventi per la Rete di Riserve - Val di Cembra Avisio per il triennio 2023-2025 composto dal documento tecnico e dal programma finanziario per una serie di interventi che per il periodo considerato ammonta ad € 1.045.000,00

Realizzazione di una seconda passarella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes

Il presente progetto prevede la realizzazione di un secondo ponte sospeso sopra il torrente Avisio con i relativi percorsi di collegamento tra gli abitati di Gresta e Grumes. La realizzazione di tale passerella pedonale consentirà di completare l'anello pedonale avviato con la realizzazione del primo ponte tibetano in loc. Castelet.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Contratti e Appalti n. 99 di data 17 aprile 2023 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori all'A.T.I. Carpenteria Lelli s.r.l. (capogruppo) e Zampedri Lorenzo s.r.l. (mandante) e in data 07/06/2023 è stato firmato il contratto repertorio n. 20/2023. L'esecuzione dei lavori è iniziata nel 2023 e si concluderà nel corso dell'anno 2025.

Il valore complessivo dell'opera, comprensivo dei lavori e delle somme a disposizione, è pari ad € 1.485.000,00 dei quali € 200.000,00 coperti dal contributo del GAL.

Gestione ordinaria dell'acquedotto intercomunale e interventi di potenziamento ed efficientamento dello stesso

Con deliberazione n. 27 dd. 30.11.2011 dell'Assemblea della Comunità è stata approvata la Convenzione per la gestione dell'acquedotto potabile intercomunale tra la Comunità della Valle di Cembra, in qualità di capofila, e i Comuni di Albiano, Cembra Lisignago, Altavalle (Faver), Fornace, Giovo, Lona Lases e Segonzano per la durata di dieci anni, con decorrenza 01.01.2012 e rinnovata tacitamente per un ulteriore periodo di uguale durata salvo risoluzione consensuale da parte di tutti i contraenti.

Per quanto riguarda gli interventi di potenziamento ed efficientamento dell'acquedotto intercomunale, il Fondo strategico territoriale, con riguardo alla seconda classe di azioni relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale”, prevede di destinare l'importo di € 2.000.000,00 ad adeguamento dell'Acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra.

Con decreto del presidente n. 93 del 31/07/2024 è stato affidato l'incarico all'ing. Giorgio Marcazzan per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative per il rinnovo delle concessioni a derivare che alimentano l'acquedotto intercomunale della Bassa Valle di Cembra e in una seconda fase, la redazione del piano industriale con il cronoprogramma degli interventi di adeguamento finalizzato al miglioramento della qualità del servizio idrico e stima parametrica dei costi. Sulla base di questa programmazione, verranno messi in ordine di priorità gli interventi da eseguire, completando la progettazione e procedere poi con la pubblicazione della gara per l'affidamento dei lavori.

Promozione della mobilità tra le due sponde della valle

La Comunità ha avviato dal settembre 2013 un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.)attraverso il servizio pubblico di trasporto urbano integrato della Comunità della Valle di Cembra attualmente gestito da Trentino Trasporti

Al fine di Favorire il collegamento tra le due sponde della valle, nell'ambito del Progetto Avisio, sono state finanziate dalla Comunità le seguenti due opere:

- Collegamento stradale tra Lona e Cembra-Lisignago: € 1.185.933,33 (soggetto attuatore Comune di Cembra-Lisignago). Il costo dell'opera è stato aggiornato a 1.831.000,00, con finanziamenti ulteriori, rispetto al Progetto per l'Avisio, di € 200.000,00 dai Comuni di Cembra Lisignago e Lona Lases, di € 195.000,00 dal Fondo Strategico Territoriale e € 250.000,00 dalla Comunità.
- Collegamento tra Sover e Grumes: € 700.000,00 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)

Progettazione della “CicloAvvia” della Valle di Cembra

La “Cicloavvia” della Valle di Cembra ha come obiettivo la realizzazione di una pista ciclopedinale che possa collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché permettere di unire la ciclabile della Valle dell’Adige che passa a Lavis, con quella della Valle di Fiemme.

Nel 2019 il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra, con deliberazione n. 19 di data 21 ottobre 2019, ha approvato il progetto preliminare della pista ciclabile “CicloAvvia della Valle di Cembra”, il quale prevedeva in sponda destra il tratto tra Ceola di Giovo e Molina di Fiemme (con l’esclusione del collegamento tra Ceola di Giovo e Lavis-Pressano) e in sponda sinistra il tratto tra Albiano e Val Pradicella – Comune di Valfloriana (con l’esclusione del tratto presso il Parco delle Piramidi di Segonzano).

Nel corso del 2020 si è provveduto all’affidamento degli incarichi tecnici di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza e geologo relativamente alle Unità Autonome Funzionali previste come prioritarie nel relativo Documento di Programmazione Preliminare:

- tratto Cembra – Lisignago;
- tratto Lases – Piramidi di Segonzano;
- tratto Grauno – Capriana.

Per quanto riguarda il tratto Cembra-Lisignago, nel corso del 2022 e 2023 si è lavorato per proseguire con la progettazione definitiva, confrontandosi anche con l’amministrazione comunale di Cembra Lisignago in merito alle principali criticità tecniche. Nel corso dell’anno 2025 si prevede di concludere tale fase di progettazione in modo tale da poter iniziare l’iter autorizzativo e la procedura espropriativa.

Per quanto riguarda i tratti Lases-Piramidi di Segonzano e Grauno-Capriana, nel corso del 2022 la Comunità della Valle di Cembra ha deciso di rinunciare all’esecuzione dell’intervento così come originariamente ipotizzato. Con decreti n.85 e n.86 di data 29/06/2022, la Comunità della Valle di Cembra ha deciso di approvare atto di indirizzo sugli stessi tratti per la realizzazione di un percorso idoneo alla fruizione ciclo-escursionistica (percorsi mountain-bike).

Per quanto riguarda il tratto Lases-Piramidi di Segonzano, sono emerse numerose problematiche in quanto la tipologia di intervento prevedeva la realizzazione di significative opere di mitigazione del rischio che avrebbero comportato dei costi sproporzionati in funzione dell’utilità dell’intervento. Da parte dell’amministrazione si è valutata quindi l’opportunità di effettuare un’altra tipologia di intervento compatibilmente con le risorse economiche a disposizione. Si è optato per la realizzazione di un percorso idoneo alla fruizione ciclo-escursionistica in mountain bike, in considerazione anche del fatto che tale intervento sembra essere meglio contestualizzato nel territorio della Valle di Cembra, caratterizzata da un aspetto naturalistico predominante. Alla luce di questa nuova impostazione, con decreto del presidente n.40 di data 27/03/2024 si è deciso di estendere il tratto precedentemente individuato a tutta la sponda sinistra idrografica. Con successivo decreto del presidente n.92 di data 22/07/2024 è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione in merito ai lavori di “Realizzazione di un percorso mountain bike lungo la sponda sinistra orografica della Valle di Cembra”. Nel corso dell’anno 2024 si è proceduto ad affidare i vari incarichi tecnici e si prevede di approvare il progetto esecutivo, per poi procedere con l’affidamento dei lavori, nel corso dell’anno 2025.

Per quanto riguarda il tratto Grauno-Capriana, nel corso del 2025, si procederà con lo stesso iter utilizzato per la realizzazione di un percorso mountain-bike sulla sponda sinistra idrografica della Valle di Cembra.

POLITICHE SOCIO-ASSISTENZIALI, SANITARIE E FAMILIARI

Rafforzamento dei Servizi per Cittadini, Anziani e Famiglie

L'Amministrazione si impegna a garantire che gli attuali standard qualitativi dei servizi sociali di livello locale vengano mantenuti, nonostante le sfide legate alla contrazione delle risorse disponibili. Per il 2024, la Provincia ha già assegnato i fondi necessari, assicurando così la continuità e la stabilità dei servizi offerti.

Le azioni future saranno concentrate sul soddisfacimento dei bisogni e sull'inclusione sociale, riflettendo un approccio proattivo e responsabile.

Il Bilancio prevede un adeguato stanziamento di risorse, finalizzato a garantire la gestione dei servizi a regime per il prossimo triennio. Questa allocazione strategica delle risorse sarà allineata con le necessità emerse durante il processo di costruzione del Piano sociale.

La Comunità procederà all'affidamento dei servizi per il triennio 2024-2026, seguendo le indicazioni operative fornite dalla PAT, in conformità alla L.P. n. 13/2007 e alle linee guida per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali.

L'attività della Comunità sarà in linea con gli obiettivi stabiliti dalla Provincia, integrando le azioni previste nel modello organizzativo "Spazio Argento" e con i bisogni emergenti sul territorio della Valle di Cembra.

Progetti PNRR

La Comunità è chiamata a gestire i seguenti progetti PNRR:

PNRR – Missione 5 –Componente 2 – Linea di Intervento 1.2.1 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.2.1, 6 distinte progettualità con l'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Gli obiettivi del progetto sono:

- accelerare il processo di deistituzionalizzazione attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato e partecipato, che rispetti le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (D.D. 669/2018). Per farlo sarà rafforzata l'équipe multidisciplinare centralizzata (Unità di Valutazione Multidisciplinare), in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento.
- Migliorare l'autonomia attraverso l'elaborazione ex novo di progetti di vita autonoma e l'implementazione/consolidamento di progetti già in atto a favore di persone con disabilità residenti nel territorio di riferimento.
- Offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro valorizzando tutti gli strumenti e gli interventi messi in campo dall'Agenzia del lavoro (anche grazie alla Missione 5 Componente 1 riforma 1.1) e gli strumenti sviluppati a livello territoriale attraverso il Fondo sociale europeo.

Il Comune di Giovo a messo a disposizione una struttura sita nella frazione di Palù di Giovo per la realizzazione del progetto di cohousing per persone con disabilità.

La Comunità della Valle di Cembra risulta quindi essere una degli enti capofila per la realizzazione dei progetti previsti dal PNRR. Nell'ambito territoriale rientrano la Comunità territoriale della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, La Comunità Rotaliana Königsberg e la comunità della Paganella.

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione.

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani un progetto rivolto in particolare al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione. La linea di attività si sviluppa attraverso un'unica progettualità su tutto il territorio provinciale.

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”

Nell’anno 2024 sono stati formalizzati due incarichi per tale servizio da svolgersi in convenzione con la Comunità della Valle dei Laghi con la quale sono già stati presi accordi sulla gestione delle risorse. L’intervento sarà finanziato dal progetto PNRR – Missione 5 – Componente 2 – Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”.

Spazio Argento

La Legge Provinciale n. 14 del 16 novembre 2017 ha introdotto la riforma del welfare per gli anziani, istituendo il modulo "Spazio Argento" in ogni comunità. Questo presidio interistituzionale ha l’obiettivo di migliorare la qualità della vita degli anziani e delle loro famiglie, promuovendo un invecchiamento attivo e sostenibile. L’implementazione progressiva del modello organizzativo di Spazio Argento, avviata nel gennaio 2024, garantirà una risposta più integrata e coordinata alle esigenze degli anziani, facilitando l’accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Attualmente, il territorio della Valle di Cembra sta transitando dal servizio di cure primarie dell’Azienda provinciale dal distretto ovest al distretto est. Questo cambiamento richiede anche una riorganizzazione del servizio di Spazio Argento.

Progetto “Canonic’Aperta”

Attivo dal 2016, il progetto “Canonic’Aperta” risponde a esigenze abitative e relazionali di persone fragili, offrendo un percorso residenziale per sviluppare abilità nella gestione della vita quotidiana. Questo progetto, in grado di ospitare fino a otto persone, crea un ambiente di supporto e formazione, fondamentale per chi si trova in situazioni di vulnerabilità. Favorire l’autonomia e preparare le persone a una vita indipendente o in coabitazione rappresenta un passo cruciale per il loro reinserimento sociale.

Nei prossimi anni, l’obiettivo è mantenere il servizio rinnovando la collaborazione con il servizio di psichiatria dell’Azienda sanitaria, per garantire un supporto integrato e multidisciplinare.

Coprogettazione “Il Grillo Comunità Ristorante”

Nel 2022, la Comunità ha avviato un percorso di coprogettazione a Grauno per sviluppare comunità e favorire l’inserimento lavorativo di persone con fragilità attraverso la gestione del ristorante “Il Grillo”. Questo progetto non solo mira a soddisfare le esigenze lavorative, ma promuove anche l’inclusione sociale, creando un senso di appartenenza e comunità. Visto l’esito positivo dell’iniziativa, si prevede di strutturare ulteriormente il progetto e di riproporre una coprogettazione per l’affidamento del servizio. Questo approccio di coprogettazione favorisce l’innovazione e la partecipazione attiva dei cittadini nella creazione di servizi che rispondano concretamente ai bisogni del territorio.

Promuovere concrete politiche a favore della famiglia in contrasto con il declino demografico. Favorire politiche di conciliazione di tempi di vita e lavoro.

La Comunità conferma la gestione del Servizio Nido d’infanzia sovra comunale gestito in forma associata con i Comuni della Valle, che assicurano la copertura dei costi non finanziati dal contributo della Provincia e dalle quote di compartecipazione dell’utenza. L’Ente nel corso del 2023 ha provveduto all’affido del servizio per il periodo 2023 – 2026, con possibilità di proroga del contratto per ulteriori 2 anni.

Per quanto attiene le politiche familiari la Comunità supporta i Comuni nella gestione del Distretto Famiglia della Valle di Cembra prevedendo l’impiego di un referente tecnico dedicato.

La Comunità territoriale si impegna a stimolare l’attività del Distretto Famiglia in coerenza con il piano socio-assistenziale, il piano giovani della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l’azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

La Comunità sosterrà i Comuni nella gestione dei centri estivi per ragazzi.

RISORSE E IMPIEGHI DELLA COMUNITÀ

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

LE ENTRATE

L’individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l’ente programma la propria attività, si evidenzia l’andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2023/2027 (per l’anno 2023 da rendiconto e per il 2024 previsioni definitive). i dati delle tabelle di seguito esposte sono aggiornati alla data di redazione del presente documento:

	2023	2024	2025	2026	2027
Avanzo applicato		924.931,47	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	1.981.493,24	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.496.777,17	4.984.712,71	5.067.233,33	4.510.791,67	4.411.500,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	865.396,58	889.308,33	875.166,67	874.608,33	874.500,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.487.018,10	4.725.105,77	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	776.419,33	1.243.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00
Totale	7.625.611,18	14.948.551,52	12.164.200,00	11.603.700,00	10.978.800,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All’ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2023-2027 (per l’anno 2023 da rendiconto e per il 2024 previsioni definitive):

Entrate da servizi	2023	2024	2025	2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	556.373,84	613.500,00	621.500,00	621.500,00	621.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	43.313,73	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	265.709,01	275.808,33	253.666,67	253.108,33	253.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	865.396,58	889.308,33	875.166,67	874.608,33	874.500,00

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2023 – 2027 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (per l'anno 2023 da rendiconto e per il 2024 previsioni definitive); tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2023	2024	2025	2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.485.884,63	4.725.105,77	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.133,47	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	1.487.018,10	4.725.105,77	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2023-2027 (per l'anno 2023 da rendiconto e per il 2024 previsioni definitive). i dati delle tabelle di seguito esposte sono aggiornati alla data di redazione del presente documento:

	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Titolo 1: Spese correnti	5.154.706,25	6.252.746,15	6.165.200,00	5.560.200,00	5.435.300,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	1.918.779,59	7.252.805,37	4.616.000,00	4.660.500,00	4.160.500,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso presiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	776.419,33	1.243.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00
Totale Titoli	7.849.905,17	14.948.551,52	12.164.200,00	11.603.700,00	10.978.800,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	791.401,52	1.042.421,11	950.000,00	950.000,00	950.000,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	25.336,80	189.690,97	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75.780,08	105.500,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	275.055,64	150.500,00	70.500,00	70.500,00	70.500,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	169.425,63	164.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.133.413,93	2.692.870,70	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	157.096,18	3.059.957,74	2.611.500,00	4.616.000,00	4.116.000,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.813.192,45	4.825.855,48	4.265.200,00	4.254.200,00	4.153.300,00
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	632.783,61	1.253.533,16	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	21.222,36	23.500,00	23.500,00	23.500,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	776.419,33	1.243.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00
Totale	7.849.905,17	14.948.551,52	12.164.200,00	11.603.700,00	10.978.800,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	1.098.680,44	1.343.741,00	1.223.000,00	1.223.000,00	1.209.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	75.427,56	108.500,00	100.500,00	99.500,00	99.500,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	3.208.428,00	3.625.638,87	3.902.933,33	3.450.491,67	3.339.200,00
Macroaggregato 4 -	631.740,38	998.743,92	741.500,00	640.500,00	640.500,00

Trasferimenti correnti					
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	103.115,87	107.600,00	130.766,67	80.208,33	80.100,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	37.314,00	68.522,36	66.500,00	66.500,00	66.500,00
Totale Titolo 1	5.154.706,25	6.252.746,15	6.165.200,00	5.560.200,00	5.435.300,00

La spesa in conto capitale

	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	854.742,72	2.780.246,64	4.526.000,00	4.570.500,00	4.070.500,00
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	1.062.903,40	4.472.558,73	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	1.133,47	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	1.918.779,59	7.252.805,37	4.616.000,00	4.660.500,00	4.160.500,00

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- ✓ il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- ✓ il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.942.400,00	5.385.400,00	5.286.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato	(-)	6.165.200,00	5.560.200,00	5.435.300,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.210,80	3.210,80	3.210,80
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 222.800,00	- 174.800,00	- 149.300,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	282.800,00	174.800,00	149.300,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	60.000,00		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M				

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	282.800,00	174.800,00	149.300,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	60.000,00		
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.616.000,00	4.660.500,00	4.160.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-

ENTRATA				
		2025	2026	2027
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
TITOLO II	Trasferimenti correnti	5.067.233,33	4.510.791,67	4.411.500,00
TITOLO III	Entrate extratributarie	875.166,67	874.608,33	874.500,00
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		12.164.200,00	11.603.700,00	10.978.800,00

SPESA				
		2025	2026	2027
TITOLO I	Spese correnti	6.165.200,00	5.560.200,00	5.435.300,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	4.616.000,00	4.660.500,00	4.160.500,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00
TOTALE TITOLI DI SPESA		12.164.200,00	11.603.700,00	10.978.800,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.000.000,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	7.900.239,89	6.165.200,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.086.353,96	5.067.233,33	Titolo 2 – Spese in conto capitale	11.453.299,40	4.616.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.229.975,87	875.166,67	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	10.636.109,02	4.838.800,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	18.952.438,85	10.781.200,00	Totale spese finali	19.353.539,29	10.781.200,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.353.042,50	1.183.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.554.776,79	1.183.000,00
Totale Titoli	20.505.481,35	12.164.200,00	Totale Titoli	21.108.316,08	12.164.200,00
Totale complessivo Entrate	21.505.481,35	12.164.200,00	Totale complessivo Spese	21.108.316,08	12.164.200,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	397.165,27				

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Di seguito si riporta il trend storico del dell'ultimo quinquennio:

Situazione di cassa

DESCRIZIONE	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 31 dicembre	830.901,87	2.510.557,54	2.871.093,20	2.161.449,63	3.072.641,80

Risultato di amministrazione

DESCRIZIONE	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	2.633.165,27	3.159.831,13	1.533.970,05	1.316.703,55	1.544.832,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	-	-	-	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DALLA GESTIONE FINANZIARIA	2.633.165,27	3.159.831,13	1.533.970,05	1.316.703,55	1.544.832,78

Per il quinquennio preso in considerazione non state attivate anticipazioni di cassa, non sono stati assunti mutui e non sono stati rilevati debiti fuori bilancio.

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate, che possono essere utilizzati per valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

E1 – autonomia finanziaria: entrate extra tributarie (tit.3) / entrate correnti (tit.2+tit.3)

E2 – autonomie impositiva: entrate tributarie / entrate correnti

E3 – prelievo tributario pro capite: entrate tributarie / popolazione

E4 – indice di autonomia tariffaria propria: proventi da servizi (tit.3-tip.100) / entrate correnti (tit.2+tit.3)

Denominazione indicatori	2023	2024	2025	2026	2027
E1 – autonomia finanziaria	16,14%	15,14%	14,73%	16,24%	16,54%
E2 – autonomie impositiva					
E3 – prelievo tributario pro capite					
E4 – indice di autonomia tariffaria propria	10,38%	10,44%	10,46%	11,54%	11,76%

I dati dell'esercizio 2023 è desunto dagli accertamenti in c/competenza del conto consuntivo, per l'anno 2024 dagli stanziamenti assestati del bilancio di previsione in corso, mentre quelli relativi agli anni dal 2025 al 2027 sono stati ripresi dagli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027 in corso di approvazione.

Non è valorizzato per ciascun anno il campo E2 ed E3 in quanto la Comunità non ha entrate tributarie

Vengono quindi esposti anche i principali dati relativi alla spesa:

S1 – Rigidità delle spese correnti: (spesa del personale + interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti (tit.2+tit.3)

S2 – Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: spesa del personale / spese correnti

S3 – Copertura delle spese correnti con trasferimenti correnti: entrate trasferimenti correnti (tit.2) / spesa corrente

Denominazione indicatori	2023	2024	2025	2026	2027
S1 – Rigidità delle spese correnti	20,49%	22,88%	20,58%	22,71%	22,88%
S2 – Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	21,31%	21,49%	19,84%	22,00%	22,25%
S3 – Copertura delle spese correnti con trasferimenti correnti	87,24%	79,72%	82,19%	81,13%	81,16%

I dati dell'esercizio 2023 è desunto dagli accertamenti in c/competenza del conto consuntivo, per l'anno 2024 dagli stanziamenti assestati del bilancio di previsione in corso, mentre quelli relativi agli anni dal 2025 al 2027 sono stati ripresi dagli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027 in corso di approvazione.

1.6 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Quadro normativo

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

Le norme di ordinamento contenute nel titolo III della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) sono state più volte oggetto di modifica nel corso del 2021 - 2022, in particolare la Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2022 ha introdotto alcune modifiche al titolo III con l'obiettivo di semplificare e accelerare ulteriormente le procedure di reclutamento del personale comunale e di ampliare la platea dei candidati ai concorsi per la copertura delle sedi segretarili delle classi superiori a quella iniziale.

Per quanto riguarda i vincoli e le conseguenti possibilità assunzionali le norme di riferimento sono contenute nell'art. 8 della legge provinciale 27/2010 che vengono aggiornate almeno annualmente con la legge di stabilità provinciale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 07.07.2023, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 del 07.10.2022, prevedendo nel contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della legge provinciale 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della legge provinciale 27/2010.

A completamento del quadro di riferimento per le assunzioni di personale va richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28.04.2023 che sostituisce la precedente deliberazione n. 1798 del 07.10.2022.

In sintesi le regole in merito alle assunzioni di personale da parte di tutti i comuni prevedono che la possibilità di assumere personale sia vincolata al limite della spesa sostenuta nell'esercizio 2019.

Inoltre, la possibilità di assumere personale:

- per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è legata al criterio della "dotazione-standard" ovvero all'adesione volontaria ad una gestione associata secondo determinati criteri riportati nella delibera della Giunta provinciale n. 726 sopra richiamata;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 è legata al ricorrere di una delle seguenti ipotesi:
 - a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 del bilancio comunale superiore a quello assegnato, nel limite di tale eccedenza;
 - b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Resta ferma la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale, nonché le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Tra le deroghe al limite di spesa 2019 sono inoltre comprese le assunzioni per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio custodi forestali, bibliotecari).

E' inoltre consentita l'assunzione di personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Inoltre, al fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dell'articolo 31 bis del DL 152/2021 convertito nella L. 233/2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del medesimo DL.

Le possibilità assunzionali per le Comunità sono fissate oltre che dalle capacità di bilancio, dal protocollo di finanza locale, che non ha previsto novità per il 2024, e dall'art. 8 della legge provinciale 27/2010 e s.m.

In sostanza, le Comunità possono sostituire il personale in servizio nei limiti della spesa sostenuta per lo stesso personale nel corso del 2019. Per il personale cessato nel corso d'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata ad intero anno. È in ogni caso ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto. E' inoltre consentito assumere personale a tempo indeterminato e determinato:

- per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali.

Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Nell'allegato A alla deliberazione della Giunta provinciale 726/2023 si indicano tra l'altro le modalità di calcolo della spesa sostenuta nel 2019 precisando che deve essere conteggiata la spesa impegnata (Magroaggregato 1 "Retribuzioni lorde") per il personale assunto o cessato nel corso del 2019 parificandola al costo di un'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cessata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'art. 91 comma 4-bis della L.R. 2/2018, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto.

Inoltre, sia con riferimento alla spesa impegnata nell'anno 2019, sia a quella prevista per il 2023, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale e le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. TFR a carico ente), le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro), mentre per converso dovrà essere considerato nel calcolo il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa.

Il quadro di riferimento contrattuale

A livello provinciale sono stati sottoscritti gli accordi per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2019/2021 sia delle categorie (accordo stralcio il 19 agosto 2022 e quello per il riconoscimento degli arretrati 2020/2021 il 13 febbraio 2023) che della dirigenza e dei segretari comunali (13 marzo 2023). Agli stessi è stata data applicazione sia per quanto riguarda il riconoscimento degli incrementi retributivi sia per la parte relativa alla corresponsione degli arretrati.

E' stata sbloccata la parte relativa alle procedure di progressione orizzontale dell'accordo del 13.02.2023 sopra citato che era subordinata all'esito della procedura di verifica in capo al collegio dei revisori dei conti della Provincia Autonoma di Trento.

Sono stati infine sottoscritti in via definitiva gli accordi per il rinnovo del C.C.P.L. 2022-2024 per il personale dell'area della dirigenza e dei segretari comunali del comparto Autonomie Locali e per il rinnovo del C.C.P.L. 2022-2024 per il personale dell'area non dirigenziale del comparto delle Autonomie Locali (cfr. decreto del Presidente n. 62 di data 16 maggio 2024).

Le risorse umane

Il personale di **ruolo** in servizio presso la Comunità è così inquadrato:

Servizi	Servizio Segreteria e affari generali	Servizio Socioassistenziale	Servizio Tecnico Appalti e Contratti	Servizio Finanziario e cultura	TOTALE
A	1	0	0	0	1
B BASE	0	3 (OSA)	0	0	3
B EVOLUTO	2	6 (OSS)	0	1	9
C BASE	0	1	0	0	1
C EVOLUTO	1	0	1	1	3
D BASE	0	7	2	0	9
D EVOLUTO	0	0	0	1	1
TOTALE	4	17	3	3	27

Una dipendente di categoria B evoluto inquadrata nel Servizio Affari generali è in aspettativa per motivi politici ed è sostituita da una dipendente di pari livello a tempo determinato.

Inoltre attualmente operano presso la Comunità:

n.1 Segretario generale in convenzione con il Comune di Altavalle per n. 16 ore settimanali:
n. 1 dipendente fuori ruolo in sostituzione di personale avente diritto alla conservazione del posto B evoluto a 36 ore.

Nel 2025 sono previste:

- l'assunzione dal 1° di gennaio di una figura professionale di Collaboratore tecnico, cat. C livello evoluto da destinare al Servizio tecnico;
- l'assunzione entro la fine dell'anno di una figura professionale di Assistente amministrativo contabile , cat. C livello base, da destinare al Servizio Segreteria generale e organizzazione;
- le dimissioni per raggiungimento dei requisiti contributivi pensionistici di due assistenti domiciliari, personale che non sarà sostituito.

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione operativa (SeO) ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

1. ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2025-2027:

	2025	2026	2027
Entrate tributarie (Titolo 1)			
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	5.067.233,33	4.510.791,67	4.411.500,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	875.166,67	874.608,33	874.500,00
Totale entrate correnti	5.942.400,00	5.385.400,00	5.286.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto corrente	0,00	0,00	0,00
Totale entrate per spese correnti	5.942.400,00	5.385.400,00	5.286.000,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti			
Mutui e prestiti			
Avanzo applicato spese investimento			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
Totale entrate in conto capitale	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2025	2026	2027
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.067.233,33	4.510.791,67	4.411.500,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	5.067.233,33	4.510.791,67	4.411.500,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione e per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali, compreso l'avvio di Spazio Argento.
- i finanziamenti da parte della Provincia inerenti alla gestione del nido intercomunale, il Piano giovani di zona e il Distretto Famiglia.
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa.
- L'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione del PNRR in ambito sociale.
- i trasferimenti da parte dei Comuni relativamente al Piano Giovani di Zona, agli oneri sostenuti per gli interventi residenziali nel settore socio-assistenziale

Entrate extratributarie

	2025	2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	621.500,00	621.500,00	621.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	253.666,67	253.108,33	253.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	875.166,67	874.608,33	874.500,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- partecipazione piano giovani di zona
- partecipazione utenti alla spesa per i servizi socio-assistenziali e socio-educativi
- la partecipazione dei Comuni alla gestione dell'acquedotto intercomunale
- rette frequenza nido d'infanzia intercomunale.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria, sul conto corrente postale.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili
- i rimborsi e i recuperi relativamente al servizio edilizia abitativa
- i rimborsi e recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi da parte dei Comuni convenzionati relativamente alla gestione del nido intercomunale.
- i rimborsi derivanti dall'iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dalla Comunità
- le revoche disposte dal Servizio Socio – Assistenziale e dal Servizio Edilizia Abitativa relative a contributi di parte corrente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2025	2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.838.800,00	4.835.300,00	4.309.800,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia Fondo Strategico Territoriale
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per il “Progetto Avisio”
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- i trasferimenti del GAL
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata
- i trasferimenti dei Comuni in parte straordinaria per la gestione dell’acquedotto intercomunale
- i trasferimenti operati dai Comuni per l’alimentazione del Fondo Strategico Territoriale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2025	2026	2027
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2025	2026	2027
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	950.000,00	950.000,00	950.000,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.500,00	70.500,00	70.500,00
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	2.611.500,00	4.616.000,00	4.116.000,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.265.200,00	4.254.200,00	4.153.300,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	23.500,00	23.500,00	23.500,00
Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Di seguito sono illustrate le missioni e i relativi programmi presenti nel bilancio della Comunità, cui sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

4.1.- ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni come individuate nel bilancio della Comunità sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 01 – Organi istituzionali

Sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica; spese per organo di revisione contabile;
- le quote associative, l'acquisto di beni e servizi di rappresentanza, spese per la divulgazione delle attività della Comunità.

Programma 02 – Segreteria generale

Ufficio Segreteria e affari generali

L'attività consiste nel fornire supporto e collaborazione al Comitato esecutivo e al Consiglio dei Sindaci, al Segretario generale, ai Servizi/Uffici comunitari, curando anche la rappresentanza dell'Ente, i contatti ed incontri con i Rappresentanti dei Territori e con gli Enti associati.

Il personale addetto a tale attività:

- si occupa della gestione del centralino dell'Ente, della gestione di protocollo degli atti, anche sotto il profilo dell'adeguamento delle procedure alla nuova normativa introdotta dalla L. 69/2009, della tenuta delle delibere e delle determinazioni, della pubblicazione all'Albo, dell'archivio storico e della gestione ed aggiornamento del sito istituzionale della Comunità della Valle di Cembra garantendo un costante aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa.
- cura la predisposizione ed aggiornamento del piano anticorruzione e della trasparenza;
- cura la predisposizione informatizzata delle proposte di deliberazione di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio dei Sindaci e degli altri provvedimenti amministrativi di competenza del Servizi, curando gli atti connessi alla regolarità formale.
- cura la predisposizione dei verbali delle sedute del Consiglio.
- fornisce informazioni al pubblico relativamente all'attività dell'ente e alle diverse istanze.

Nell'ambito della gestione dei contratti si predispongono le procedure amministrative attraverso le quali giungere alla scelta dei soggetti a cui affidare lavori, servizi e forniture, procedendo alla formalizzazione e al perfezionamento dei relativi contratti stipulati in forma di atto pubblico o di scrittura privata.

Sono incluse le spese per:

- il personale addetto alla Segreteria Generale;
- la formazione del suddetto personale;
- concorsi/selezioni;
- incarichi professionali relativi alla Segreteria Generale;
- servizi assicurativi della comunità,

Ufficio per la gestione giuridica ed economica del personale

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della sede e del personale assegnato al Servizio Socio Assistenziale che opera sul territorio;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa effettuare la valutazione permanente di tutto il personale e dare il necessario supporto all'Organo esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (D.Lgs 196/2003).

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770);
- denunce contributive agli enti previdenziali, certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfonds);
- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie;
- modelli per ottenere l'indennità di disoccupazione;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

Datore di Lavoro D. Legisl. 81/2008

Il servizio si occupa delle attività necessarie alla gestione delle direttive previste dal D.Legisl. 81/2008, ivi compresi i rapporti con il Responsabile del Servizio Prevenzione e con il Medico competente

collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:

- fornire supporto amministrativo al Segretario Generale, nella sua veste di datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;

- garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
- disporre, su indicazione del Segretario Generale e del Responsabile della Sicurezza, la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
- provvedere, alle scadenze fissate dalla normativa, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);

Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione Servizio finanziario

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio. Comprende le seguenti attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevanza esterna; tenuta degli adempimenti fiscali e dei servizi finanziari accessori; attività di verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa; attività di istruttoria delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale e al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva; controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio; rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria; gestione irap e iva e relativi adempimenti e scadenze; rapporti con il Servizio di Tesoreria e gli altri agenti contabili; tenuta della contabilità economica; controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi e assistenza ai centri di responsabilità; predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo; attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto del controllo di gestione; raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate della Comunità; servizi economici, gestione cassa economale, ivi compresa la riscossione delle entrate di non rilevante entità, appalti servizi di pulizia, gestione magazzini economici, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi comunali (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.);.

Nel programma sono incluse le spese relative agli emolumenti e alla formazione del personale addetto al Servizio finanziario.

Programma 6 - Ufficio tecnico

l’Ufficio tecnico si occuperà tra l’altro di gestire i sopralluoghi periodici e gli interventi per il mantenimento della corretta funzionalità degli immobili in uso alla Comunità, garantendo la manutenzione e gestione ordinaria/straordinaria dei beni patrimoniali (immobili, pertinenze, arredi, attrezature).

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC.

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO

INQUADRAMENTO NORMATIVO:

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della propria competenza primaria in materia di urbanistica, di piani regolatori e di tutela del paesaggio, prevista dallo Statuto speciale, attraverso la legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, detta disposizioni per il governo e la valorizzazione e del territorio provinciale prevedendo in particolare una redistribuzione delle competenze fra la Provincia e le Comunità di Valle in materia di gestione della tutela del paesaggio.

L'art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, ha previsto la costituzione in seno alle Comunità, di apposite Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) quale organo con funzioni tecnico-consultive e autorizzative.

NOMINA E COMPOSIZIONE:

La CPC, a seguito dell'approvazione della L.P. 06/07/2022 n° 7 avente ad oggetto "Riforma delle comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015" è nominata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.P. 15/2015, dall'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità e resta in carica per la durata delle assemblee per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Essa è composta da:

- il Presidente della Comunità o un assessore da lui designato, che la preside;
- un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, scelti fra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio, di cui uno può essere scelto tra i dipendenti della comunità. Almeno due dei componenti sono iscritti agli ordini o ai collegi professionali; due componenti sono designati dal consiglio dei sindaci.

In ossequio quindi alla nuova disposizione legislativa, l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo con deliberazione n. 3 del 19.12.2022 ha nominato la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità della Valle di Cembra nella seguente composizione:

- Zampedri Manuela, quale Presidente della Commissione designata con decreto del Presidente n. 1 del 26.09.2022;
- arch. Mucchi Ruggero, componente esperto designato dal Consiglio dei Sindaci;
- arch. Schir Emanuela, componente esperto designato dal Consiglio dei Sindaci;
- arch. Gorfer Giuseppe, componente esperto;
- arch. Tonelli Chiara componente esperto.

Successivamente con deliberazione n. 2 di data 13.02.2023 l'Assemblea per la Pianificazione Urbanistica e lo Sviluppo ha modificato, per i motivi indicati nella deliberazione stessa, la composizione della Commissione per la Pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità della Valle di Cembra nominata con propria precedente deliberazione n. 3 di data 19.12.2022 come di seguito indicata:

- Santuari Simone, in qualità di Presidente pro tempore della Comunità della Valle di Cembra con funzioni di Presidente della CPC;
- arch. Mucchi Ruggero, componente esperto designato dal Consiglio dei Sindaci;
- arch. Schir Emanuela, componente esperto designato dal Consiglio dei Sindaci;
- arch. Gorfer Giuseppe, componente esperto;
- ing. Brugnara Antonio componente esperto.

COMPENSI:

Ai sensi dell'art. 7, comma 14, della L.P. 04.08.2015 n. 15 i compensi spettanti ai componenti della CPC saranno determinati dall'Assemblea per la pianificazione territoriale e sviluppo della Comunità della Valle di Cembra entro i limiti minimi e massimi individuati, nell'Allegato B alla delibera della Giunta provinciale n. 1692 del 06 ottobre 2015 e n. 1829 del 29.10.2021.

Verrà inoltre riconosciuta un'indennità chilometrica per l'utilizzo del proprio automezzo ai sensi dell'art. 4 lettera b, Allegato E/8 Disciplina dei viaggi di missione, C.C.P.L. del 01.10.2018.

Con la deliberazione n. 2 di data 13.02.2023 l'Assemblea per la Pianificazione Urbanistica e lo Sviluppo della Comunità della Valle di Cembra, oltre a nominare la composizione della Commissione per la Pianificazione Territoriale e lo Sviluppo, ha stabilito che ai componenti della CPC saranno assegnati i compensi previsti dalla normativa vigente ossia quelli stabiliti dall'allegato B alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1692 dd. 06/10/2015 come modificata con deliberazione n. 1829 dd. 29/10/2021.

COMPETENZE:

Ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15, alla CPC spetta in particolare:

a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili soggetti alla tutela del paesaggio;

b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere parere obbligatorio sulla qualità architettonica:

1) dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7;

- 2) degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione del 50 per cento dell'altezza delle murature perimetrali di edifici inclusi negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, specificatamente assoggettati alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3;
- 3) dei progetti di opere pubbliche di comuni e comunità consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;
- 4) degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106;
- b bis) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere parere obbligatorio sulla qualità architettonica, nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione su sedime completamente diverso da quello originario.

La CPC esprime inoltre, pareri o rilascia autorizzazioni paesaggistico-ambientali in tema di:

- interventi sugli edifici degli insediamenti storici anche di carattere sparso ed edifici del patrimonio edilizio montano (artt. 105 e 106);
- interventi per la ricostruzione di edifici esistenti danneggiati o distrutti in seguito ad eventi calamitosi o sinistri o a seguito di crolli spontanei (art. 107)
- riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti in aree insediate (art. 109).

Con Decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra n. 14 del 17/02/2023, ai sensi dell'art. 7, comma 13, della L.P. 04/08/2015 n. 15 e s.m.i. è stato attribuito alla Commissione Paesaggistica per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio, a seguito delle richieste pervenute dai Comuni, l'incarico quale organo tecnico-consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla Commissione Edilizia Comunale (CEC) dei Comuni di Sover, Albiano, Segonzano, Altavalle e Lona Lases.

SEDUTE:

La CPC si riunisce di norma una volta al mese, anche in funzione del numero delle pratiche pervenute nonché in relazione ai tempi per il suo rilascio come stabilito dall'art. 67, comma 4 della L.P. 04/08/2015 n. 15 e s.m.i., salvo diversa disposizione presa del Presidente sentiti i membri della CPC medesima.

Le sedute della CPC non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della CPC stessa.

Il Presidente della CPC, ove lo ritenga opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti al fine di illustrare un progetto particolarmente complesso o rappresentanti di enti e associazioni interessati.

Assiste e verbalizza le sedute della CPC un dipendente della Comunità nominato dalla stessa quale Segretario.

QUORUM STRUTTURALE, FUNZIONALE E QUALIFICATO:

Con l'abrogazione del comma 11 dell'art. 7 della L.P. 04/08/2015 n° 15 e s.m.i., modifica intervenuta a seguito dell'approvazione della L.P. 06/07/2022 n. 7, non è più prevista la presenza dei Sindaci o degli Assessori all'urbanistica delegati con diritto di voto.

La stessa potrà quindi prevedere con il regolamento, nell'ottica di coordinamento procedimentale tra l'istruttoria di competenza dell'ufficio tecnico comunale, per la parte di conformità urbanistica e quelle di competenza della CPC per la parte paesaggistica ambientale, la presenza di rappresentanti del Comune senza diritto di voto.

Con deliberazione n. 1/2023 del 07/03/2023 la Commissione Paesaggistica per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio ha approvato:

1. ai sensi dell'art. 7, comma 6 della L.P. 04/08/2015 n° 15 e s.m.i., il "Disciplinare di funzionamento della Commissione per la Pianificazione territoriale il paesaggio (CPC)" della Valle di Cembra come predisposto dall'ufficio tecnico della Comunità composto da n. 9 articoli che ne forma parte integrante e sostanziale della deliberazione;
2. di nominare Vicepresidente della CPC, al fine di garantire il regolare funzionamento della Commissione in caso di assenza o impedimento del Presidente, come previsto dall'art. 3, comma 3 del disciplinare di funzionamento, il componente esperto più anziano arch. Giuseppe Gorfer;

3. di nominare, per lo svolgimento dell'attività di sportello e consulenza a favore dei progettisti come previsto dall'art. 3 comma 4 del disciplinare di funzionamento della Commissione, l'arch. Emanuela Schir;

La CPC assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

TEMPISTICHE PER IL RILASCIO E VALIDITÀ DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE:

L'art. 67 comma 4 della L.P. 15/2015 fissa il termine per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche in sessanta giorni dalla domanda. Il comma 3 dello stesso articolo 67, stabilisce che le autorizzazioni paesaggistiche sono efficaci cinque anni dal rilascio.

RICORSI:

Entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione dei provvedimenti, gli interessati, ai sensi dell'art. 70, comma 2 della L.P. 15/2015, possono proporre alla Giunta Provinciale ricorso avverso per i provvedimenti medesimi rilasciati dalla CPC ai sensi dell'art. 64 comma 2 della L.P. 15/2015.

Programma 11 - Altri servizi generali

All' interno del programma trovano posto le spese generali dell'ente per utenze, servizi di pulizia, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi della Comunità (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivi; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.) della cura degli immobili della Comunità e dei beni mobili e attrezzi (manutenzione ordinaria, noleggio fotocopiatrici, ecc. ;.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	88.000,00	88.000,00	88.000,00	264.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali	852.000,00	852.000,00	852.000,00	2.556.000,00
Totale entrate Missione	950.000,00	950.000,00	950.000,00	2.850.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	937.000,00	937.000,00	937.000,00	2.811.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	13.000,00	13.000,00	13.000,00	39.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	950.000,00	950.000,00	950.000,00	2.850.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	89.000,00	89.000,00	89.000,00	267.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	296.000,00	296.000,00	296.000,00	888.000,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	151.500,00	151.500,00	151.500,00	454.500,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	265.500,00	265.500,00	265.500,00	796.500,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	148.000,00	148.000,00	148.000,00	444.000,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	950.000,00	950.000,00	950.000,00	2.850.000,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e ristorazione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 07 – Diritto allo studio:

GESTIONE ASSOCIATA DELL'ISTRUZIONE

Le Comunità di Valle sono titolari della funzione in materia di assistenza scolastica, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. A) della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e successive modificazioni.

Dal 1° gennaio 2012, a seguito di convenzione Rep. n. 3/2012 di data 01.03.2012 degli atti privati della Comunità della Valle dei Laghi, la stessa riveste il ruolo di capofila della Gestione associata dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica tra le Comunità della Valle dei Laghi, di Cembra e il Territorio Val d'Adige. Nel corso dell'anno saranno attivate le procedure per verificare la volontà degli Enti partner di proseguire nella gestione del servizio in forma associata.

Secondo quanto previsto dalla L.P. 5/2006 e del suo regolamento attuativo, D.P.P. 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg, nell'ambito dell'assistenza scolastica rientrano i servizi di ristorazione scolastica per gli utenti frequentanti gli Istituti scolastici con sede nei territori delle Comunità e la concessione di assegni di studio e facilitazioni di viaggio.

Destinatari degli interventi sono gli studenti:

- residenti in provincia di Trento che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale con riferimento a tutti gli interventi elencati al punto successivo;
- residenti in provincia di Trento che frequentano nell'ambito del territorio nazionale presso istituzioni scolastiche, anche paritarie, e formative situate al di fuori della provincia, percorsi di istruzione e formazione non presenti nel territorio provinciale; in assenza di tale condizione l'ammissione agli interventi deve essere correlata alla sussistenza di giustificati motivi;
- non residenti in provincia di Trento che frequentano, anche temporaneamente, le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale, purché non usufruiscono di analoghe agevolazioni e comunque solo per gli interventi previsti dal regolamento attuativo.

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA (MENSA)

Il servizio di ristorazione scolastica è attivato in favore degli studenti che frequentano attività didattiche pomeridiane curricolari obbligatorie, nel limite del monte ore annuale del percorso scolastico o formativo frequentato. È garantito in alternativa al doppio servizio di trasporto, previa valutazione della consistenza effettiva dell'utenza e tenuto conto dell'articolazione strutturale ed organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative di riferimento. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia hanno diritto a fruire del servizio anche per il pasto serale.

All'inizio dell'anno scolastico 2022/2023 si contano 17.240 iscritti al servizio di ristorazione scolastica, di cui 10.967 del primo ciclo di istruzione, 4.515 della scuola secondaria di secondo grado e 1.758 della formazione professionale. Circa 700 sono i ragazzi in convitto. È prevista l'erogazione di circa n. 1.500.000 pasti, dei quali 1.200.000 sul primo ciclo di istruzione e 300.000 sul secondo ciclo.

Le famiglie sono tenute alla partecipazione alla spesa: i competenti Organi degli Enti partner della Gestione associata adottano il regime tariffario di ammissione al servizio mensa secondo quanto stabilito in sede di Tavolo Politico Tecnico, graduandolo in relazione alla condizione economica familiare (ICEF), nonché considerando il numero di figli appartenenti al nucleo, di età non superiore ai vent'anni al termine dell'anno scolastico di riferimento. Ai sensi dell'Atto di indirizzo e coordinamento approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1404 dd. 05.08.2022, *"le entrate complessive derivanti dalle tariffe devono coprire almeno la metà del costo complessivo sostenuto per il confezionamento dei pasti"*.

Il regime tariffario per l'anno scolastico 2024/2025 è stato aumentato del 1,8% a partire da 1 gennaio 2025, operando nel contempo uniformazione della compartecipazione per la formazione professionale e per le altre scuole del secondo ciclo di istruzione. Il nuovo regime tariffario è il seguente:

Ciclo di istruzione	Tariffa intera	Tariffa minima
Primo ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado)	€ 4,45	€ 2,23
Secondo ciclo (Scuola Secondaria di Secondo grado)	€ 5,31	€ 2,66
Secondo ciclo (Formazione professionale)	€ 5,31	€ 2,66

Gli studenti che si trovano in affidamento temporaneo presso strutture di accoglienza per effetto di disposizioni dell'autorità giudiziaria e su istruttoria tecnica condotta dai servizi sociali, sono ammessi al servizio di mensa scolastica ad una tariffa fissa corrispondente alla tariffa minima prevista per il ciclo di studi frequentato.

Il Tavolo di coordinamento della Gestione associata ha indicato i seguenti limiti di accesso alle agevolazioni:

- Valore ICEF al di sotto del quale si paga il minimo 0,1900
- Valore ICEF al di sopra del quale si paga la tariffa intera 0,3848
- Valore ICEF al di sotto del quale spetta la riduzione per n. figli 0,5294

e le seguenti ulteriori riduzioni per numero di figli facenti parte del nucleo familiare in età prescolare e in età scolare iscritti presso le scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione con età non superiore a 20 anni a conclusione dell'anno scolastico e formativo (31 agosto 2024):

N. figli	Riduzione
1	–
2	10%
3	20%
4	35%
5 e più	50%

Nel corso dell'anno si renderà necessario monitorare che il nuovo regime tariffario garantisca la copertura dei costi del servizio.

Situazione degli affidamenti del servizio

Il servizio di ristorazione scolastica è gestito attraverso appalto o convenzione con enti, cooperative e associazioni che assicurano il corretto espletamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Le Comunità convenzionate promuovono l'applicazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, secondo le Linee guida emanate dalla PAT, nei confronti di tutte le Scuole e Istituti che si occupano di ristorazione, anche sostenendo campagne informative di educazione alimentare mediante eventi, convegni e iniziative rivolte agli studenti, alle rispettive famiglie e alla collettività.

Dal 1° luglio 2023 il servizio per le scuole primarie e secondarie di primo grado e secondo grado e gli Istituti di Formazione professionale con spazio mensa interno è gestito da Risto 3 Società cooperativa con sede a Trento, risultata aggiudicataria della relativa procedura di gara (Contratto Rep. 31/2023 Atti pubblici). L'appalto è stato affidato per quattro anni fino al 30 giugno 2027, salvo opzione di rinnovo per la durata di ulteriori quattro anni.

Per gli alunni e studenti frequentati istituzioni scolastiche paritarie il servizio è offerto in convenzione con gli Istituti medesimi: Collegio Arcivescovile Celestino Endrici, Cooperativa sociale Sacra Famiglia Onlus, Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù, Istituto Salesiano Maria Ausiliatrice.

Analoghe convenzioni sono in vigore con Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche, struttura convenzionata con la PAT e il Convitto La Collina di Trento, struttura della PAT gestita dalla C.S. Orizzonte Giovani.

Ai sensi dell'Atto di indirizzo e coordinamento approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1404 dd. 05.08.2022 “*nel caso di indisponibilità, anche temporanea, di una mensa scolastica, in attesa che sia utilizzabile un punto di ristorazione dedicato, le Comunità, al fine di garantire l'intervento, possono usufruire di strutture pubbliche o private, preferibilmente tramite gestori operanti nel settore della ristorazione collettiva*”.

Nel 2022 sono state attivate procedure sperimentali per l'individuazione di operatori economici nel settore della ristorazione interessati ad essere iscritti nell'Albo dei fornitori tenuto dalla Comunità ai fini dell'affidamento del servizio di ristorazione scolastica, in particolare in favore dei ragazzi delle scuole superiori frequentanti Istituti del centro città, non dotati di mensa interna. La procedura risulta favorevole per gli operatori economici e ha dato positivi riscontri anche in termini di accesso al servizio da parte degli studenti. Si auspica il coinvolgimento e il supporto del Servizio Istruzione della PAT.

A settembre 2022 è stata integrata la convenzione con Collegio Arcivescovile, presso la cui mensa ospita, in via sperimentale, i ragazzi della SSPG Bronzetti Segantini, il cui Istituto ha dovuto rinunciare alla mensa interna per l'ampliamento delle attività didattiche. Gli accordi convenzionali sono stati rinnovati anche per l'anno scolastico 2024/2025.

Borsa di studio della Valle di Cembra

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra, in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore, gestisce l'attività amministrativa delle erogazioni agli studenti e delle attività inerenti alla Borsa di Studio Valle di Cembra. Dal 2017 è stata costituita la Commissione per la Borsa di studio della Valle di Cembra, che si sostituirà nell'attività del Comitato organizzatore.

Nel 2023 si è ripresa l'organizzazione dell'edizione 2022-2023, dopo due anni scolastici di sospensione causa Covid.

Nel 2025 si procederà all'organizzazione dell'edizione 2024-2025.

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato				0,00
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.800,00	2.800,00	2.800,00	8.400,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	5.200,00	5.200,00	5.200,00	15.600,00
Totale entrate Missione	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00

Titolo 2 – Spese in Conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	8.000,00	8.000,00	8.000,00	24.000,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nel programma sono incluse le spese per:

- prestazioni di servizio per l'organizzazione di interventi ed attività culturali direttamente promosse dalla Comunità; tra queste rientra l'organizzazione per il 2025 del progetto culturale di valle, da organizzarsi in collaborazione con i Comuni della Valle e con il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento.
- contributi a Enti e Associazioni per iniziative/progetti di carattere culturale;

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	27.000,00	27.000,00	27.000,00	81.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	48.000,00	48.000,00	48.000,00	144.000,00
Totale entrate Missione	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75.000,00	75.000,00	75.000,00	225.000,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 02 – Giovani

Piano Giovani di Valle

Dal 2019 la Comunità è chiamata ad elaborare e approvare Piano Strategico Giovani (PSG), che per gli anni 2023-2025, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 40 del 28 novembre 2022

Dopo l'approvazione del PSG da parte della struttura competente della PAT, il Tavolo, in collaborazione con la Comunità, avvierà le attività relative alla raccolta di proposte progettuali, rivolta ai giovani e ai portatori di interesse del mondo giovanile. Il Tavolo ha la facoltà di promuovere più raccolte di proposte progettuali nel corso di uno stesso anno. Per ciascuna raccolta di proposte progettuali attuative del PSG, il Tavolo, supportato dal Gruppo Strategico (GS), provvederà alla valutazione e selezione dei progetti da finanziare. Nello specifico:

- il GS effettuerà una pre-valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte presentate, con particolare riferimento: alla loro coerenza con le linee strategiche definite dal PSG, nonché con le finalità generali delle politiche giovanili provinciali; alla loro sostenibilità e congruenza in relazione al rapporto tra obiettivi e risorse previsti;
- il Tavolo, successivamente, procederà alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di valutazione esplicitati nel PSG;

La gestione del Piano Strategico Giovani è assicurata dalla presenza di un Referente Tecnico-Organizzativo.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	61.000,00	61.000,00	61.000,00	183.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.500,00	9.500,00	9.500,00	28.500,00
Totale entrate Missione	70.500,00	70.500,00	70.500,00	211.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	70.500,00	70.500,00	70.500,00	211.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	70.500,00	70.500,00	70.500,00	211.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale programma 02 – giovani	64.500,00	64.500,00	64.500,00	193.500,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.500,00	70.500,00	70.500,00	211.500,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

LEGGE PROVINCIALE 1/2014 – ART. 54 INTERVENTI DI ACQUISTO, ACQUISTO e RISANAMENTO, RISANAMENTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE PER LE GIOVANI COPPIE e NUBENDI

L'articolo 54 della L.P. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità, per gli anni 2015-2018, di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Il piano di assegnazioni si è concluso nel 2020 con la concessione e l'erogazione del contributo in conto interesse relativamente alla fine lavori dell'ultima pratica.

Si evidenzia che con nota del 21.12.2016 la Provincia ha comunicato che il piano casa a decorrere dall'anno 2017 è sospeso e non vi sarà conseguentemente alcuna assegnazione fondi.

NOTA: Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, come stabilito dall'art. 11 della L.P. 19/2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) è stata disposta la scadenza di tutte le graduatorie in essere presso la Comunità per la concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa agevolata.

RINEGOZIAZIONE - SURROGAZIONE e SOSPENSIONE DELLE RATE DEI MUTUI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA.

Nel corso degli ultimi anni si sono verificate diverse richieste di informazione per la rinegoziazione dei mutui agevolati secondo le diverse tipologie indicate dalla deliberazione della Giunta Provinciale, nonché alcune richieste in merito alla possibilità di sospensione delle rate di mutuo e sulla portabilità (surrogazione) dei mutui agevolati ad altra banca convenzionata. Si ritiene che tali domande, causa l'attuale crisi economica, continueranno ad aumentare anche nei prossimi anni.

VERIFICHE PERIODICHE

Le varie normative di settore dispongono che siano effettuati dei controlli a campione del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa. Le verifiche sono effettuate annualmente secondo le direttive approvate dall'organo esecutivo della Comunità.

Nel corso del 2025 saranno avviati i controlli a campione sulle pratiche che hanno ottenuto contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento, l'acquisto e il risanamento della prima casa di abitazione e che hanno ancora in corso i vincoli.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.

Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Realizzazione di una seconda passerella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes

Il progetto prevede la realizzazione di un secondo ponte tibetano sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes. Tale infrastruttura, assieme alla realizzazione del primo ponte tibetano (Manifestazione n.1), consentirà di completare un percorso chiuso ad anello.

Le opere di progetto possono essere così suddivise:

- Passerella pedonale su funi sopra il torrente Avisio in località Gresta;
- Percorso pedonale lato Grumes;
- Percorso pedonale lato Gresta;
- Opere di difesa dalla caduta massi o protezione del ponte sospeso lato Grumes e opere accessorie.

Con determinazione del responsabile del servizio tecnico, appalti e contratti n. 99 del 17.04.2023 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori all’ATI composta dalla ditta Carpenteria Lelli srl e dalla ditta Zampedri Lorenzo srl.

I lavori sono stati consegnati in data 09.06.2023 (giusto verbale agli atti prot. 3078 del 09.06.2023) e nel corso del 2025 si concluderanno per poi procedere con la rendicontazione del GAL entro la fine dell’anno.

RETE DELLE RISERVE

La legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 recante norme inerenti il “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” sancisce all’art. 47, la facoltà che alcune specifiche aggregazioni di aree protette, presenti fuori parco, nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, possano essere sottoposte ad una gestione coordinata da parte di Comuni e Comunità, mediante l’attivazione delle Reti di riserve, con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Prima della riforma legislativa, introdotta con legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, l'art. 47 della legge provinciale n. 11/2007 prevedeva l'attivazione delle Reti di riserve su iniziativa volontaria, attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma, tra Comuni e Comunità interessate e la Provincia.

In seguito alla riforma legislativa, citata al paragrafo precedente, l'art. 47, comma 2, della medesima legge provinciale è stato stabilito che le Reti di riserve si attivino su iniziativa volontaria attraverso una convenzione, di durata novennale, tra i Comuni e le Comunità interessate e la Provincia; inoltre la Rete di riserve è gestita attraverso programmi degli interventi di durata triennale.

Già a fine 2011, per volontà di cinque comuni (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) è stata attivata la Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio, con la sottoscrizione dell'accordo di programma approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2044 di data 30settembre 2011 2019, il quale prevedeva, secondo i dettami della legge, una durata di tre anni per realizzare una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale e storico-culturale contenute all'interno di uno specifico Piano di Gestione, approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 635/2013. Tale accordo è stato successivamente modificato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2099 del 29 novembre 2014 al fine, tra l'altro, di prolungare la durata dell'Accordo medesimo fino al 30 settembre 2016 e formalizzare l'avvenuta adesione del Consorzio BIM Adige quale nuovo soggetto sottoscrittore dell'accordo di Programma della Rete di riserve Alta Val di Cembra-Avisio.

Successivamente, a seguito della volontà di aderire all'accordo di programma da parte del Comune di Segonzano, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2058 di data 18 novembre 2016 è stato approvato il nuovo accordo di programma della Rete di riserve Alta Val di Cembra-Avisio per triennio 2016-2019. Tale accordo è stato prorogato dapprima fino al 30 giugno 2020, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1794 di data 14 novembre 2019, e successivamente fino al 31 dicembre 2020, con deliberazione n. 861 di data 25 giugno 2020.

Infine il 20 dicembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, per il triennio 2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1841 di data 22 novembre 2019. La Rete di riserva così attivata è stata allargata ai nuovi Comuni di Valfloriane, Lona Lases, Cembra Lisignago e Albiano e prevedeva anche l'ingresso, quali nuovi soggetti sottoscrittori dell'accordo, della Comunità territoriale della Val di Fiemme, dell'ASUC di Lona, dell'ASUC di Lases e dell'Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali. Tale accordo è stato poi modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 715 di data 7 maggio 2021, per consentire l'ingresso del Comune di Sover. Il nuovo accordo, così modificato, prevedeva una durata triennale a far data dalla sottoscrizione e pertanto fino al 20 dicembre 2022. Con l'accordo è stata individuata la Comunità della Valle di Cembra quale Ente capofila nella gestione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio.

Nell'ambito delle attività della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2022, prima della scadenza dell'accordo in essere, è iniziato un percorso di confronto fra gli enti sottoscrittori dell'accordo di programma, ai fini della redazione della convenzione per la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio per il novennio 2022-2031, secondo quanto previsto dalla riforma legislativa approvata con legge provinciale 6/2021. Nell'ambito di tale confronto il Comune di Giovo ha manifestato la volontà di entrare nella Rete di Riserve.

Al termine di detto percorso tutti i soggetti del sopracitato accordo di programma, ovvero i Comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfloriane, Lona Lases, Cembra-Lisignago, Albiano e Sover, la Comunità della Valle di Cembra, la Comunità territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Consorzio dei Comuni BIM dell'Adige, le ASUC di Rover-Carbonare, di Lona, e di Lases, l'Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali, unitamente al Comune di Giovo, hanno manifestato la volontà congiunta di proseguire il percorso della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, per la gestione

coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio amministrativo, nell'area della Val di Cembra Avisio. Specificatamente la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio comprende il territorio dei Comuni della Val di Cembra e quello dei comuni più a sud della Val di Fiemme (Capriana e Valfioriana)

Anche in tale accordo è stata individuata la Comunità della Valle di Cembra quale Ente capofila nella gestione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, secondo un programma degli interventi che per il triennio 2023-2025 ammonta ad € 1.045.000,00

Programma 4 – Servizio idrico integrato

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

Con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 27 del 30.11.2011 è stata approvata la Convenzione per la gestione dell'acquedotto potabile intercomunale tra la Comunità della Valle di Cembra e i Comuni di Albiano, Cembra Lisignago, Altavalle (Faver), Fornace, Giovo, Lona Lases e Segonzano per la durata di dieci anni, con decorrenza 01.01.2012 e rinnovata tacitamente per un ulteriore periodo di uguale durata salvo risoluzione consensuale da parte di tutti i contraenti. L'art. 2 della citata convenzione prevede che alla Comunità venga attribuito il ruolo di Capofila e di titolare di tutte le funzioni amministrative, subentrando a tutti i rapporti giuridici attivi e passivi derivanti dalla precedente gestione

MANUTENZIONE ORDINARIA

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 114 di data 22 luglio 2019 la Comunità ha affidato all'Impresa Nardon s.r.l. di Cembra Lisignago (TN) il servizio di manutenzione dell'acquedotto potabile intercomunale, per il periodo di tre anni, per il periodo dal 01.08.2019 al 31.07.2022, prorogato di un ulteriore anno e quindi fino al 31.07.2023 con decreto del Commissario n. 97 di data 11 luglio 2022.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Contratti e Appalti n. 215 di data 28 luglio 2023 è stato affidato alla ditta Nardon s.r.l. il servizio di manutenzione ordinaria dell'acquedotto potabile intercomunale della Bassa Valle di Cembra per il periodo di 3 anni (dal 01/08/2023 al 31/07/2026) più 2 di eventuale proroga), con l'opzione di affidare al gestore gli interventi di manutenzione straordinaria per un importo annuo stimato in € 7.000;

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO

A partire dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra si è proposta di completare il collegamento della tubazione (posata anni prima dall'allora Consorzio per l'acquedotto della bassa Valle di Cembra) che dall'incrocio tra la SP102 e la SP71 scende fino al torrente Avisio e successivamente risale fino alla località Fadana, a meno degli ultimi 150 metri per innestarsi nuovamente all'interno della esistente rete acquedottistica. Ad oggi la tubazione è stata collaudata e messa in esercizio per il suo primo tratto fino al depuratore sito in località Rorè. Da questo punto in poi, la tubazione deve essere ancora ultimata nel suo tratto conclusivo in loc. Fadana e collaudata.

Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 5 di data 30 gennaio 2017 è stato approvato il progetto preliminare di una serie di interventi di potenziamento e ristrutturazione, tra i quali il tratto Lisignago – Ville, il tratto Lases-Rizalt e loc. Coste di Albiano.

Nel 2024 è stata realizzata la sostituzione del tratto di tubazione che da località Fadana arriva fino all'incrocio tra la SP612 e Via C. Battisti con la realizzazione di una camera di manovra che entrerà in funzione quando verrà completato l'ultimo tratto di collegamento della tubazione.

Durante la gestione degli ultimi anni sono emerse ulteriori criticità e in modo particolare nel tratto Ceola-Ville di Giovo, testimoniato anche dal numero di interventi di manutenzione straordinari necessari a garantire la continuità del servizio ma non sufficienti a risolvere definitivamente il problema.

A fronte delle esigenze che sono mutate nel corso degli anni, rimane da definire da parte dell'assemblea dei rappresentanti dei comuni interessati l'ordine di priorità con la quale eseguire gli interventi che

rimangono da eseguire, che si riportano in maniera sintetica:

- Collaudo della tubazione da loc. Rorè alla loc. Fadana
- Completamento degli ultimi 150 metri per collegarsi alla nuova camera di manovra in loc. Fadana;
- Rifacimento tratto Lisignago-Ville;
- Rifacimento tratto Lases-Rizalt e loc. Coste di Albiano
- Rifacimento tratto Ceola- Ville di Giovo

Nel corso del 2025 si procederà all'affidamento degli incarichi tecnici per poi proseguire con l'iter autorizzativo e l'esecuzione dei lavori.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00	2.945.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00	2.945.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	682.500,00	88.500,00	64.500,00	835.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.010.000,00	50.000,00	50.000,00	2.110.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00	2.945.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	678.000,00	24.000,00	0,00	702.000,00
Totale programma 04 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.014.500,00	114.500,00	114.500,00	2.243.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.692.500,00	138.500,00	114.500,00	2.945.500,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 2 – Trasporto pubblico locale

Gestione della mobilità e dei trasporti

Nell’ambito dei trasporti, nell’ Assemblea del 5 settembre 2013, la Comunità aveva stabilito l’avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.). Si è conferito l’incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento. Il servizio ha avuto inizio il 17 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 è rimasto attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 1 gennaio 2016 si è potenziato il servizio portandolo a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

Dal 1 gennaio 2023 il servizio di trasporto integrativo è svolto in subaffidamento tramite Trentino trasporti Spa, in modalità in house, aderendo all’appalto predisposto dalla Provincia di Trento per il servizio speciale scolastico a favore degli alunni e utenti diversamente abili della provincia di Trento e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

Programma 5 -Viabilità ed infrastrutture stradali

PROGETTO AVISIO

Con riguardo al **progetto Avisio**, in questo programma sono inserite le seguenti opere:

- Realizzazione CicloAvvia con un finanziamento complessivo di € 11.468.730,00, soggetto attuatore la Comunità della Valle di Cembra.
- Collegamento stradale tra Lona e Cembra-Lisignago: € 1.185.933,33 (soggetto attuatore Comune di Cembra-Lisignago). Il Costo dell’opera è stato aggiornato a 1.831.000,00, con finanziamenti ulteriori, rispetto al Progetto per l’Avisio, di € 200.000,00 dai Comuni di Cembra Lisignago e Lona Lases, di € 195.000,00 dal Fondo Strategico Territoriale e € 250.000,00 dalla Comunità.
- Collegamento tra Sover e Grumes: € 700.000,00 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno: € 375.701,01 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano: € 400.000,00 (soggetto attuatore Lona Lases)

Realizzazione della CicloAvvia

La realizzazione della “CicloAvvia” ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi della valle tra di loro e tra le due sponde, collegando inoltre la ciclabile della Valle dell’Adige con quella di Fiemme e Fassa.

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 19 di data 21 ottobre 2019 è stato approvato il progetto preliminare della pista ciclabile “CicloAvvia della Valle di Cembra”. Nel corso del 2020 si è provveduto all’affidamento degli incarichi tecnici di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza e geologo relativamente alle Unità Autonome Funzionali previste come prioritarie nel relativo Documento di programmazione preliminare e cioè i tratti Grauno – Capriana, Lases – Piramidi di Segonzano e Lisignago – Cembra.

Relativamente a ogni singola tratta individuata:

- tratto Lisignago-Cembra: nel corso del 2022 e 2023 si è lavorato per proseguire con la progettazione definitiva, confrontandosi anche con l'amministrazione comunale di Cembra Lisignago in merito alle principali criticità tecniche. Nel corso dell'anno 2025 si prevede di concludere tale fase di progettazione in modo tale da poter iniziare l'iter autorizzativo e la procedura espropriativa.
- Tratto Lases- Segonzano: con Decreto del Commissario n.79 del 22.06.2022 è stata confermata la volontà di non procedere con l'esecuzione della pista ciclopedinale CicloAvvia del tratto in esame con relativa risoluzione delle convenzioni in essere stipulate con i professionisti incaricati. Con decreto del Commissario n. 86 del 29/06/2022 è stato approvato specifico atto di indirizzo al fine di dare corso alla realizzazione di un percorso idoneo alla fruizione ciclo-excursionistico di cui all'art. 22-bis della L.P. 8/1993. Con determinazione del responsabile del servizio tecnico, appalti e contratti, è stata affidata la progettazione e la direzione lavori all'ing. Lettieri. Con decreto del Presidente n.40 di data 27/03/2024 si è deciso di estendere il tratto precedentemente individuato a tutta la sponda sinistra idrografica dell'Avisio. Con successivo decreto del presidente n.92 di data 22/07/2024 è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione in merito ai lavori di "Realizzazione di un percorso mountain bike lungo la sponda sinistra orografica della Valle di Cembra". Nel corso dell'anno 2024 si è proceduto ad affidare i vari incarichi tecnici e si prevede di approvare il progetto esecutivo, per poi procedere con l'affidamento dei lavori, nel corso dell'anno 2025.
- Tratto Grauno-Capriana: con Decreto del Commissario n.78 del 22.06.2022 è stata confermata la volontà di non procedere con l'esecuzione della pista ciclopedinale CicloAvvia del tratto in esame con relativa risoluzione delle convenzioni in essere stipulate con i professionisti incaricati. Con decreto del Commissario n. 85 del 29/06/2022 è stato approvato specifico atto di indirizzo al fine di dare corso alla realizzazione di un percorso idoneo alla fruizione ciclo-excursionistico di cui all'art. 22-bis della L.P. 8/1993. Nel corso del 2025 si procederà all'affidamento degli incarichi tecnici per poi procedere con l'iter autorizzativo.

REALIZZAZIONE DELLA VIA DELL'UVA

La Comunità prevede il recupero di alcune tratte di viabilità agricola al fine di permettere l'individuazione di un percorso tra le zone coltivate a vigneto della Valle di Cembra, denominato "Via dell'Uva". Nel corso del 2020 si è completata la predisposizione della progettazione definitiva affidata all'arch. Sergio Paolazzi e la relativa acquisizione dei pareri dei servizi provinciali competenti.

È in corso l'accertamento della conformità urbanistica in collaborazione con l'ufficio tecnico del Comune di Cembra Lisignago, che a tale scopo ha predisposto una variante puntuale al PRG.

Nel corso del 2025 si procederà con la progettazione esecutiva e con l'affidamento dell'appalto dei lavori di realizzazione dell'opera.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.609.000,00	4.613.500,00	4.113.500,00	11.336.000,00

Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.500,00	2.500,00	2.500,00	7.500,00
Totale entrate Missione	2.611.500,00	4.616.000,00	4.116.000,00	11.343.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	116.000,00	116.000,00	116.000,00	348.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.495.500,00	4.500.000,00	4.000.000,00	10.995.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.611.500,00	4.616.000,00	4.116.000,00	11.343.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 02- Trasporto locale	116.000,00	116.000,00	116.000,00	348.000,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	2.495.500,00	4.500.000,00	4.000.000,00	10.995.500,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	2.611.500,00	4.616.000,00	4.116.000,00	11.343.500,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Premessa

Con riferimento alle normative di settore approvate dalla Provincia si premette quanto segue:

- ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. b) della L.P. 16.06.2006 n. 3 "Norme in materia di autonomia del Trentino" e del Decreto del Presidente della Provincia n. 63, di data 27.04.2010 la Comunità della Valle di Cembra è titolare delle funzioni amministrative anche in ordine all'assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale per i servizi da gestire in forma associata;
- nelle materie trasferite ai Comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l'esercizio in forma associata, la Provincia esercita il potere d'indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale;
- la L.P. 27.07.2007, n. 13 "Politiche sociali nella Provincia di Trento" regolamenta i servizi socio-assistenziali di livello locale;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 22 della citata L.P. 13/2007 gli enti locali e la Provincia assicurano l'erogazione degli interventi socio-assistenziali mediante: a) l'erogazione diretta dei servizi con le modalità previste dall'art. 13, comma 4, lettere a), b) e c), della legge provinciale n. 3 del 2006; b) l'affidamento diretto dei servizi secondo modalità non discriminatorie a tutti i soggetti accreditati ai sensi dell'art. 20 che ne facciano richiesta, anche mediante l'utilizzo di buoni di servizio; c) l'affidamento del servizio a uno o più tra i soggetti accreditati;
- con D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg., così come modificato con D.P.P. 19 ottobre 2018 n. 22-97/Leg., è stato emanato il "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale", la cui disciplina è divenuta efficace dal 1° luglio 2018;
- con la deliberazione della Giunta provinciale n. 911 del 28/05/2021, recante "Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n.2353 del 28 dicembre 2017" sono state definite:
 - le specifiche attività socio-assistenziali da collocare nelle macro-aree dei livelli essenziali transitori;
 - le rette per i servizi indicati nell'allegato 1 alla suddetta deliberazione della Giunta
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1360 di data 30.08.2024 è stato approvato il riparto tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige delle risorse per l'anno 2024 per le attività socio-assistenziali di livello locale, delle risorse assegnate alla Provincia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione ucraina in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina nonché individuazione del Comune di Trento quale soggetto partner per la gestione a partire dal 2025, del servizio PRINS – pronto intervento sociale;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1548 di data 27 settembre 2024 è stato concesso il saldo del finanziamento per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali di livello locale dell'anno 2024, ai sensi della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" e delle risorse inerenti all'accoglienza, al soccorso e all'assistenza alla popolazione ucraina. (Impegno di spesa di

Supervisione professionale

La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale degli assistenti sociali, rappresenta uno strumento per la rivisitazione dell'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equiparata all'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca.

L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici, l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali. In tale processo sono da prendere in considerazione anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto fra assistenti sociali/operatori sociali ed Ente, con il comune obiettivo finale di individuare le criticità emergenti e i possibili miglioramenti della qualità complessiva-professionale e amministrativa-del servizio reso a favore delle persone. Il percorso di supervisione deve garantire continuità nel tempo ed un numero adeguato di incontri la cui cadenza è solitamente mensile.

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 al paragrafo 2.7.2 prevede specificatamente tale intervento quale livello essenziale delle prestazioni.

Nel 2023 si è provveduto ad affidare l'incarico professionale di supervisione individuale e monoprofessionale di gruppo, e per la supervisione multiprofessionale, nell'ambito del progetto PNRR – Missione 5 – Componente 2 – Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali” in collaborazione con la Comunità Vallegalli, individuando in tal modo due assistenti sociali esterne con tutte le caratteristiche idonee per effettuare l'attività di supervisione secondo la scheda Leps. Il progetto iniziato nel 2024 si concluderà a fine 2025.

Spazio Argento

Con Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 è stata approvata la Riforma del welfare anziani. La normativa citata modifica articoli delle leggi provinciale 28 maggio 1998, n. 6, 24 luglio 2012, n. 15, 27 luglio 2007 n. 13 e della legge provinciale sulla tutela della salute 23 luglio 2010 n. 16. La L.P. 14/2017 istituisce in ogni comunità un presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento", avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con gli atti di programmazione della Provincia.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1972 di data 12 ottobre 2018 era stato approvato il documento degli obiettivi della riforma di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto per l'attuazione della riforma.

Con successivo provvedimento n. 2099 del 19 ottobre 2018, la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo denominato Spazio Argento ai sensi dell'art. 4bis della LP 6/1998, fornendo in particolare indicazioni in merito al personale che opererà in detto modulo, alla sua localizzazione, al Comitato di direzione e ad altri aspetti specifici. Il punto 5) della deliberazione ha inoltre stabilito i termini (entro il 19 febbraio 2019) per la trasmissione da parte delle Comunità alla Provincia del proprio progetto di modello organizzativo, da sottoporre poi all'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Con il medesimo provvedimento n. 2099/2018 la Giunta provinciale ha, altresì, approvato i criteri e le modalità per la concessione dell'incentivo alle Comunità che si associano per la gestione condivisa di Spazio Argento, stabilendo che le Comunità interessate possano presentare la relativa domanda nel periodo compreso tra il 1° novembre 2018 e il 30 aprile 2019.

Con successiva deliberazione n. 15 dd. 15.02.2019, la Giunta Provinciale ha sospeso, fino a data da destinarsi, tutti i termini sopra indicati per approfondire i contenuti della riforma e ascoltare i punti di vista dei soggetti territoriali in essa coinvolti. Il servizio è partito il via sperimentale presso la Comunità

del Primiero, la Comunità delle Giudicarie e il territorio della Valle dell'Adige.

Con deliberazione n. 1589 dd. 24.09.2021 La Giunta provinciale ha disposto il proseguimento delle attività e delle funzioni nei moduli organizzativi Spazio Argento da parte degli Enti Territoriali individuati nella delibera di Giunta Provinciale n°119 del 30.01.2020. Nella deliberazione 1589 di specifica inoltre che entro 4 mesi a partire dal 31.10.2021, termine previsto per la realizzazione della sperimentazione del modulo organizzativo Spazio Argento, la Giunta provinciale provvederà, con specifico provvedimento, ad adottare le linee di indirizzo per la costituzione, in ogni Comunità, del modulo organizzativo Spazio Argento, a quantificare l'ammontare complessivo delle risorse finalizzate alla messa a regime su tutto il territorio provinciale della riforma e a definire le relative modalità di erogazione in favore degli Enti locali territoriali.

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 1719 del 23 settembre 2022 sono state approvate le Linee di indirizzo per la costruzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale. La stessa delibera conferma il budget annuale di 73.700,00 euro che era stato definito anche in precedente deliberazione n°2099/2018, e vengono assegnate delle risorse per l'anno 2022 pari ad euro 18.425,00.

Con Decreto del Presidente n. 60 di data 19.12.2022 è stato approvato il "Progetto di avvio del modulo organizzativo Spazio Argento nella Comunità della Valle di Cembra". Con Decreto del Presidente n. 56 di data 15.05.2023 è stata approvata la composizione cabina di regia ambito distretto EST - Raggruppamento 6 - Comunità territoriale della val di Fiemme, Comune General de Fascia e Comunità della Valle di Cembra e con Decreto del Presidente n. 145 di data 24.11.2023 è stato approvato l'accordo di collaborazione per le funzioni condivise dell'area anziani nell'ambito di Spazio Argento con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che prevede la presenza nel Servizio della figura professionale dell'infermiere per 2 ore e 50 minuti.

Da gennaio 2024 è stata assunta una Assistente Sociale a 24 ore dedicata all'équipe di Spazio Argento, questo ha permesso una riorganizzazione interna del personale. In seguito a questo si è iniziata una mappatura delle risorse istituzionali e non coinvolgibili sul territorio e sono stati buttati i primi semi di collaborazione con alcune di loro (in particolare con la Rsa e i Comuni).

Si è iniziato a pubblicizzare Spazio Argento come servizio attraverso la predisposizione e distribuzione di locandine e volantini e con la presentazione del servizio stesso in occasione di iniziative pubbliche (presentazione libri e altre attività nell'ambito del Piano Triennale delle demenze etc.). Contemporaneamente è stata abbozzata la brochure illustrativa di tutti i servizi sociali e sanitari per la popolazione anziana che verrà poi resa pubblica nei primi mesi del 2025. Durante i mesi estivi in alcune occasioni il personale infermieristico di Apss è stato presente presso la sede di Spazio Argento per la valutazione e presa in carico integrata di alcune situazioni. La collaborazione vera e propria in tal senso si concretizzerà a partire da novembre 2024 con il compiersi del passaggio istituzionale dei servizi sanitari al Distretto Est di Azienda Sanitaria. Nel corso del 2025 verranno addottati e sedimentati strumenti di coordinamento organizzativo e collaborazione tra i soggetti del territorio.

Piano sociale di Comunità

Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 2 dd. 16.04.2020 è stato approvato il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra.

Il Piano sociale di comunità, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale.

Il piano è costituito dai seguenti elementi:

- bisogni riscontrati e risorse del territorio;
- analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- priorità d'intervento;
- interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

Il Consiglio di Comunità ha approvato il piano sulla base della proposta formulata dal Tavolo territoriale, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali (art. 13).

Al Tavolo territoriale è assegnato il compito di raccogliere le istanze del territorio nel settore delle

politiche sociali e socio-sanitarie, di contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni e di formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La pianificazione sociale permette di coinvolgere le diverse realtà del territorio nella programmazione delle politiche sociali locali.

Le azioni individuate sono volte ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento al territorio e a promuovere un welfare come bene comune, né privato né pubblico, che appartiene alla società, che sta nelle relazioni quotidiane, negli scambi concreti, nel trovare soluzioni per risolvere problemi comuni.

Viene riconosciuto ai cittadini il ruolo di soggetti attivi, capaci di agire, di definire i problemi, di assumere responsabilità per il benessere della comunità.

Le azioni individuate nel Piano sociale della Comunità della Valle di Cembra sono in totale 47.

In particolare sono state individuate:

- 13 azioni per l'ambito “Prendersi cura”, 9 con priorità media e 4 con alta priorità;
- 9 azioni per l'ambito “Educare”, 3 con media priorità e 6 con priorità alta;
- 6 azioni per l'ambito “Lavorare”, 4 con media priorità e 2 con priorità alta;
- 4 azioni per l'ambito “Abitare”, 1 con media priorità e 3 con alta priorità;
- 15 azioni per l'ambito “Fare Comunità” 6 con media priorità e 9 con alta priorità.

Alcune delle azioni individuate dai Tavoli di lavoro sono in fase di realizzazione, altre invece saranno programmate e realizzate nel corso del 2025.

Nel corso del 2025 verrà costituito il nuovo Tavolo Territoriale e verrà avviato il percorso di pianificazione sociale.

Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale (art. 32 l.p. 13/2007)

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza, in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.) e in attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto interno al servizio).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari. L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento o, negli orari di recapito, con accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento negli orari di apertura al pubblico.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- ✓ minori e famiglie in favore di nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- ✓ adulti in favore di nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- ✓ Anziani in favore di nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti persone con età superiore a 65 anni.

Le principali attività del personale assistente sociale sono:

Segretariato sociale

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio riguardano informazioni per beneficiare di aiuti economici, per ricerca di opportunità lavorative, per soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, per problematiche legate alla disabilità, per beneficiare di servizi e per l'accesso all'APSP/RSA.

La conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Interventi di servizio sociale professionale

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e

familiare dell'utenza.

Sostegno psico sociale

È un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, ad accompagnarlo verso una maggiore autonomia. Viene effettuato un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare il processo di cambiamento.

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

Interventi di tutela

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Stage e Tirocini in Convenzione con l'Università degli Studi di Trento

Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 17 del 03/02/2020 è stato approvata la Convenzione con l'Università degli Studi di Trento per lo svolgimento di stage/tirocini per studenti universitari presso la Comunità della Valle di Cembra.

Tra il 2020 e il 2021 sono state accolte due studentesse per la realizzazione dello stage formativo; una frequentante il Corso di laurea magistrale in Metodologia, organizzazione e valutazione dei Servizi Sociali e l'altra frequentante il Master di primo livello in Gestione delle diversità: inclusione ed equità. Nel corso dell'anno 2022 una studentessa del Corso di Laurea in Servizio Sociale ha svolto il "Primo Tirocinio" della durata di 250 ore.

Qualora vengano richiesti, si valuterà l'opportunità di attivare stage e tirocini anche nell'anno 2025.

Servizio Civile Universale Provinciale SCUP

Con Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento n°123 di data 15 aprile 2019 la Comunità della Valle di Cembra è stata formalmente iscritta all'Albo provinciale degli Enti ed organizzazioni del Servizio Civile universale provinciale (Albo Socup).

L'iscrizione ha durata di cinque anni al termine dei quali dovrà essere verificata la persistenza dei requisiti necessari al mantenimento dell'iscrizione.

A causa della situazione di emergenza sanitaria ancora in corso non è stato possibile far partire dei progetti di Servizio Civile.

Nel 2023 la referente per i progetti del Servizio Civile della Comunità ha partecipato ai corsi formativi per "OLP" – Operatore locale di progetto. Nel 2025 si valuterà l'opportunità di presentare un progetto di Servizio Civile al competente ufficio provinciale.

Coprogettazione "Il Grillo Comunità Ristorante"

Partendo dall'analisi dei bisogni del territorio l'8 giugno 2022 è stato pubblicato l'avviso per la coprogettazione di azioni da realizzarsi nel paese di Grauno finalizzate allo sviluppo di comunità e all'accompagnamento al lavoro di persone con fragilità/disabilità.

Con Decreto del Commissario n.98 di data 11.07.2022 si è provveduto all'approvazione del progetto definitivo della coprogettazione. Al bando hanno risposto la Cooperativa sociale CS4 e la Cooperativa Le Rais che hanno proposto la gestione del bar/ristorante di Grauno garantendo inserimenti lavorativi protetti e azioni territoriali per lo sviluppo di comunità.

Alle fasi di coprogettazione hanno partecipato anche il Comune di Altavalle che ha messo a disposizione l'immobile a titolo gratuito e la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio.

Nel corso del 2025 sarà convocato periodicamente il tavolo di coprogettazione per monitorare l'andamento del progetto e verranno fatte le modifiche e le integrazioni necessarie per garantire la sostenibilità dello stesso.

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido

Servizi semiresidenziali e residenziali per minori

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24 maggio 2013 dall'anno 2013 la Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la richiesta della quota di partecipazione a carico delle famiglie di origine.

Affidamento e accoglienza familiare di minori

L'affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia. L'intervento di affidamento consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante. Alla famiglia affidataria viene corrisposto un contributo forfetario mensile a copertura parziale delle spese sostenute per il mantenimento del minore affidato o accolto.

Interventi di tutela minori

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Al Servizio Sociale possono pervenire Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari;
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

Servizi a carattere residenziale

I servizi residenziali per minori sono strutture che accolgono bambine e bambini, ragazze e ragazzi con una situazione familiare pregiudizievole per la loro crescita e la loro realizzazione umana tale da non garantire l'espressione dei loro diritti. Si configurano come residenzialità a carattere familiare. L'inserimento in comunità è temporaneo e si propone di assicurare tutte le attività necessarie alla crescita ed allo sviluppo del minore, soddisfacendo i suoi bisogni di cura, di relazione, di educazione, di formazione e di avvio professionale ed al lavoro, oltre ai suoi bisogni sanitari e riabilitativi. Qualora la famiglia di origine sia di pregiudizio al minore l'intervento residenziale assume anche il significato della tutela che viene esercitato con mandato dell'Autorità giudiziaria.

Servizi a carattere semiresidenziale

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Servizi a carattere semiresidenziale sono fruibili da tutte le fasce d'utenza: minori, adulti e anziani.

Intervento Educativo Domiciliare

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo della persona (minore o disabile) e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Le finalità dell'intervento sono: la crescita e il benessere all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita; il sostegno delle capacità genitoriali; la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento nel contesto di vita.

Spazio Neutro

L'intervento si attiva nei casi in cui si rende necessario un contesto vigilato per l'esercizio del diritto di visita del minore ai propri genitori e familiari, con la finalità di rendere possibile il mantenimento della relazione. Il servizio si svolge in un luogo fisico neutro e allo stesso tempo protetto, all'interno del quale si svolge l'incontro alla presenza di un educatore, del minore con i propri familiari, l'educatore svolge funzioni osservative e di facilitazione rispetto alla relazione, sostenendo il minore e il genitore.

Mediazione familiare

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa. L'intervento viene realizzato con la collaborazione degli operatori provinciali o liberi professionisti formati per garantire questa tipologia di servizio. Nell'atto di indirizzo approvato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 911 del 28 maggio 2021 è stato stabilito che il servizio di mediazione familiare rientra nei livelli essenziali da garantire.

Nel 2024 non ci sono state richieste di accesso al servizio.

Attività di prevenzione e promozione – minori e famiglie (art. 33 l.p. 13/2007)

Progetto Mentoring

Dai tavoli di pianificazione sociale e dal confronto tra Servizio Sociale Territoriale e Istituto Comprensivo Val di Cembra è emersa la necessità di sviluppare e mettere in atto azioni di prevenzione e di supporto educativo territoriale flessibili e adattabili ai bisogni rilevati dei ragazzi e delle famiglie.

Con delibera n° 26 del 13 febbraio 2020 il Comitato Esecutivo ha approvato il progetto denominato “Mentoring” incaricando la Cooperativa sociale Kaleidoscopio per la realizzazione delle attività.

Attraverso il progetto si intende sperimentare un modello di intervento socio-educativo che si basa sulla figura del Mentor. Una figura che agisce un supporto concreto sul campo, modellando la sua azione educativa in funzione della situazione/problema osservata.

Il Mentor è individuabile in un adulto significativo ed esperto non sovrapponibile con la figura genitoriale e/o docente ma che agisce sia nel contesto scolastico che territoriale.

L'auspicio è quello di poter attivare delle relazioni di prossimità e di supporto tra famiglie, scuola e territorio al fine di favorire lo sviluppo di punti di riferimento e contesti socio-educativi territoriali diffusi ed efficaci ed educanti.

Destinatari del progetto Mentoring sono i bambini della scuola primaria date le sollecitazioni che in questo momento provengono da questo ordine di scuola, con l'intento di prevenire/contrastare l'insorgere di disagi più grandi in età adolescenziale.

Il progetto partito nel corso del 2020 ha i seguenti obiettivi:

- favorire l'emersione delle situazioni di fragilità e povertà educative non intercettate o di difficile aggancio;
- allestire contesti educativi distribuiti sul territorio;
- sviluppare alleanze significative tra i vari attori del territorio;
- coinvolgere i gruppi informali dei genitori nella progettazione e nella realizzazione delle attività del progetto;
- rafforzare il presidio territoriale e le azioni di prevenzione già messe in campo.

Il progetto ha visto la partecipazione diretta di 50 bambini e bambine che hanno potuto beneficiare di uno spazio settimanale di socializzazione e gioco. Le famiglie hanno espresso in generale soddisfazione per la proposta realizzata e hanno dimostrato collaborazione e supporto. Le insegnanti dei diversi plessi hanno facilitato la comunicazione con le famiglie.

Considerato il buon esito del progetto, al fine di dare continuità alle azioni intraprese, si ritiene opportuno prevedere la prosecuzione del progetto anche per l'anno 2025.

Progetto Lisimbra

Nell'estate del 2024, a seguito di diverse segnalazioni di reati commessi da ragazzi minorenni di età compresa tra i 14 e i 18 anni, è stata avviata un'attività sperimentale di educativa territoriale nel comune di Cembra-Lisignago, all'interno del progetto Mentoring.

La sperimentazione ha evidenziato i principali bisogni dei ragazzi in questa fascia d'età, che si possono sintetizzare come segue:

1. Appartenenza e socializzazione
 - Necessità di sentirsi parte di un gruppo o di una comunità.
 - Bisogno di costruire relazioni significative con coetanei e figure adulte di riferimento.
2. Autonomia e identità
 - Esigenza di costruire una propria identità personale e sociale.
3. Riconoscimento e autostima
 - Bisogno di ricevere conferme positive sulle proprie capacità e competenze.
 - Necessità di strumenti per affrontare la mancanza di autostima o il senso di inadeguatezza.
4. Gestione delle emozioni e resilienza
 - Bisogno di imparare a gestire emozioni intense, conflitti e situazioni di stress.
 - Supporto per sviluppare resilienza di fronte a sfide personali e familiari.
5. Prevenzione dei rischi
 - Necessità di evitare comportamenti a rischio, quali dipendenze, bullismo, isolamento, delinquenza o abbandono scolastico.

Alla luce dei bisogni rilevati, è stato ritenuto fondamentale avviare, in forma sperimentale, il progetto "Lisimbra" nel comune di Cembra-Lisignago.

Obiettivi del progetto

1. Promuovere l'inclusione sociale
 - Creare spazi di incontro e attività che favoriscano il senso di appartenenza alla comunità.
 - Contrastare l'isolamento e la marginalità.
2. Sviluppare competenze relazionali e di cittadinanza
 - Favorire la costruzione di relazioni positive e rispettose.
3. Sostenere lo sviluppo personale
 - Promuovere l'autostima e la consapevolezza di sé.
 - Offrire opportunità per esplorare interessi, talenti e vocazioni.
4. Prevenire comportamenti a rischio
 - Creare alternative positive per il tempo libero.
5. Favorire la resilienza e la gestione delle emozioni
 - Offrire strumenti per riconoscere e gestire emozioni, stress e conflitti.
 - Potenziare le capacità di affrontare situazioni difficili in modo costruttivo.

Attività estive per bambini/e e ragazzi/e

La Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", ha riordinato l'architettura delle politiche familiari

provinciali, creando un sistema integrato di politiche strutturali orientato alle politiche di mantenimento del benessere delle famiglie. Le politiche familiari prevedono un insieme di interventi e servizi che mirano a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità, la nascita, la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, rafforzare i legami familiari e i legami tra le famiglie e a creare reti di solidarietà locali. Tra le diverse azioni rientrano anche i servizi e le iniziative comunali di conciliazione a finalità educativa previsti per il periodo estivo.

Il periodo di emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS –COV-2 ha chiesto alle famiglie un grande impegno organizzativo e di conciliazione nell'ultimo periodo. I bambini e i ragazzi hanno dovuto inoltre adattarsi ai continui cambiamenti dettati dalla situazione e questo ha inciso profondamente sulle possibilità di socializzazione e di scambio con il gruppo dei pari. Garantire risposte ai bisogni di socialità, di contatto, di conoscenza e di confronto con l'altro risulta fondamentale per consentire uno sviluppo sano dei bambini e degli adolescenti.

La Comunità della Valle di Cembra ha promosso a partire dalla primavera del 2020 un'attività di coordinamento e confronto con tutti i Comuni della Valle per la realizzazione di attività ed iniziative per bambini ed adolescenti in risposta ai bisogni rilevati sul territorio.

Nell'estate del 2020 i Comuni della Valle di Cembra hanno organizzato le attività estive per i bambini dai 6 agli 11 anni, cercando di garantire una risposta, seppur parziale, ai bisogni delle famiglie, seguendo tutte le disposizioni provinciali per la prevenzione del contagio da Covid –Sars-2. Per sostenere la realizzazione delle attività estive 2020 la Comunità della Valle di Cembra con Decreto del Commissario n°2 di data 28.10.2020 ha stabilito di contribuire al costo delle iniziative concedendo un contributo ai Comuni interessati.

Anche per le estati 2023/2024 è sorta l'esigenza di un coordinamento generale per la definizione di una proposta estiva che risponda alle esigenze specifiche delle famiglie dei Comuni di Albiano, Lona Lases, Giovo, Altavalle, Cembra-Lisignago. Dagli incontri in Conferenza dei Sindaci è sorta l'esigenza di rispondere ai seguenti bisogni:

- conciliazione tra le attività di cura e il lavoro per le famiglie con figli minori nella fascia 6-12 anni;
- realizzazione di attività ludico/riconoscitive/sportive per garantire a bambini momenti di socializzazione e di scambio con il gruppo dei pari.

Per il 2025 il Servizio socio assistenziale conferma la disponibilità alla collaborazione con i Comuni per il coordinamento delle attività rivolte ai minori.

PNRR- Missione 5 Componente 2 – Linea di Intervento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani, sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, 7 progetti da attuarsi su tutto il territorio provinciale. Nello specifico, gli interventi verranno realizzati con riferimento alle aggregazioni territoriali individuate in accordo con i servizi sociali delle Comunità e del Comune di Trento e Rovereto, tenuto conto della popolazione, della prossimità territoriale, della congruenza con la ripartizione dei distretti sanitari e delle precedenti attivazioni del Programma P.I.P.P.I.

In ogni aggregazione è stato individuato un Ente capofila per le necessarie funzioni di gestione e rendicontazione alla PAT/Ambito unico.

La Comunità della Valle di Cembra sarà Ente partner della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il quale è stato individuato Ente capofila.

La linea di attività del sub investimento (1.1.1) è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha come obiettivo quello di rafforzare i servizi al fine di sostenere la capacità genitoriale, i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e/o vulnerabilità, per ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e degli adolescenti dal proprio nucleo familiare. Nel 2023 si è provveduto a firmare la Convenzione tra le due Comunità di Valle relativa

alle modalità di svolgimento del servizio, al riparto del finanziamento ed al raggiungimento degli obiettivi comuni entro il 31 dicembre 2025.

Gestione servizi educativi per la prima infanzia

Servizio nido intercomunale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2005 del 21.09.2012, alle Comunità è stata attribuita la funzione della definizione della programmazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e quindi la competenza ad istituire nuovi servizi e sulla definizione di standard minimi di qualità, di livelli tariffari minimi e massimi, e di una regolamentazione in generale.

Dato atto che, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni provinciali, è quindi ora possibile dare attuazione alla previsione statutaria di cui all'art. 19, definendo le modalità per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni dei Comuni in materia di servizi educativi della prima infanzia, che sono disciplinati dalla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e .s.m. e che comprendono attualmente nei Comuni della Valle di Cembra il servizio di nido d'infanzia e il nido familiare – servizio Tagesmutter;

Nella Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra di data 21 novembre 2017 si è discusso e approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia e il Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra;

Con deliberazione n. 23 del 28 novembre 2017, il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra ha quindi predisposto l'allegato schema di convenzione per il trasferimento alla medesima Comunità della titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia; successivamente sottoscritto da tutti i Comuni della Valle. Con la stessa deliberazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra, che va ricoprendere gli asili nido di Giovo, Cembra Lisignago e Albiano.

Quindi a partire dal mese di settembre 2018, la Comunità ha avviato la gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra nelle sedi di Giovo (n. 24 posti), Cembra Lisignago (n. 24 posti) e Albiano (n. 22 posti)

Nel corso del 2019 il servizio di nido di infanzia intercomunale è stato ampliato da n. 70 posti a n. 81, di cui n. 10 a tempo parziale, attraverso:

- un ampliamento di n.2 posti per la sede di Albiano, a partire dai primi mesi del 2019;
- un ampliamento fino a n. 33 posti per la sede di Cembra Lisignago.

Di seguito si riportano i dati relativi all'asilo nido intercomunale in gestione:

ANNO EDUCATIVO	2018 2019	2019 2020	2020 2021	2021 2022	2022 2023	2023 2024
STRUTTURE	3	3	3	3	3	3
NUMERO POSTI DISPONIBILI	73	81	81	81	81	81
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI SOVER						2
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI SEGONZANO	3	6	3	5	4	4
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI LONA LASES	7	7	2	2	4	4
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI ALBIANO	16	17	18	21	17	19
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI ALTALVALLE	8	6	8	9	9	11
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	20	19	12	15	20	21
NUMERO BAMBINI ISCRITTI COMUNE DI GIOVO	25	28	38	40	36	27

Con Decreto del Presidente n. 58 del 14 dicembre 2022, si è provveduto ad adeguare il regime tariffario da applicare alle famiglie utenti del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra con decorrenza 1° settembre 2023, in tal modo:

- per il tempo pieno:
 - tariffa fissa mensile minima € 220,00=;
 - tariffa fissa mensile intera € 359,00=;
 - tariffa giornaliera intera unica € 3,10=;
- per il tempo parziale (riduzione 35%):
 - tariffa fissa mensile minima € 143,00=;
 - tariffa fissa mensile intera € 233,35=;
 - tariffa giornaliera intera unica € 2,02=;

Nel mese di luglio del 2023 si è proceduto alla gara d'appalto gestita dall'APAC per la scelta del gestore, che si è conclusa con l'aggiudicazione alla Cooperativa "La Coccinella" di Cles, alle seguenti condizioni:

Sedi di erogazione del servizio	Importo mensile posto occupato soggetto a ribasso unico al netto dell'Iva
Comuni di Giovo, Cembra Lisignago FULL TIME (con ristorazione)	1.089,11
Comuni di Giovo, Cembra Lisignago PART-TIME (con ristorazione)	765,68
Comune di Albiano – FULL TIME – senza ristorazione	1.000,01
Comune di Albiano – PART TIME – senza ristorazione	703,31
OPZIONE: comune di Sover – PART TIME– senza ristorazione	703,31

Servizio tagesmutter

A partire dal 1 settembre 2018, in forza della deliberazione del Consiglio di Comunità n. 23 di data 28 novembre 2017, la Comunità della Valle di Cembra ha acquisito la titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia e sono stati approvati la convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia ed il regolamento di gestione del servizio.

Con decreto n. 19 del 25 novembre 2020, il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha approvato il regolamento relativo alla promozione e sostegno del servizio di nido familiare – servizio Tagesmutter della Comunità della Valle di Cembra;

Dal 1° gennaio 2025 si è previsto una modifica del Regolamento, con cui si prevede un sostegno economico per l'utilizzo del servizio di nido familiare - tagesmutter così stabilito:

- a fronte dell'utilizzo del servizio, la Comunità contribuisce all'abbattimento del costo orario applicato dall'ente gestore, da un minimo di Euro 4,40/ora ad un massimo di Euro 6,00/ora, per ogni ora di servizio usufruita dalla famiglia, applicando il sistema ICEF già adottato per il servizio nido, per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolativi.

- Il sussidio è erogato, per le famiglie aventi diritto, nel limite massimo di 160 ore mensili, in base al contratto stipulato tra la famiglia e l'organismo della cooperazione sociale titolare del servizio di nido familiare - tagesmutter.

Le famiglie della Valle di Cembra si avvalgono del servizio di nido familiare servizio tagesmutter fornito dal Centro Servizi Opere Educative Mons. Lorenzo Dalponte di Trento e dalla Cooperativa "Il Sorriso", con cui la Comunità ha stipulato apposita convenzione.

Programma 02 - Interventi per la disabilità

Servizi a carattere residenziale per disabili

Servizi residenziali che si caratterizzano per l'alto grado di assistenza, protezione e tutela. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali. La comunità si caratterizza come un contesto di convivenza fra persone che necessitano di supporto di tipo educativo, relazionale ed assistenziale.

Abitare sociale delle persone con disabilità

L'abitare sociale delle persone con disabilità si attua attraverso due specifiche progettualità:

1. percorsi di sperimentazione delle proprie capacità ed autonomie personali e avvicinamento all'abitare in modo autonomo;
2. sviluppo di forme di coabitazione e di condivisione del progetto di vita con altre persone.

L'abitare sociale mira a sostenere e ad accompagnare gradualmente il processo evolutivo innescando processi di cambiamento e di autonomia della persona disabile:

- è rivolto anche alla famiglia di origine, quando è ancora presente, affinché favorisca il percorso di indipendenza;
- è indirizzato a sviluppare relazioni interpersonali e costruire una rete sociale inclusiva, fatta non solo di operatori e volontari ma anche di un contesto sociale facilitante in diversi atti di vita quotidiana.

Con deliberazione n. 1951 dd. 27.11.2020 la Giunta provinciale ha approvato il riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020 e 2021 per le attività socio-assistenziali di livello locale. Dalla deliberazione emerge che alla Comunità della Valle di Cembra sono state assegnate risorse vincolate per progetti di abitare sociale per € 6.991,61.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 768 dd. 14.05.2021 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato i criteri e le modalità per l'attuazione, omogenea e uniforme su tutto il territorio provinciale, delle disposizioni contenute negli artt. 9 bis e 9 ter del capo II bis, concernenti l'abitare sociale delle persone con disabilità.

Nel corso dell'anno 2025 si verificheranno le possibilità di attivazione del progetto sul territorio della Valle di Cembra.

Servizi semiresidenziali per disabili

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna a persone diversamente abili e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. Possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Interventi per l'inclusione

Il servizio offre percorsi che mirano al benessere delle persone con disabilità, secondo un approccio personalizzato. Il servizio, sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio, si sviluppa valorizzando due potenziali direzioni:

- interventi che privileggiano finalità educative, comunicative, di socializzazione e di inclusione oltre che attività di supporto alle attività di vita quotidiana;

- interventi che privilegiano lo sviluppo o il potenziamento delle abilità e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e socio-relazionali, Nel primo caso il servizio assicura un elevato grado di assistenza e protezione, è finalizzato, oltre che al sostegno e supporto alle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti accolti mettendo al centro i bisogni ed i desideri della persona e quindi il loro benessere.

Il servizio attiva una progettazione individualizzata per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo- relazionali. Nel secondo caso il servizio promuove il potenziamento delle abilità pratico-manuali, anche in funzione di un percorso che potrebbe trovare continuità nei laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. All'interno del servizio possono essere sviluppati percorsi rivolti specificamente ai giovani.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Servizio diurno per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Nel Comune di Altavalle a Grumes era attivo da diversi anni un Centro occupazionale per disabili/, struttura finanziata ai sensi della ex L.P. 35/83 ed evidenziata nell'allegato 6 della deliberazione 1013/2013, gestito dalla Cooperativa C.S.4 Società Cooperativa Sociale ONLUS.

Il centro accoglieva persone con disabilità in carico al Servizio Sociale.

Rilevati i bisogni delle persone in carico al Servizio Sociale e considerata la necessità di rinnovare gli affidamenti dei Servizi socio assistenziali, si è ritenuto opportuno prevedere la presenza sul territorio di un laboratorio per i pre-requisiti lavorativi in sostituzione del laboratorio occupazionale.

Con decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra n. 44 di data 02.12.2022 sono stati approvati gli atti relativi al “Bando per la concessione di un contributo a copertura delle spese relative alla gestione del servizio di “Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi” ai sensi dell'art. 36 bis della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13”. Entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo, stabilito per il giorno 22 dicembre 2022, sono pervenute n. 2 domande per la concessione del contributo da parte della Cooperativa Sociale CS4 e dell'Associazione ANFFAS Trentino ONLUS. La competente commissione ha valutato le proposte progettuali idonee ed ha assegnato il relativo punteggio. La Cooperativa Sociale CS4 è risultata prima in graduatoria, è stata quindi sottoscritta la convenzione relativa al Servizio con durata 01.01.2023 – 31.12.2025 salvo la possibilità di proroga per un periodo di ulteriori 6 mesi.

Progetto “Canonic’Aperta”

A decorrere dall'anno 2016 è stato attivato il progetto Canonic’Aperta, attuato in collaborazione tra Unità Operativa 1 di Psichiatria dell'APSS, Servizio Sociale della Comunità della Valle di Cembra e Valle Aperta, per rispondere a bisogni che non sono di natura esclusivamente abitativa ma che riguardano la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale sia possibile consolidare le capacità di gestione della vita quotidiana, in vista di una vita in autonomia o in coabitazione e raggiungere gli obiettivi individuali.

Canonic’aperta può ospitare fino a 7 persone, in carico al Servizio Socio territoriale o all'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ambito Territoriale Ovest (o ad entrambi) che presentino una situazione di fragilità per precarietà o inadeguatezza delle condizioni abitative e/o relazionali, in momentanea difficoltà a provvedere in maniera del tutto autonoma ai propri bisogni.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all'Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall'1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l'Associazione Valle Aperta, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle.

Visto il buon esito del progetto, il Servizio è stato prorogato di anno in anno; con decreto del Commissario n. 228 del 29.12.2021 il progetto è stato prorogato per tutto il 2022.

Con decreto del Presidente della Comunità della Valle di Cembra n. 68 di data 21.12.2022 sono stati approvati gli atti relativi al “Bando per la concessione di un contributo a copertura delle spese relative alla gestione del servizio di “Abitare accompagnato per adulti” periodo 1 marzo 2023 – 28 febbraio 2026 eventualmente rinnovabile per ulteriori due anni fino al 28 febbraio 2028 ai sensi dell'art. 36 bis della

legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13". In risposta al Bando è pervenuta un'unica proposta progettuale da parte dell'Associazione Valle Aperta che è stata valutata positivamente dalla competente commissione.

Sussidio economico per l'assistenza a familiari non autosufficienti (art. 8 L.P. 6/98)

L'intervento si attua attraverso l'erogazione mensile di un contributo in favore di persone che si prendono cura a domicilio di propri familiari non autosufficienti. Il sussidio viene corrisposto in seguito a valutazione della situazione sanitaria della persona non autosufficiente, a valutazione sociale ed economica del nucleo familiare dell'assistito e del richiedente. L'articolo 15 della legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 dispone l'abrogazione dell'intervento economico e dal 15 agosto 2012 le domande per la concessione dell'assegno di cura vengono presentate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre prosegue l'erogazione dei contributi già concessi ai sensi della L.P. 6/98 agli utenti già beneficiari dell'intervento e in carico alla Comunità della Valle di Cembra. Attualmente sono rimasti in carico alla Comunità 2 persone che accedono al beneficio.

PNRR – Missione 5 –Componente 2 – Linea di Intervento 1.2.1 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.2.1, 6 distinte progettualità con l'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Gli obiettivi del progetto sono:

- accelerare il processo di deistituzionalizzazione attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato e partecipato, che rispetti le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (D.D. 669/2018). Per farlo sarà rafforzata l'équipe multidisciplinare centralizzata (Unità di Valutazione Multidisciplinare), in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento.
- Migliorare l'autonomia attraverso l'elaborazione ex novo di progetti di vita autonoma e l'implementazione/consolidamento di progetti già in atto a favore di persone con disabilità residenti nel territorio di riferimento.
- Offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro valorizzando tutti gli strumenti e gli interventi messi in campo dall'Agenzia del lavoro (anche grazie alla Missione 5 Componente 1 riforma 1.1) e gli strumenti sviluppati a livello territoriale attraverso il Fondo sociale europeo.

Il Comune di Giovo a messo a disposizione una struttura sita nella frazione di Palù di Giovo per la realizzazione del progetto di cohousing per persone con disabilità. La Comunità della Valle di Cembra risulta quindi essere una degli enti capofila per la realizzazione dei progetti previsti dal PNRR. Nell'ambito territoriale rientrano la Comunità territoriale della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, La Comunità Rotaliana Konigsberg e la comunità della Paganella.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile e tutte le attività propedeutiche per la realizzazione degli interventi.

Per la realizzazione del progetto sono stati assegnati al Comune di Giovo 209.998,50 euro e ulteriori fondi saranno assegnati dalla Provincia di Trento come previsto nell'accordo in materia di finanza locale per l'anno 2023. Alla Comunità di Valle sono stati assegnati 164.025,00 euro.

Programma 03 - Interventi per gli anziani

Servizi semiresidenziali per adulti e anziani - Centri servizi

Il Centro servizi è un servizio a carattere diurno, che si svolge nell'arco dell'intera giornata, o con orari più limitati, finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenere la loro permanenza nel proprio ambiente di vita. Il modello organizzativo è basato su un approccio che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale, a cui si affiancano le attività di accudimento e cura. La prevalenza di un tipo di attività rispetto all'altra (prevenzione/promozione o cura) nei diversi territori è legata alle caratteristiche dell'utenza accolta e delle risorse/opportunità presenti nel territorio di riferimento. Il servizio è orientato a stimolare, valorizzare e potenziare le abilità e le autonomie degli anziani, promuovere la partecipazione attiva attraverso il coinvolgimento nell'ideazione e realizzazione delle attività, anche al fine di prevenire l'isolamento sociale. L'accoglienza prevede un

lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.

In valle di Cembra sono presenti due centri servizi, uno ad Albiano denominato “Oasi” e uno presso la RSA di Lisignago denominato “Il Mughetto”, con gestione in capo al personale assistente dipendente della Comunità di Valle. L’accompagnamento delle persone ai centri viene garantito attraverso una collaborazione con l’Associazione Stella Bianca.

Attività motoria presso i Centri Servizi “Oasi” e “Mughetto”

A causa dell’emergenza sanitaria, a partire da gennaio 2020 l’attività motoria presso i Centri Servizi è stata sospesa.

Considerata la ripresa delle attività presso i Centri, secondo quanto previsto dalla normativa e dalla disposizioni per la prevenzione del contagio da SARS Cov-2, si prevede per l’anno 2025 la riattivazione dell’attività di ginnastica dolce. Si provvederà pertanto alla stipula di un nuovo contratto per la realizzazione del servizio.

Servizio di accompagnamento persone fragili

Nel corso del 2024 è stata rilevata l’esigenza di garantire un servizio di accompagnamento protetto per l’effettuazione di visite mediche o terapie da parte di persone residenti sul territorio della Valle di Cembra non provviste di mezzo proprio e prive di una rete familiare o amicale che possa supportarle in questo compito.

Servizio di assistenza domiciliare e servizi complementari

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è rivolto tutti a coloro che necessitano di aiuto e sostegno, temporaneo o continuativo, per la presenza di limitazioni funzionali, disabilità, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione, e che non dispongono di un adeguato o sufficiente supporto assistenziale. L’obiettivo primario è quello di favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, sia esso un’abitazione privata, una co-abitazione o una struttura socio-assistenziale, e di affiancare i familiari e/o altre persone che si occupano dell’assistenza coinvolgendoli nel percorso assistenziale e fornendo loro supporto e sollievo. Nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, il servizio concorre assieme ad altri servizi nel prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e rimuovere le condizioni di emarginazione e nell’evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati. Gli interventi di assistenza domiciliare comprendono: cura e aiuto alla persona; sostegno relazionale; accompagnamento per l’accesso ai servizi del territorio e per il disbrigo di commissioni personali, attività di integrazione con la comunità locale; governo della casa. Viene inoltre garantito un servizio di bagno assistito e di lavanderia in favore delle persone che necessitano di tali prestazioni.

Servizi di aiuto domiciliare svolti in convenzione

Con Decreto del Presidente n. 97 del 09/08/2024 è stata autorizzata la proroga al contratto che scadeva il 31.08.2024 in essere con la Cooperativa S.A.D. Società Coopeartiva Sociale, Rep. n. 206 dd. 06.10.2021, alle medesime condizioni contrattuali per il tempo strettamente necessario all’esplosamento della procedura di gara per la scelta del nuovo contraente e comunque per un periodo massimo di 30 giorni (fino al 30 settembre 2024) mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo, impegnando l’importo di € 5.500,00.

Con Decreto del Presidente n. 114 del 23/09/2024 si è proceduto all’affidamento dell’incarico tramite procedura negoziata senza bando per il servizio di assistenza domiciliare nella Valle di Cembra per un periodo di due anni, prorogabile per ulteriori sei mesi, effettuata dal Servizio contratti e centrale acquisti della PAT che ha aggiudicato il servizio di assistenza domiciliare, quale unico partecipante, alla S.A.D. Società Cooperativa Sociale. Il contratto è iniziato l’01/10/2024 e prevede una stima, per il biennio, di 14.000 ore e per il periodo di proroga tecnica di 3.660 ore.

Con Decreto del Commissario n. 21 d.d. 08/02/2021 si è provveduto all’affidamento del Servizio di ristorazione per gli utenti del Servizio Socio Assistenziale della Comunità della Valle di Cembra alla Cooperativa Risto3 S.C. di Trento, per la durata di 4 anni eventualmente rinnovabile di un ulteriore anno. Il servizio prevede il confezionamento e la consegna del pasto a domicilio degli utenti e la fornitura dei

pasti per gli utenti e il personale dei Centri Servizi.

È inoltre attivo un servizio di telesoccorso che viene svolto in convenzione con la Comunità della Vallagarina che lo organizza per conto di tutte le Comunità presenti sul territorio provinciale.

Integrazione socio sanitaria

La legge 16/2010 "Tutela della Salute in provincia di Trento" prevede la promozione dell'integrazione socio sanitaria dei servizi finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, introducendo l'adozione di "moduli organizzativi integrati con i servizi sociali diretti all'orientamento e alla presa in carico del cittadino" e definiti Punto Unico di Accesso.

L'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) si occupa della valutazione di bisogni di tipo complesso, qualora si manifesti una compresenza del bisogno sanitario e sociale. Questa valutazione, a cui partecipano anche il medico o il pediatra di famiglia e l'assistente sociale della zona di residenza, ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona.

È il luogo dove avviene la valutazione e garantita la successiva presa in carico della persona con un bisogno complesso che necessita contestualmente, o in maniera coordinata, di interventi sanitari e sociali. Attualmente le commissioni UVM si tengono presso il Distretto Sanitario di Cembra ogni mercoledì e nelle stesse viene valutata una media di due situazioni complesse ad ogni incontro.

La commissione UVM si occupa inoltre di attribuire un livello di gravità alla situazione di non autosufficienza per la situazione che ha richiesto l'assegno di cura secondo la Legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15. Tale beneficio economico (assegno di cura) viene erogato in misura correlata al bisogno assistenziale e alle condizioni economiche del nucleo familiare per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio. Nel corso del 2024 per la Valle di Cembra sono cambiati i riferimenti di Apss per lo svolgimento delle valutazioni e le attribuzioni di tale beneficio economico. A partire circa da primavera 2024 il riferimento istituzionale per questo tipo di attività è l'Unità Operativa di Cure Primarie del Distretto Sanitario Est con sede a Pergine. Naturalmente tale cambiamento ha comportato una ridefinizione di modalità e tempi di collaborazione. Dopo un primo periodo in cui la modalità di svolgimento delle commissioni è stata per lo più on line, ora le commissioni vengono svolte in presenza presso le sedi di Apss a Cembra con cadenza circa quindicennale, questa è la modalità che comporta minore disagio soprattutto per l'utenza.

Progetto di sensibilizzazione sul tema delle demenze

Visto il buon esito delle iniziative messe in campo con il Progetto Demenze negli anni precedenti, il Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della PAT ha comunicato i termini e le modalità di presentazione delle proposte progettuali sul tema delle demenze per gli anni 2023 -2025.

Con Decreto n. 81 del 28 giugno 2023 della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato il piano delle attività triennali 2023-2025 per la promozione e lo sviluppo delle Comunità amiche delle persone con demenze.

Il Piano prevede la realizzazione delle seguenti iniziative:

- eventi di sensibilizzazione: convegni, incontri a tema, Cineforum, spettacoli teatrali, attività con e per i Centri Servizi, attività di musicoterapia, arteterapia, ecc.;
- promozione attivazione di Comunità amiche di persone con demenza.

Con Determinazione Provinciale n° 2023-S128-00162 il Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza ha approvato i Piani triennali prevedendo un finanziamento per le attività realizzate dalla Comunità della Valle di Cembra pari ad euro 25.500,00 per il triennio.

Nel corso del 2025, parte di queste risorse verranno utilizzate per spettacoli teatrali, settimane del benessere, progetto di pet therapy presso i Centri Servizi, creazione di una "libreria tematica" presso i centri servizi, attività inter-generazionali sul territorio in un'ottica di sensibilizzazione della comunità.

In particolare il tentativo sarà quello di lavorare per la creazione di una realtà comunale (da individuare), amica delle persone con Demenza. Questo può prevedere percorsi di formazione per esercenti commerciali, forse dell'ordine, cittadinanza, ma anche l'adattamento del territorio alle esigenze delle persone affette da demenza con ad esempio la creazione di "percorsi dedicati", luoghi idonei etc.

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione.

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani un progetto rivolto in particolare al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione. La linea di attività si sviluppa attraverso un’unica progettualità su tutto il territorio provinciale. Per questo intervento alla Comunità della Valle di Cembra sono stati assegnati 6.697,40 euro.

GESTIONE R.S.A. DI LISIGNAGO

La concessione dell’immobile sito in Cembra-Lisignago destinato a Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è stata affidata alla cooperativa sociale “Servizi Pastorali Educativi Sociali – Trento in sigla S.P.E.S. per un periodo di 9 anni.

Nel contratto il gestore si obbliga a:

- pagamento di un canone di concessione di Euro 60.000,00
- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria (previamente autorizzata dalla Comunità) Euro 20.000,00, gestibile annualmente, in aumento o in diminuzione, in base alle esigenze, nei limiti dell’importo complessivo previsto per la durata della concessione.
- acquisto di beni (in sostituzione di quelli già esistenti deteriorati, o in aggiunta per sopravvenute esigenze di gestione RSA).

Lavori di ristrutturazione alla RSA di Lisignago

L’intervento andrà a soddisfare le reali necessità organizzative strutturali e di manutenzione straordinaria dell’edificio. Inoltre si provvederà a soddisfare le più recenti disposizioni in ambito di efficientamento energetico prevedendo alla sostituzione di infissi e la realizzazione del cappotto esterno.

La spesa prevista si aggira sui € 3.200.000,00, e si provvederà a richiedere finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento.

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto Intervento 3.3.D “Particolari servizi ausiliari di tipo sociale”

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 dd. 24.01.2021 è stato approvato il documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura; all’interno di tale documento è inserito l’allegato 3.3.D – Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l’occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli che sostituisce quello che fino allo scorso anno era denominato Intervento 19.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Agenzia del lavoro n. 36 di data 21.10.2020, sono state approvate le nuove Disposizioni attuative riferite all’Intervento 3.3.D (ex19), previste nel Documento degli interventi di politica del lavoro di cui sopra; le novità principali rispetto alla precedente normativa sono:

- l’attuazione dei progetti dovrà essere affidata solo a Cooperative sociali di tipo B);
- possono rientrare tra i destinatari persone disoccupate residenti in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi o da almeno dieci anni nel corso della vita (l’ultimo anno in via continuativa) o emigrati trentini iscritti all’Aire da almeno tre anni. E’ possibile derogare al requisito della residenza in casi di comprovata necessità, attestata dal servizio segnalante;
- i lavoratori che possono iscriversi nelle apposite liste sono i seguenti:
 - a1) disoccupati da più di 12 mesi con più di 45 anni, con classe di difficoltà occupazionale molto alta;
 - a2) disoccupati da più di 12 mesi con più di 50 anni di età;
 - disoccupati con più di 25 anni iscritti come disabili nell’elenco di cui alla L. 68/99;
 - disoccupati con più di 25 anni segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari;

- i lavoratori, ad eccezione dei capisquadra, non possono essere coinvolti per più di quattro anni consecutivi, calcolati a partire dal 2017, ad eccezione dei lavoratori che compiono 50 anni nell'anno di attuazione dei progetti o per i quali l'Agenzia autorizzi la deroga su richiesta dei servizi segnalanti;
- il contributo riconosciuto per il caposquadra sarà del 70% e non più del 100%;
- le opportunità lavorative verranno ripartite dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del lavoro, l'Ente beneficiario del finanziamento ha la possibilità di presentare progetti relativi a più anni civili, per un massimo di tre.

I lavoratori dell'intervento 3.3.D possono svolgere solo le attività previste dalle disposizioni attuative e relativo allegato A), tuttavia, in relazione alla situazione pandemica Covid 19 in corso, come previsto dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1831 dd. 13.11.2020, è consentita la realizzazione di progetti di lavori socialmente utili “...in attività di servizi diversi da quelli previsti nel vigente Documenti degli interventi di politica del lavoro e nelle relative disposizioni attuative, ma nel rispetto delle indicazioni ed obiettivi generali riportati dagli stessi documenti, previa richiesta da parte degli Enti interessati e valutazione da parte dell'Agenzia;

Con Decreto del Presidente n. 11 dd. 02.02.2024 è stato approvato il progetto di Intervento 3.3.D. per il triennio 2024-2026 denominato “Particolari servizi ausiliari di tipo sociale” “Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli”.

Vista la nota assunta al protocollo n. 547 dd. 31.01.2024 con la quale l'Agenzia del Lavoro ha inviato le modalità operative per la presentazione dei progetti per l'anno 2024, che prevede la possibilità di presentazione degli stessi dal 1° febbraio all'11 marzo 2024

Vista la nota assunta al protocollo n. 1712 dd. 28/03/2024 con la quale l'Agenzia del Lavoro di Trento ha comunicato che con determinazione n. 169 dd. 27/03/2024 sono stati approvati i progetti biennali (due edizioni).

Con Decreto del Presidente n. 51 dd. 24.04.2024 è stato affidato, ai sensi dell'art 50 comma 1 lett. b) del d.lgs n. 36 del 2023, l'incarico di gestione e coordinamento dell'Intervento 3.3.D – “Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli” alla Cooperativa Sociale Aurora di Levico Terme per un costo di complessivi € 159.787,18, iva al 22% inclusa

Il progetto per l'anno 2024 è iniziato in data 20.05.2024 e terminerà il giorno 31.12.2024 e vede l'impiego di 1 operatori a tempo pieno e 4 operatori part time

Progetto OccupAzione 3.3.F

Dal 18 dicembre 2023 al 31 maggio 2024 si è svolto con successo l'Intervento 3.3.F, che ha visto coinvolti due lavoratori a 20 ore settimanali. L'iniziativa ricalca nelle modalità operative l'intervento 3.3.D. del Documento degli interventi di politica del lavoro.

Vista la nota di data 9 agosto 2024 ns protocollo 4061 con la quale l'Agenzia del Lavoro di Trento comunicava l'intenzione di avviare per l'anno 2024/2025 l'intervento 3.3.F. – Progetto “OccupAzione - Opportunità lavorative in lavori socialmente utili per persone con disabilità, nell'ambito dei servizi ausiliari di tipo sociale”.

Il periodo di attivazione del servizio viene previsto indicativamente tra dicembre ed aprile durante il periodo di sospensione dell'attività dell'intervento 3.3.D per garantire la continuità dei servizi da questo offerti.

Con nota ns prot. n. 4362 dd. 01/09/2024 è stata inviata la manifestazione di interesse da parte della Comunità della Valle di Cembra per l'intervento sopracitato per l'assunzione di due operatori a 20 e 25 ore settimanali.

Vista la nota di data 01 ottobre 2024 ns. protocollo 4852 con la quale l'Agenzia del Lavoro di Trento ha inviato, in ambiente cloud, i nominativi iscritti in lista per l'intervento 3.3.F. ed ha richiesto l'invio della domanda di finanziamento del progetto entro il 31 ottobre 2024.

Con nota ns. prot.n. 5329 dd. 25 ottobre 2024 è stata inviata la domanda di finanziamento per l'intervento 3.3.F. con il coinvolgimento di n. 2 operatori a 20 e 25 ore settimanali dal 01.01.2025 al 30.04.2025.

Progetto Intervento 33E Progetti Occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e il recupero sociale di persone con disabilità nell'ambito di Enti pubblici

Dal 9 ottobre 2023 all'08.04.2024 si è svolto con successo l'Intervento 3.3.E. relativo agli ulteriori 6 mesi previsti, che ha visto coinvolto un lavoratore a 20 ore settimanali.

All'interno del Documento degli Interventi di Politica del lavoro della XVI legislatura e delle relative disposizioni attuative approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 di data 07.07.2021 è previsto l'intervento 3.3.E- Progetti Occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e il recupero sociale di persone con disabilità nell'ambito di Enti pubblici.

Il progetto mira a creare opportunità occupazionali per persone iscritte da più di 12 mesi alle liste della Legge 68/99 con un grado di invalidità civile fisica pari o superiore al 67% oppure una disabilità di tipo psichico intellettivo. L'inserimento lavorativo presso gli Enti Pubblici prevede una durata di 6 mesi, prorogabile di altri 6 mesi in caso di esito positivo. L'Agenzia del Lavoro finanzia il 100%, più IVA se dovuta, del costo del lavoro del lavoratore.

Si valuterà l'attivazione del progetto qualora l'Agenzia del Lavoro di Trento segnalasse dei nominativi alla Comunità della Valle di Cembra.

Progetto promozione dell'amministratore di sostegno nella Comunità della Valle di Cembra

Con nota prot. n. I083/2021/23.6.4-2021-286/ROP/mbf di data 24/11/2021 l'Unità di missione semplice disabilità ed integrazione socio sanitaria della Provincia autonoma di Trento ha inviato la Deliberazione n. 1972 di data 19/11/2021 con la quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle proposte progettuali per lo sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno per le annualità 2022 e 2023.

E' stato presentato alla Provincia un progetto con la collaborazione dell'Associazione Comitato per l'amministratore di sostegno che prevede le seguenti attività:

- serate informative di sensibilizzazione rivolte agli amministratori comunali
- sostegno al servizio sociale in particolare attraverso attività di consulenza;
- attività di sensibilizzazione territoriali rivolte in particolare alle associazioni e agli enti di Terzo Settore.
- Corsi base e avanzati organizzati dalla fondazione Franco Demarchi per la formazione di amministratori di sostegno trentini.

Il progetto 2022-2023 è stato approvato e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento.

Con Decreto n° 146 di data 24.11.2023 la Comunità della Valle di Cembra ha aderito alla proposta progettuale presentata dall'Associazione Comitato per l'amministrazione di sostegno denominata: "Sostenere le fragilità e chi se ne prende cura. Un percorso per la valorizzazione e il supporto della figura dell'amministratore di sostegno (AdS)" ai fini della partecipazione al bando provinciale per il finanziamento.

La Comunità della Valle di Cembra si è impegnata a svolgere le seguenti azioni:

- messa a disposizione di spazi nei quali svolgere le attività previste nella proposta progettuale;
- collaborazione nell'analisi e nell'individuazione del bisogno con successiva programmazione delle azioni da svolgersi localmente;
- attivazione di realtà, pubbliche e private, presenti localmente che possono partecipare attivamente alla realizzazione delle attività;
- collaborazione nella diffusione e promozione delle iniziative attraverso l'utilizzo dei propri canali comunicativi (sito internet, social network, diffusione di materiale promozionale, ecc.), anche mediante la stampa di materiale cartaceo.

Progetti di Cohousing in ambito psichiatrico

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 406 del 17 marzo 2017 sono stati approvati i progetti finanziabili sul fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli art. 12 e 14 della L.R. 4/2014 e, tra gli altri, il progetto denominato "Cohousing in ambito psichiatrico" la cui attuazione, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 696 di data 5 maggio 2017, è stata demandata all'APSS.

Con successiva Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1941 dd. 06 dicembre 2019 è stato approvato l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei Progetti della Provincia finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli artt. 12 e 14, comma 1., della L.R. 11 luglio 2014 n. 4, che proroga il finanziamento per i progetti tra cui il progetto "Cohousing in ambito

psichiatrico” fino al 31.12.2021, mantenendo invariata la spesa complessiva assegnata.

Il progetto “Cohousing in ambito psichiatrico” prevede il sostegno alle famiglie e ai singoli che svolgono una funzione di accoglienza affettiva a persone con disagio psichiatrico, presso la casa dell'accogliente, dell'accolto o presso strutture messe a disposizione da associazioni/cooperative;

Vista la Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 24 del 12 febbraio 2018 con la quale si dava atto che, per le situazioni segnalate dall'U.O. di Psichiatria e valutate idonee dall'apposita commissione tecnica istituita, possono essere attivati, in favore di persone residenti in Comuni della Valle di Cembra, progetti di “Cohousing in ambito psichiatrico”.

Interventi economici di sostegno al reddito (art. 35 l.p. 13/2007)

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. Gli interventi si attuano attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari.

Per l'anno 2022 è prevista la prosecuzione nell'erogazione dei seguenti aiuti economici:

- **Interventi una tantum (intervento economico straordinario)**

Con deliberazione dell'Organo esecutivo della Comunità n. 159 di data 20.10.2014 sono stati approvati i criteri per la concessione di interventi economici straordinari previsti dall'art. 35 comma 3 della L.P. 13/2007. L'intervento consiste nella concessione di sussidi per sopportare a situazioni di emergenza individuale o familiare. Le necessità presentate devono rispondere a bisogni che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema. Gli interventi sono sottoposti alla valutazione di una commissione tecnica che esamina le richieste pervenute e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

- **Rimborso ticket sanitari**

È previsto per persone in condizioni economiche disagiate il rilascio il tesserino rilasciato dall'Ente gestore attestante il possesso dei requisiti per la fruizione gratuita di prestazioni soggette a ticket sanitario

- **Pacchi viveri**

Da anni è attiva la collaborazione con la Cedas di Cembra per la consegna di pacchi viveri destinati a nuclei residenti in Valle di Cembra. Il servizio è volto a sostenere nuclei familiari che non possono accedere agli interventi ordinari di aiuto economico e si trovano in grave disagio finanziario. I pacchi viveri sono consegnati sulla base delle richieste valutate dal Servizio Sociale. La Comunità annualmente concede alla Cedas un contributo a copertura della spesa sostenuta per l'acquisto dei generi alimentari non forniti dal banco alimentare. Si prevede di proseguire la collaborazione con la Cedas anche per l'anno 2025.

Nel corso dell'anno 2021 è stata attivata anche la collaborazione con la Croce Rossa, che si occupa di sostenere con generi alimentari i nuclei familiari residenti in alcuni comuni della Valle, effettuando consegna a domicilio; tale collaborazione proseguirà anche per l'anno 2025.

Nel 2025 si valuterà inoltre l'attivazione di un emporio solidale nel comune di Cembra Lisignago in collaborazione con le associazioni del territorio.

- **Fondo emergenza**

La crisi economica degli ultimi anni impone alle Amministrazioni pubbliche, anche locali, di trovare strumenti innovativi per fronteggiare il problema della fragilità economica e sociale che sta colpendo molte famiglie, non da ultimo le conseguenze della pandemia mondiale da Coronavirus che avrà delle ripercussioni sui nuclei familiari in un medio-lungo periodo e la guerra in Ucraina e negli altri territori del mondo più o meno vicini.

L'unico intervento di carattere economico a disposizione del Servizio sociale della Comunità, con lo scopo di sostenere i nuclei familiari in difficoltà è attualmente rappresentato dall'intervento economico straordinario, disciplinato dall'art. 35 della L.P. 13/2007 al comma 3, lett. a). L'altro intervento- Reddito di garanzia – di carattere economico che era a disposizione del Servizio sociale della Comunità è stato ricondotto nell'ambito dell'assegno unico provinciale previsto dall'art. 28 della L.P. 20/2016 le cui disposizioni attuative prevedono l'abrogazione dei commi 2 e

2-bis dell'articolo 35 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (proprio il cd. Reddito di Garanzia) e già a partire dal 1 gennaio 2018 (in seguito ulteriormente modificato con l'introduzione del Reddito di Cittadinanza);

Tali strumenti non sono tuttavia esenti da criticità. Il Servizio socio-assistenziale ha evidenziato in diverse occasioni la iniquità di tale sistema matematico di valutazione, in quanto a fronte di ICEF superiori al limite fissato per l'accesso agli ordinari interventi di sostegno economico, emergono situazioni che sul piano prettamente sociale evidenziano forte precarietà e il rischio concreto di vedere aumentare lo stato di fragilità ed emarginazione dei singoli o dei nuclei familiari.

Pertanto con decreto del Presidente n. 97 dd. 09.08.2023 la Comunità della Valle di Cembra ha istituito un “Fondo Emergenza” per l’anno 2023, uno strumento per intervenire con aiuti di tipo economico, a fronte di situazioni che abbiano carattere emergenziale, in favore di persone singole o nuclei familiari residenti in un Comune della Valle di Cembra, che non accedono o non possono accedere all’intervento economico straordinario, ma anche in favore di coloro che pur potendovi accedere versano in gravi situazioni economiche opportunamente valutate dal Servizio Socio Assistenziale.

Si prevede anche per l’anno 2025 di istituire tale fondo, in quanto le criticità sopra menzionate si presume che continueranno a permanere anche l’anno prossimo.

Assegno Unico

Con deliberazione n. 1561 dd. 29 settembre 2017 la Giunta Provinciale ha approvato la disciplina di attuazione dell’assegno unico provinciale, un nuovo strumento messo a punto per contrastare la povertà e consentire a tutti i nuclei familiari di raggiungere una condizione economica sufficiente a soddisfare i propri bisogni.

Con questo strumento la Provincia autonoma di Trento intende perseguire obiettivi di equità, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi con l’individuazione di un unico indicatore d’ingresso, omogeneo e trasparente, quello dell’ICEF, ma prevedendo soglie diverse a seconda dell’obiettivo: 0,16 per il sostegno al reddito; 0,30 per il sostegno garantito alle famiglie con figli; 0,40 per le misure a sostegno della frequenza degli asili nido. Le famiglie con una sola domanda possono accedere ad un beneficio che va ad assorbire una serie di contributi abrogati dall’introduzione dell’AUP (assegno regionale al nucleo familiare, reddito di garanzia, contributo famiglie numerose, assegno integrativo invalidi e detrazione dell’addizionale regionale all’irpef per famiglie con figli) per alcuni dei quali contava l’ICEF, per altri il reddito, per altri ancora il numero di componenti della famiglia.

L’assegno unico provinciale (AUP) si articola in:

- una quota “universalistica di sostegno al reddito” - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita dei nuclei familiari (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);
- una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al “soddisfacimento di bisogni particolari della vita”, individuati in prima applicazione nel:

- mantenimento, cura, educazione e istruzione dei figli, compreso l’accesso ai servizi per la prima infanzia (in sostituzione dell’assegno regionale al nucleo familiare, contributo famiglie numerose, detrazione dell’addizionale regionale all’irpef per famiglie con figli);
- sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi civili (in sostituzione dell’assegno integrativo invalidi).

Qualora in un nucleo familiare non vi siano componenti in grado di assumere o riassumere un ruolo lavorativo in possesso della copertura previdenziale oppure qualora il nucleo familiare beneficiario ricada in una delle situazioni previste dall’art. 3, comma 1, lett. b), numeri 2 e 3 del Regolamento, e in ogni caso in cui è richiesta la valutazione dei servizi sociali, l’assegno unico provinciale è concesso sotto la condizione della sospensione della quota A), fino alla conclusione della valutazione di competenza dei servizi sociali.

Il progetto è diretto a rispondere complessivamente, attraverso l’individuazione di soluzioni condivise, ai bisogni che costringono il nucleo in situazioni di dipendenza, al fine di evitare che nei beneficiari dell’intervento si determinino atteggiamenti o posizioni di rinuncia alla ricerca o al ripristino delle proprie autonome capacità di guadagno. L’intervento subordinato all’adesione ad un progetto sociale può essere

sospeso, su valutazione del servizio sociale, qualora il nucleo familiare non aderisca con continuità al progetto sociale.

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Anche nel 2025 si prevede l'organizzazione di progetti legati al benessere familiare nell'ambito del piano biennale del Distretto Famiglia della Valle di Cembra.

Certificazione Family Audit

La Comunità ha acquisito la certificazione Family Audit, certificazione intesa a favorire nei contesti lavorativi l'adozione di strategie organizzative in materia di conciliazione vita e lavoro a beneficio dei dipendenti, delle performance aziendali e più in generale dell'occupazione femminile, ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (L.P. 2 marzo 2011, n. 1). E' stato elaborato un Piano aziendale, attraverso un processo di diretto coinvolgimento dei lavoratori, che è finalizzato a dare una risposta ai bisogni di conciliazione vita e lavoro dei medesimi.

In seguito, la Provincia Autonoma di Trento:

- con determinazione del dirigente dell'Agenzia per la Famiglia e le Politiche Giovanili n. 228 di data 8 luglio 2018, ha disposto il rilascio alla Comunità della Valle di Cembra del certificato Family Audit e la sua iscrizione l'iscrizione nel Registro delle organizzazioni certificate Family Audit;
- con determinazione del dirigente dell'Agenzia per la Coesione Sociale n. 13021 del 30 novembre 2022 ha disposto la conferma del certificato Family Audit e il rilascio del certificato Family Audit Executive.

Con Decreto del Presidente n. 135 del 27 ottobre 2023 si è deciso di proseguire nel mantenimento del certificato Family Audit Executive della Comunità della Valle di Cembra secondo "Linee guida dello standard Family Audit", attività che viene programmata per gli anni dal 2024 al 2026.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - INDICAZIONI GENERALI

Con decreto di data 7 novembre 2005 il Presidente della Provincia ha promulgato, come approvata in data 28 ottobre 2005 dal Consiglio provinciale, la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, recante "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21".

Tale legge provinciale entrata in vigore in data 30 novembre 2005 ha trasformato ITEA da ente funzionale della provincia come disposto con la legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 - art. 8, a società per azioni con capitale sociale interamente pubblico, come disposto con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - art. 7.

Al fine dell'attuazione della politica della casa l'art. 8 della L.P. 15/2005 istituisce il Fondo provinciale casa che viene ripartito annualmente tra la Provincia egli enti locali sulla base dei fabbisogni. Questo fondo è alimentato dalle somme a carico del bilancio provinciale, dai fondi statali spettanti alla Provincia e dai versamenti afferenti i canoni di locazione.

A

Tra le finalità perseguita dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ci sono:

- l'attuazione di un piano straordinario di intervento per incrementare gli alloggi di proprietà di ITEA S.p.a. entro il 2016;
- la concessione di un contributo integrativo ai nuclei familiari con una condizione economica patrimoniale insufficiente per pagare l'affitto ad ITEA S.p.a. o alle imprese convenzionate o l'affitto su un alloggio locato sul libero mercato (ICEF inferiore a 0,23) su tutto il territorio provinciale;

- la messa a disposizione ai nuclei familiari con una condizione economica familiare insufficiente per pagare il canone di locazione di alloggi di ITEA S.p.a. (ICEF inferiore a 0,23);
- la messa a disposizione di alloggi a canone moderato ai nuclei familiari con condizione economico patrimoniale superiore a quella dei nuclei familiari avente diritto al contributo integrativo ma inferiore ad una soglia fissata dal regolamento (ICEF superiore a 0,23 ed inferiore a 0,34);

Tra le competenze specifiche della Comunità sono previste:

- la formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;
- la formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;
- la pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;
- le verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;
- il pagamento del contributo integrativo;
- la decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;
- la stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.

Parte di tali attività tra le quali in primis la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini ITEA Spa sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A. con convenzione approvata dalla Giunta provinciale in data 07.12.2007 n. 2752 e sottoscritta da ITEA S.p.A. in data 07.03.2008.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15/2005 consistono nella locazione di alloggi pubblici e nella concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

Per favorire il diritto all'abitazione la normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio o la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande sono presentate secondo le tempistiche definite annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale. Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 5 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/1998 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

La domanda viene redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ed è composta dalla dichiarazione resa al funzionario e dalla dichiarazione ICEF richiesta ai soggetti accreditati dalla Provincia (CAF convenzionati). La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, redatte con l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare. Le domande per locazione alloggio pubblico mantengono validità fino all'approvazione della graduatoria successiva.

AUTORIZZAZIONI ALLA LOCAZIONE

La Comunità comunica ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare e richiede la presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.

Dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione. Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria.

I contratti di locazione sono stipulati secondo le norme di diritto comune in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo in conformità alla legge n. 431/1998.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate per la durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data del provvedimento di concessione.

Qualora la concessione del contributo avvenga per due anni consecutivi è prevista l'interruzione di un anno per la

presentazione della domanda con deroga per la tutela dei soggetti deboli.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite minimo di €.40,00 mensili e con un limite massimo di €.300,00 mensili.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE AD ENTI

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/2005 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

LOCAZIONI IN CASI STRAORDINARI DI URGENTE NECESSITA'

L'articolo 5, comma 4, della legge provinciale n. 15/2005 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

L'art 26 del regolamento di esecuzione prevede esplicitamente i casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea. Con propria deliberazione l'organo esecutivo della Comunità stabilisce il numero massimo di autorizzazioni a locare per casi di urgente necessità abitativa.

Con L.P. 19/2009 (legge finanziaria 2010) è stato modificato l'art. 6 della L.P. 15/2005, prevedendo la possibilità per ITEA Spa di procedere in casi eccezionali alla locazione degli alloggi, prescindendo da procedure di evidenza pubblica, a canone concordato nei confronti di nuclei familiari caratterizzati da condizioni di particolare bisogno riscontrati dall'ente locale secondo i casi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 di data 30 aprile 2010.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER CASI DI PARTICOLARE NECESSITA'

L'art. 35 del regolamento di esecuzione della L.P. 15/2005 prevede che l'ente locale può concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalla graduatoria e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti previsti.

CANONE MODERATO

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi dell'ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.650.800,00	3.639.800,00	3.552.400,00	10.843.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	426.000,00	426.000,00	426.000,00	1.278.000,00
Quote di risorse generali	188.400,00	188.400,00	174.900,00	551.700,00

Totale entrate Missione	4.265.200,00	4.254.200,00	4.153.300,00	12.672.700,00
--------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	----------------------

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	4.252.700,00	4.241.700,00	4.140.800,00	12.635.200,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	12.500,00	12.500,00	12.500,00	37.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	4.265.200,00	4.254.200,00	4.153.300,00	12.672.700,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	1.181.300,00	1.181.300,00	1.181.300,00	3.543.900,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	1.545.000,00	1.555.000,00	1.467.600,00	4.567.600,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	819.800,00	806.300,00	792.800,00	2.418.900,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	127.000,00	127.000,00	127.000,00	381.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	11.300,00	11.300,00	11.300,00	33.900,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	91.000,00	91.000,00	91.000,00	273.000,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	489.800,00	482.300,00	482.300,00	1.454.400,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.265.200,00	4.254.200,00	4.153.300,00	12.672.700,00

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Fondo strategico territoriale

Con Deliberazione n. 1234 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha stabilito il riparto tra le Comunità della quota derivante dal bilancio provinciale e stabilito le modalità di utilizzo del Fondo Strategico Territoriale.

L'allegato n. 1 alla stessa Delibera stabilisce criteri e modalità di utilizzo dello stesso Fondo Strategico Territoriale, individuando:

- al punto 2a) la prima classe di azioni denominata “Adeguamento della qualità/quantità dei servizi”: a tali azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni;
- al punto 2b) la seconda classe di azioni denominata: “Progetti di Sviluppo locale”: a tali azioni sono finalizzate principalmente le risorse attribuite dalla Provincia al nostro territorio;

Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinqueies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31 di cui € 2.011.997,36.= verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95.= confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale “Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale”.

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

Comune su cui insiste l'opera	intervento	importo complessivo dell'opera	risorse fondo strategico quota a e b	altre risorse	Stato di avanzamento dell'intervento o intervento
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707	In fase di progettazione
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè (di competenza della PAT)	€ 300.000	€ 300.000		Lavori in fase di esecuzione
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000		Concluso
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000		Concluso
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000		Concluso
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707	
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638		
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655		

Inoltre nell'Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all'area di inseribilità e che pertanto gli stessi andavano attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Alcune delle opere previste nell'area di inseribilità vengono richiamate dal "Progetto Avisio" descritto più avanti. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 9 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori € 1.080.000,00, che sono stati così destinati:

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B nuova destinazione	STATO DI AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	PERCORSO DELL'UVA (cap. 5380)	233.912,87	195.500,00	Progettazione definitiva
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	RIQUALIFICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	200.000,00	70.000,00	Concluso
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	PROGETTO DI COPERAZIONE E 5 cap 5387	413.000,00	150.000,00	Concluso
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	SEGNALLETICA E 5 COOPERAZIONE	33.000,00	11.000,00	Concluso
COMUNE DI GIOVO	SENTIERO MINERARIO GIOVO (cap 1592)	216.000,00	55.000,00	Concluso
ALTAVALLE	SENTIERO VECCHI MESTIERI (cap 1592)	100.000,00	20.000,00	Concluso
COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	LAGO SANTO (cap 1592)	250.000,00	150.000,00	Concluso
TUTTI I COMUNI- COMUNE DI GIOVO	COMPLETAMENTO PISTA ATLETICA (cap. 1599)	233.500,00	233.500,00	Concluso
COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	COLLEGAMENTO STRADALE FRA I COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	1.800.000,00	195.000,00	Progettazione definitiva
TOTALE		3.479.412,87	1.080.000,00	
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 1.080.000,00	

Inoltre:

➤ nella Conferenza dei Sindaci del 29 giugno 2021, Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha proposto due investimenti, da finanziare con fondi propri della Comunità, in linea con la finalità del fondo strategico e precisamente:

- un intervento legato al turismo e recupero delle aree marginali e dell'agricoltura di montagna. Si tratta della ristrutturazione della malga Verner nel Comune di Sover e di proprietà del Comune stesso, il cui intervento a carico della Comunità è di circa Euro 200.000,00;
- la sistemazione della strada principale di campagna denominata “Piacc” a Giovo del costo di circa Euro 250.000,00 intervento considerato urgente che limita l'accesso alle campagne di Verla, e preclude la lavorazione di molti fondi agricoli;

Entrambi gli interventi rientrano all'interno dell'obiettivo generale “Valorizzazione risorse maturali e culturali e del turismo sostenibile” e dell'obiettivo specifico “Promozione sviluppo ambientale e risorse naturali” individuati nel “word café” per la definizione dell'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale.

➤ nella Conferenza dei Sindaci del 2 novembre 2021, Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha proposto di contribuire al completamento della pista di atletica di Giovo e di adeguamento degli spogliatoi della stessa per la parte non finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Giovo, attraverso un contributo all'Associazione Sportiva dilettantistica Atletica Valle di Cembra (vedi domanda di contributo prot. Comunità n. 5244 del 25 ottobre 2021) per un importo pari ad € 150.000,00, finanziato con fondi propri della Comunità, integrata nel 2023 con ulteriori € 53.000,00.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione				

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00
Totale entrate Missione	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	20.289,20	20.289,20	20.289,20	60.867,60
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.210,80	3.210,80	3.210,80	9.632,40
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale spese Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG:

- Spese effettuate per conto terzi.
- Partite di giro.
- Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate Missione	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00
Totale spese Missione	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.183.000,00	1.183.000,00	1.183.000,00	3.549.000,00

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI ED IL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTO FORNITURE E SERVIZI

L'articolo 37, comma 1, del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con Decreto legislativo 31 marzo 2023, nr. 36 stabilisce che:

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile. I successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo rinviano all'articolo 50, comma 1, lett. a) e lett. b), i riferimenti alle soglie d'inserimento degli interventi, quantificandoli rispettivamente in euro 150.000,00 per il programma triennale dei lavori pubblici ed in euro 140.000,00 e per il programma triennale di acquisto di beni e servizi.

Gli elenchi delle opere suindicate devono essere predisposti sulla base degli schemi definiti dall'allegato I.5 del nuovo Codice, come stabilito dal comma 6 dell'art. 37 più volte sopra citato.

Con legge provinciale 9 marzo 2016 nr. 2 è stato introdotto l'art. 4bis "Sistema informativo provinciale per l'assolvimento degli obblighi informativi di pubblicità in materia di contratti pubblici". L'articolo prevede la messa a disposizione alle amministrazioni e ai soggetti tenuti all'applicazione della normativa provinciale in materia di contratti pubblici del sistema informatico dell'Osservatorio per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dei dati, dei documenti e delle informazioni concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Tale disposizione prevede l'obbligo di utilizzo di tale sistema a decorrere da gennaio 2021.

Considerati i riferimenti alle norme sono da pubblicare anche gli atti relativi alla programmazione ovvero il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si procede con le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2025	2026	2027	Totale
Risorse disponibili dell'Ente				€ 0,00
FPV risorse disponibili				€ 0,00
Finanziamento Comuni	€ 292.707,00			€ 292.707,00
Finanziamento PAT	€ 4.102.793,00	€ 4.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 12.602.793,00
Finanziamento Bim				€ 0,00
Altre entrate (credito IVA)				€ 0,00
TOTALE	€ 4.395.500,00	€ 4.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 12.895.500,00

Totale opere finanziate distinte per missione	2025	2026	2027	Totale
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 1.900.000,00			€ 1.900.000,00
M10-Pr5 – Ciclabile della Valle di Cembra	€ 2.300.000,00	€ 4.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 10.800.000,00
M10-Pr5 – Via dell'uva	€ 195.500,00			€ 195.500,00
TOTALE	€ 4.395.500,00	€ 4.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 12.895.500,00

Con riguardo agli interventi sotto la soglia di € 150.000,00 si segnalano ulteriori lavori riportati a bilancio:

- Rete delle riserve -Recupero di antichi tracciati o realizzazione di tratti di sentiero sull'Avisio per € 60.000,00
- Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago per € 7.500,00 per ogni anno del triennio 2025-2027;
- Manutenzione straordinaria ricorrente dell'acquedotto intercomunale per € 50.000,00 per ogni anno del triennio 2025-2027

Per completezza di informazione si riporta anche il programma dei lavori pubblici 2024-2026:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2024	2025	2026	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 0,00			€ 0,00
FPV risorse disponibili	€ 1.361.055,62			€ 1.361.055,62
Finanziamento Comuni	€ 430.000,00	€ 292.707,00		€ 722.707,00
Finanziamento PAT	€ 477.126,89	€ 4.102.793,00	€ 4.500.000,00	€ 9.079.919,89
Finanziamento Bim	€ 250.000,00			€ 250.000,00
Altre entrate (credito IVA)				€ 0,00
TOTALE	€ 2.518.182,51	€ 4.395.500,00	€ 4.500.000,00	€ 11.413.682,51

Totale opere finanziate distinte per missione	2024	2025	2026	Totale
M9-Pr2 – Progetto di cooperazione sentiero europeo E5	€ 173.078,84			€ 173.078,84
M9-Pr2 – Ponte sospeso Gresta Grumes	€ 1.349.700,75			€ 1.349.700,75

M9-Pr2 – Manutenzione straordinaria Canonica di Gresta	€ 518.276,03			€ 518.276,03
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra		€ 1.900.000,00		€ 1.900.000,00
M10-Pr5 – Ciclabile della Valle di Cembra	€ 477.126,89	€ 2.300.000,00	€ 4.500.000,00	€ 7.277.126,89
M10-Pr5 – Via dell'uva		€ 195.500,00		€ 195.500,00
TOTALE	€ 2.518.182,51	€ 4.395.500,00	€ 4.500.000,00	€ 11.413.682,51

**PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTO FORNITURE E SERVIZI 2025-2027 SOPRA I
140.000,00 EURO**

		IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO ANNUO
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	ANNO 2025-2027
Servizi/forniture		
Servizi	Servizio di asilo nido intercomunale	€ 818.000,00
Servizi	Servizio Assistenza Domiciliare	€ 190.000,00
Servizi	Servizio di ristorazione per gli utenti del servizio socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra	€ 176.658,00
Servizi	Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" - triennio 2024-2026	€ 47.520,00
Servizi	PNRR Missione 5 Componente 2 Sottocomponente 1, Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	€ 45.291,67

N.	FORNITURE/SERVIZI	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	IMPORTO DELL'APPALTO	DURATA DEL CONTRATTO (MESI)	ANNO SCADENZA ATTUALE AFFIDAMENTO
1	Servizi	Servizio di asilo nido intercomunale	€ 4.500.000,00	36 mesi + 24 mesi di proroga + 6 mesi di proroga tecnica	Luglio 2026
2	Servizi	Servizio Assistenza Domiciliare	€ 570.000,00	durata di anni 3 più eventuali 6 mesi di proroga tecnica	Agosto 2027
3	Servizi	Servizio di ristorazione per gli utenti del servizio socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra	€ 706.632,00	quattro anni eventualmente rinnovabile di un ulteriore anno	Febbraio 2025
4	Servizi	Progetti occupazionali in	€ 142.550,60	tre anni	Dicembre 2026

		lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli"			
5	Servizi	PNRR Missione 5 Componente 2 Sottocomponente 1, Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	€ 164.025,00	triennale	Dicembre 2025

4. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE

Parametri relativi alla politica del personale

La normativa vigente delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2025 e ragionevolmente si può ipotizzare che il contesto normativo attuale non subirà modifiche peggiorative, quantomeno con riferimento alla possibilità di assumere mantenendo a riferimento la spesa 2019. Il protocollo di finanza locale per il 2024 ha sostanzialmente confermato la disciplina precedente, e al momento non ci sono indicazioni circa un cambiamento della stessa.

Si attendono in questo senso le indicazioni definitive del protocollo e della legge finanziaria per l'anno 2025.

Vengono confermati e potenziati i particolari regimi pensionistici legati a particolari condizioni dei richiedenti (APE sociale e lavori usuranti) e con qualche modifica permangono anche quelli legati al genere (opzione donna).

Criteri assunzionali

Assunzioni a tempo indeterminato:

- assunzione dei vincitori dei concorsi espletati, in corso o previsti e scorrimento delle graduatorie per ulteriori necessità assunzionali;
- sostituzione, compatibilmente con le previsioni di bilancio, del personale a tempo indeterminato che cessa nel corso dell'anno nel caso in cui vi sia la necessità di assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni e l'erogazione dei servizi;
- assunzioni di personale per lo svolgimento di servizi essenziali.

Assunzioni a tempo determinato:

- possibile assunzione per far fronte all'assenza di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare assenze lunghe quali maternità, aspettative o altre fattispecie) o per la riduzione di orario o in comando; le assunzioni sono disposte in relazione alla necessità, di volta in volta verificata, di garantire la continuità di servizio;
- per la temporanea copertura di posti per i quali necessitano ulteriori valutazioni organizzative prima della copertura definitiva.
- Procedure di mobilità:
- l'assunzione mediante mobilità segue i medesimi vincoli finanziari relativi alle assunzioni a tempo indeterminato. Si prevede il possibile ricorso alla mobilità in entrata per passaggio diretto anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo e secondo quanto disposto dal CCPL; in via generale, per quanto riguarda le mobilità in uscita si prevede che, tranne le ipotesi di procedure di mobilità di compensazione, di norma l'autorizzazione è condizionata (o differita nei casi in cui l'Amministrazione possa solo differirla ai sensi dell'art. 79 CCPL), all'individuazione della possibilità di sostituzione mediante mobilità, trasferimento (o comando finalizzato al trasferimento) da altri enti o in alternativa all'individuazione della possibilità di sostituzione mediante assunzione;
- possibile ricorso al comando, previa valutazione da parte del responsabile di merito, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio e di norma, finalizzato al successivo trasferimento.

Disposizioni relative al tempo parziale:

- trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nel limite del 15% del personale a tempo pieno, sulla base di graduatorie secondo quanto previsto dal contratto collettivo vigente. L'incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno sono consentite unicamente per far fronte ad esigenze di servizio. L'incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno sono consentite unicamente per far fronte ad esigenze di servizio.

Lavoro agile:

- lo scorso 21 settembre 2022 è stato sottoscritto in via definitiva l'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale. Con Decreto del Presidente n. 73 dd. 03.06.2024 è stato approvato l’“Accordo decentrato relativo alla disciplina del lavoro agile presso la Comunità Valle di Cembra”, e il “Disciplinare del lavoro agile”. Il lavoro agile a domanda del dipendente e previa sottoscrizione dell'accordo individuale è operativo con decorrenza 1° luglio 2024.

Programmazione delle risorse finanziarie

La programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale è determinata dalla spesa per il personale in servizio e da quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nel rispetto del vincolo determinato dalla spesa a Rendiconto 2019 (indicazioni stabilite dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 592/2021 da ultimo aggiornata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 726/2023).

SPESA DEL PERSONALE	2025	2026	2027
Macroaggregato 1 Redditi da lavoro dipendente	1.223.000,00	1.223.000,00	1.223.000,00
Macroaggregato 2 Imposte e tasse (IRAP)	71.000,00	71.000,00	71.000,00
TOTALE SPESA PER IL PERSONALE	1.294.000,00	1.294.000,00	1.294.000,00

La programmazione delle risorse finanziarie costituisce il presupposto per la predisposizione del Piano triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle cessazioni ed assunzioni, nell'ambito della sezione Organizzazione e capitale umano del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) da approvare entro il 31 gennaio.